

Francesca Nanni

Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Milano

RELAZIONE

sull'Amministrazione della Giustizia
nel Distretto della Corte di Appello di Milano



Assemblea Generale – Milano, 22 gennaio 2022

In copertina: Golconda

Autore: René Magritte

Data: 1953

Tecnica: Olio su tela

Dimensioni: 81×100 cm

Ubicazione: Menil Collection, Houston, Texas

Golconda (in francese Golconde) è un dipinto di René Magritte, eseguito nel 1953 e conservato nella Menil Collection di Houston. Il nome dell'opera, suggeritagli da Louis Scutenaire, fa riferimento all'omonima città indiana Golconda. Per la presenza di enormi giacimenti di diamanti, questo luogo divenne in passato sinonimo di incredibile ricchezza presso gli europei, per poi essere ridotto in una condizione di totale abbandono.

<i>Premessa.....</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Attività giudiziaria e sviluppo della pandemia.....</i>	<i>pag. 5</i>
<i>Entrata in funzione del Procuratore Europeo.....</i>	<i>pag. 19</i>
<i>Reati di violenza di genere.....</i>	<i>pag. 25</i>
<i>Ambiente carcerario e attività del P.M.....</i>	<i>pag. 53</i>
<i>Giustizia digitale.....</i>	<i>pag. 65</i>
<i>L.231/01 quale strumento di giustizia riparativa.....</i>	<i>pag. 73</i>
<i>Impatto della riforma del processo penale.....</i>	<i>pag. 81</i>
<i>Considerazioni in prospettiva.....</i>	<i>pag. 89</i>
<i>Dati statistici.....</i>	<i>pag. 93</i>

Signor Presidente, illustre rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura e dell'Onorevole Ministro della Giustizia, Autorità, Magistrati, Avvocati, Dirigenti e Componenti del personale amministrativo, Signore e Signori, svolgo alcune osservazioni ben consapevoli dei limiti della presente trattazione; ancora una volta non è possibile ignorare gli effetti che la perdurante emergenza sanitaria continua ad avere sull'attività giudiziaria così come ritengo doveroso dedicare alcuni cenni a due problemi drammaticamente ancora molto attuali: la reazione degli uffici requirenti di fronte al grave problema dei reati di violenza di genere e la sempre molto difficile situazione carceraria; tuttavia, confidando nella ormai avviata ripresa della attività e sperando che ciò costituisca un incentivo allo sviluppo e al miglioramento, mi pare opportuno volgere l'attenzione ad alcuni temi di futuro approfondimento quali gli strumenti di giustizia riparativa, il ruolo dell'informatizzazione, l'impatto della riforma del processo penale, un possibile nuovo inquadramento del compito svolto da giudici e pubblici ministeri.

A. ATTIVITA' GIUDIZIARIA

Nel periodo preso in considerazione il contesto epidemiologico da COVID-19 ha continuato ad imporre agli uffici giudiziari scelte organizzative di carattere eccezionale, a volte basate su istituti e prassi esistenti, altre volte invece con caratteristiche del tutto nuove. Gli uffici hanno risposto con lodevoli sforzi e sacrifici del personale di magistratura e amministrativo, nella consapevolezza che i servizi essenziali dell'amministrazione della giurisdizione dovessero continuare ad essere assicurati. In particolare l'avvio della c.d. "fase due", prevista dall'articolo 83 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 20 a partire dal 12 maggio 2020, ha fatto registrare un difficile contemperamento fra le esigenze di prevenzione dell'epidemia e la graduale ripresa dell'attività ordinaria; anche in questo caso gli uffici hanno risposto in modo corretto ed esemplare.

Come noto, il ruolo della Procura Generale riguarda sia il coordinamento delle Procure del Distretto – ruolo svolto principalmente dal Procuratore Generale con possibile delega ai Sostituti per alcune singole funzioni – sia l'attività di partecipazione ai procedimenti in fase di Appello, funzione svolta quasi esclusivamente dai Sostituti Procuratori.

Con riferimento all'attività delle singole Procure, il raffronto fra i dati del 2020 e quelli dell'anno precedente indica una riduzione delle sopravvenienze più marcata in quelle di maggiori dimensioni, soprattutto Milano e Busto Arsizio; difficile dire se tale fenomeno è dovuto solo ad una drastica diminuzione di alcune tipologie di reato, come ad esempio i furti in abitazione, o se è stato determinato anche da contingenti difficoltà organizzative.

Un dato comunque confortante deriva dalla analisi delle pendenze finali delle singole Procure, alcune in diminuzione, altre in aumento ma non significativo; il buon lavoro svolto nel periodo precedente, con una conseguente riduzione delle pendenze finali, unito alla contrazione delle sopravvenienze, hanno contribuito a realizzare tale risultato.

Quanto all'attività giudiziaria presso l'ufficio di secondo grado, il

raffronto dei dati su base annuale fra 2020 e 2019 indica una diminuzione notevole: nei primi sei mesi del 2020 precisamente -33% nelle udienze penali davanti alla Corte di Appello, -25% nelle udienze della sezione minori, -72% nelle impugnazioni di merito, - 60% nei ricorsi in Cassazione, -21% nei visti su sentenze penali, invariate le udienze davanti al Tribunale di Sorveglianza. La conferma del fatto che tale diminuzione deriva esclusivamente dalla quasi paralisi dell'attività dovuta alla pandemia si ricava dall'analisi degli stessi dati su base trimestrale: il raffronto con l'anno precedente nel periodo aprile-giugno 2020 mostra dati impressionanti: le udienze penali in Corte di Appello diminuiscono del 73%, quelle davanti alla sezione minori del 33%, le udienze civili sempre in Corte di Appello del 70%. In controtendenza solo le udienze davanti al Tribunale di Sorveglianza aumentate del 14%.

È necessario comunque sottolineare che l'attività della Procura Generale quale ufficio di secondo grado, sia nel settore della partecipazione alle udienze, nella esecuzione penale ed in quella relativa agli affari internazionali, dipende fundamentalmente dal numero di affari concertati o trasmessi dagli altri uffici, in particolare dalla locale Corte di Appello e conseguentemente risente dell'andamento di questi ultimi.

Analizzando gli effetti che la pandemia in corso ha avuto e continua ad avere sull'attività giudiziaria, come su quasi tutti gli aspetti della nostra vita di relazione, ritengo di poter comunque esprimere una cauta valutazione ottimistica dei segnali provenienti dal distretto: una volta abbandonati inutili e anacronistici interessi di categoria, l'esperienza vissuta può costituire un forte stimolo per la realizzazione di quegli obiettivi partecipati di qualità e benessere organizzativo che sono alla base di ogni serio progetto di riforma o meglio di recupero del sistema in una prospettiva di sviluppo.

Purtroppo, analizzando gli strumenti attualmente a disposizione, devo osservare che la riforma della pubblica amministrazione, nel contesto del piano nazionale di resistenza e resilienza, in tema di funzionamento della giustizia prevede un riferimento peculiare alla prospettiva "accelerazione dei tempi del processo", con spiccata attenzione alla giustizia civile. Riguardo alla giustizia penale, le linee operative attengono ad aspetti logistici, tecnologici ed organizzativi, tra i quali s'inquadra il c.d. **ufficio per il processo**. Viene in sostanza espressamente declinata la volontà di

dare ausilio alla giurisdizione nell'ottica del miglioramento della *performance*, dell'abbattimento dell'arretrato e della riduzione in generale della durata dei processi sia civili e penali. Dal contesto delle considerazioni svolte in materia si evince una centrale volontà di valorizzare le risorse a sostegno degli **organi giudicanti**, con una scelta sicuramente condivisibile, in un'ottica anche di pragmatismo di tipo anglosassone.

In tale quadro, però, la limitatissima considerazione prestata agli **uffici requirenti** appare disarmonica rispetto ad un progetto che ha di mira il complessivo recupero dell'efficienza. Così, i richiami al potenziamento dello *staff* del magistrato è riferito alla collaborazione nelle attività collaterali "al giudicare" (e in tale contesto si fa coerentemente cenno alla semplificazione delle assunzioni degli addetti al processo); e, allorché si affronta il tema della riduzione della durata del processo penale, si richiamano istituti ed incumbenti afferenti la sola fase del giudizio.

Solo un cenno è dato cogliere alla riorganizzazione delle Procure della Repubblica. Non si approfondisce, però, l'intervento rispetto alle problematiche degli uffici che devono istruire i procedimenti poi da portare all'attenzione del giudicante, circostanza che ha suscitato attenzione e preoccupazione da parte dei Procuratori Generali.

Fra l'altro, non si considera come il "collo di bottiglia" costituito dal giudizio di impugnazione possa superarsi soltanto con un incremento di produttività delle Corti d'Appello, che determina un corrispondente onere di preparazione e partecipazione alle udienze per i relativi uffici requirenti, ossia le Procure Generali. È a dir poco ovvio che senza appropriata considerazione per questi uffici – sul piano della dotazione delle risorse e dell'ammodernamento organizzativo e tecnologico – le Procure Generali diverranno a loro volta fattori di rallentamento, tali potenzialmente da paralizzare l'utilità degli interventi di efficientamento delle Corti.

Ulteriori linee organizzative

Al Procuratore Generale compete la **sicurezza negli uffici giudiziari**, dunque è stata organizzata un'informazione quotidiana con i report ispettivi per la verifica della regolare copertura dei presidi di vigilanza agli accessi del palazzo di giustizia. Il Ministero della Giustizia ha infatti assegnato i

contratti di vigilanza alla competenza gestoria delle Procure Generali: a Milano è stato costituito un gruppo tecnico a ciò destinato, costituito da un rappresentante dell'ufficio Innovazione e dal personale dell'anticamera del Procuratore Generale.

Con l'Ufficio contratti e con il funzionario delegato, si sono organizzati gli acquisti del materiale sanitario, all'inizio introvabile sul mercato (mascherine, guanti, gel disinfettanti ecc...) e di strumenti destinati al rilievo della temperatura corporea.

Il delicato periodo emergenziale ha reso essenziale le funzioni di coordinamento e supporto agli uffici del Distretto, con la finalità di gestire al meglio le problematiche del periodo, non solo per l'omogenea interpretazione delle norme di legge e delle ordinanze regionali, a volte contraddittorie, ma anche in relazione all'individuazione delle necessità di previsione ed acquisti dei dispositivi di protezione e sicurezza.

Secondo quanto previsto dall' art. 83 della legge 27/2020, i Procuratori del distretto hanno assunto il progetto organizzativo della fase 2 con l'intesa della Procura Generale.

L'interlocuzione con le Procure è stata ed è continua, anche in relazione alle frequenti richieste di dati da codesto Procuratore Generale ed alle note di indirizzo per il coordinamento ed il supporto agli uffici del Distretto, per la valutazione della presenza carceraria durante l'emergenza coronavirus, per raccogliere le prassi e gli orientamenti delle Procure sulla normativa in tema di colpa medica in relazione all'attuale epidemia; per l'analisi del D.L. n. 29/2020 in tema di modifiche alle misure cautelari personali e al diritto penitenziario, per i reati ambientali conseguenti alla gestione dei rifiuti nella fase emergenziale.

Le Procure del Distretto

1. Procura della Repubblica di Busto Arsizio

In particolare, per quanto riguarda la regolamentazione dello "smart working", come in quasi tutti gli altri uffici giudiziari, nelle direttive adottate sino all'ultima emessa in data 26 gennaio 2021, si è adottato il

metodo¹ di individuare il numero di unità di personale necessario per garantire i servizi essenziali che dovevano essere resi in presenza nelle diverse articolazioni dell'Ufficio, con la conseguenza che le unità non necessarie venivano automaticamente poste in regime di lavoro agile. A seguito delle modifiche apportate all'articolo 263 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34, convertito, con modificazioni, in L. 24 aprile 2020 n. 27, dal D.L. c.d. "Riaperture" del 22 aprile 2021 n. 56, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 giugno 2021 n. 87, per garantire la ripresa efficiente delle attività e dei servizi in tutte le articolazioni dell'Ufficio, si è cambiato metodo, prevedendo, nei più recenti provvedimenti del 29 aprile 2021 n. 864/2021 di prot. e del 27 luglio 2021 n. 1511/2021 di prot., la facoltà per ciascun operatore del personale amministrativo e della Sezione di Polizia Giudiziaria di svolgere in modalità agile un giorno a settimana, salvo che sussistano esigenze di ufficio che ne richiedono la presenza.

Estremamente complicata e gravosa, soprattutto in determinati periodi, è stata l'attività svolta dal Capo dell'Ufficio in presenza di casi di positività di Magistrati, personale amministrativo e di Polizia Giudiziaria. In tali casi, è stato necessario individuare, per ciascun soggetto positivo al COVID-19, i suoi "contatti stretti", da porre immediatamente in quarantena, e provvedere conseguentemente a coprire i vuoti che si creavano nelle diverse articolazioni dell'Ufficio.

Per avere un'idea di quale sia stato, in concreto, l'impatto dell'emergenza COVID sulle attività dell'Ufficio va segnalato che nel periodo dal 01.07.2019 al 30.06.2020, i procedimenti Modello 21 sopravvenuti sono stati n. 8.561 e quelli definiti 7.539, ma, nel trimestre che va dal 08.03.2020 al 30.06.2020, corrispondente alla "Fase 1" del "Lock Down", i procedimenti sopravvenuti sono stati soltanto n. 1.814 e quelli definiti 1.484. La contrazione degli affari trattati e definiti dalla Procura della Repubblica di Busto Arsizio, nella fase di totale chiusura degli uffici e delle attività disposta nella "Fase 1" del "Lock Down" è stata di -14% quanto ai procedimenti sopravvenuti e di -16% quanto a quelli definiti. Nel periodo che va dal 01.07.2020 al 30.06.2021, il flusso dei procedimenti

¹ Conforme a quanto disposto dall'articolo 263 del Decreto Legge c.d. "Rilancio" del 19 maggio 2020 n. 34, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77, e successivamente modificato dall'articolo 31, comma 1- bis, D.L. 16.07.2020 n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11.09.2020 n. 120, e dai decreti e circolari ministeriali di attuazione.

Modello 21 sopravvenuti è stato di n. 8.228, mentre il numero di procedimenti definiti è di 7.889.

Nel periodo di *lockdown* per l'emergenza Covid sono stati implementati i sistemi di comunicazione informatici tra Segreterie dei Sostituti e Cancellerie del Tribunale; nel predetto periodo, sono state svolte udienze da remoto mediante applicativo *Teams*, limitatamente alle udienze di convalida degli arresti in carcere; non si è invece proceduto a celebrare da remoto le udienze con rito direttissimo.

Sempre in ragione dell'epidemia da COVID, si è fatto uso dell'applicativo *Teams* anche in fase di indagini: sono stati espletati diversi interrogatori a distanza relativi ad indagati sottoposti alle misure cautelari degli arresti domiciliari (con collegamento all'ufficio di p.g. più vicino o comunque disponibile) e della custodia in carcere (con collegamento con la Casa Circondariale).

L'applicativo *Teams* si è rivelato molto utile anche per lo svolgimento di riunioni dell'ufficio di Procura, e di riunioni tra Procura e Tribunale - venendo utilizzato a tale scopo ancora oggi, pure essendo attenuato il rischio epidemiologico.

2. Procura della Repubblica di Como

Scarso è stato il ricorso dei pubblici ministeri al lavoro in modalità agile. Ogni singolo pubblico ministero occupa infatti un ufficio non condiviso con alcuno tra colleghi, personale amministrativo, componenti della sezione di PG ed aggregati.

Non particolarmente significativo si ritiene sia stato l'impatto della pandemia sul funzionamento complessivo dell'ufficio e sulla sua produttività. L'uso dell'applicativo *teams* anche nella fase delle indagini ha prodotto risultati soddisfacenti, pur nel quadro di una qualità video non sempre ottimale. Allorquando il difensore ha cercato di collegarsi dal proprio studio professionale, il doppio collegamento ha creato problemi. Allorquando il P.M. ha ritenuto di prendere parte agli interrogatori del G.I.P. ha solitamente raggiunto il GIP nell'ufficio indicato per l'espletamento dell'interrogatorio.

Le udienze preliminari si sono generalmente celebrate in presenza, mentre si è avuta la partecipazione da remoto in (limitati) casi di udienze camerale (per es., messe alla prova a seguito di opposizione a decreto penale).

In tutte le udienze (preliminari e non) che hanno richiesto la partecipazione di imputati detenuti a qualsiasi titolo o internati, si è provveduto mediante videocollegamento (art. 23 comma 4 d.l. 137/2020). Le udienze prefallimentari si sono tenute con modalità da remoto (utilizzando la piattaforma teams).

Con riferimento alla tenuta della rete il Procuratore segnala che un limite intrinseco dei collegamenti con Teams si è verificato con la contemporanea presenza di diversi soggetti nella stessa aula (ad esempio giudice, PM e avvocato) e con indagato collegato dal carcere. Il sistema è basato infatti su una webcam che riprende e dà voce ad un solo interlocutore per volta: qualsiasi interazione si verifichi in aula (come le richieste di libertà del difensore all'esito dell'interrogatorio) non viene percepita dal soggetto collegato da remoto; l'alternativa percorribile è che tutti siano autonomamente collegati ma questo comporta problemi e ritardi di connessione per gli utenti extra dominio giustizia e anche minor contestualità, ad esempio per la produzione di documenti o istanze non ancora scannerizzati.

3. Procura della Repubblica di Lodi

Con specifico riferimento al tema dell'impatto della crisi epidemiologica sulla funzionalità dell'Ufficio valutato con riferimento al periodo che può essere considerato d'interesse, può dirsi che in tale periodo è continuato un certo rallentamento dei servizi al pubblico, che comunque non ha comportato particolari disagi all'utenza.

Vi è stato, inoltre, un minimo rallentamento nella definizione dei procedimenti (rispetto al precedente periodo), rallentamento che tuttavia si immagina non paragonabile a quello registrato presso gli uffici giudicanti. Occorre peraltro considerare che, in generale, l'attività degli uffici requirenti è fortemente condizionata da quella della polizia giudiziaria esterna, dato che, come è noto, solo una piccola parte dei procedimenti può essere definito senza lo svolgimento di alcun tipo di indagini. È evidente

dunque che il rallentamento delle attività degli organi di polizia giudiziaria registrato anche nel periodo in questione ha contribuito ad incidere sulla produttività dell'Ufficio, tanto da determinare, a sua volta, quel minimo rallentamento di cui si è detto.

L'Ufficio è giunto comunque all'inizio dell'emergenza sanitaria in una situazione privilegiata avendo beneficiato negli anni precedenti di risultati operativi con indici di ricambio sempre significativamente superiori all'unità.

Il minimo rallentamento nelle definizioni è stato peraltro in parte compensato dall'altrettanto minimo -ma comunque sensibile- rallentamento registrato nelle sopravvenienze; ulteriore rallentamento è stato sicuramente determinato dall'incidenza che le limitazioni connesse all'emergenze dell'attuale crisi sanitaria hanno avuto sull'attività della polizia giudiziaria.

Ciò premesso, l'incidenza della crisi epidemiologica sulla produttività dell'Ufficio anche nel periodo in osservazione può essere rilevata anche dall'esame del seguente prospetto redatto sulla base delle statistiche ufficiali M313PU 1

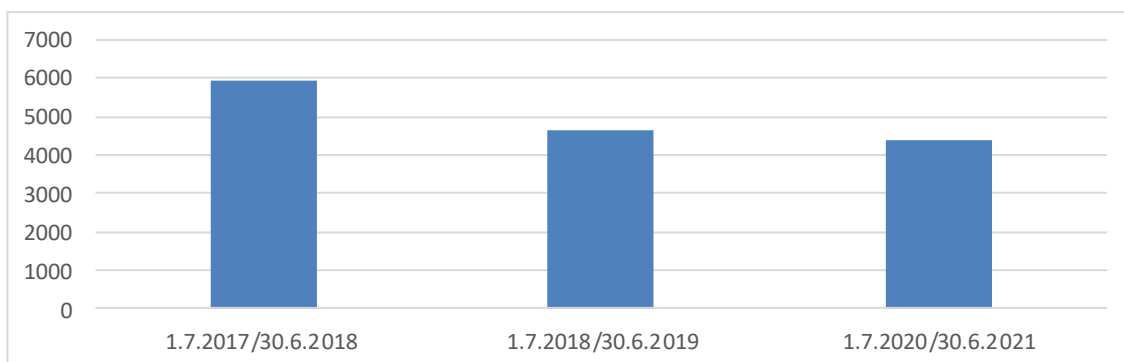
	Pend. Iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pend. finali	Differenza	I. ricambio	I. smaltimento
Mod.21	1952	4377	4401	1928	-24	1,00	0,69
Mod.44	1354	3242	3091	1505	+151	0,95	0,67
Mod.21 bis	285	497	550	232	-53	1,10	0,70
Mod.45	653	978	1175	456	-197	1,20	0,72
Totali	4252	9096	9133	4233	-37	1,00	0,68

Come si vede, solo gli indici di valutazione statistica dei procedimenti iscritti a mod. 44 non sono risultati positivi (seppur per poche unità), ma in generale non vi è stata quella netta prevalenza delle definizioni sulle sopravvenienze che si è registrata negli anni precedenti alla pandemia.

A conferma di ciò è sufficiente osservare, a titolo esemplificativo, il seguente grafico, redatto anch'esso sulla base delle statistiche ufficiali che

ha per oggetto il confronto fra il movimento dei procedimenti nel periodo in valutazione e quello di altro analogo periodo non interessato, anche parzialmente, dalla pandemia.

Confronto fra le definizioni dei procedimenti a mod. 21 registrate nel periodo 1.7.2020/30.6.2021 e quelle dell'analogo periodo 1.7.2018/30.6.2019
(Fonte: statistiche M313PU)



Per quanto attiene all'**esperienza dell'attività a distanza**, può invece esprimersi un giudizio senz'altro positivo per le c.d. udienze a distanza, che, in conformità all'apposito protocollo sottoscritto con il Tribunale, sono state di grande utilità in tutti i casi di soggetti detenuti. Non è stato quasi del tutto utilizzato lo stesso tipo di collegamento per l'audizione a distanza delle persone informate sui fatti in fase di indagini, strumento introdotto poco dopo l'inizio della pandemia, probabilmente anche per via del progressivo allentamento della crisi sanitaria.

4. Procura della Repubblica di Milano

Secondo il Procuratore lo scoppio della pandemia ha influito pesantemente sull'organizzazione del lavoro atteso che, a fronte di una concreta impossibilità a recarsi in ufficio determinata dal lockdown, in

maniera inversamente proporzionale, si è verificato un notevole aumento di iscrizioni proprio legate al diffondersi della patologia. Il sesto dipartimento (salute e sicurezza) è stato certamente quello che ha subito il maggior impatto, con un consistente aumento delle iscrizioni per reati di lesioni colpose e omicidi colposi nonché iscrizioni per un reato, di fatto inesplorato negli anni precedenti, ovvero il delitto di epidemia colposa che ha riguardato soprattutto la peculiare realtà delle RSA lombarde.

Si è cercato di dare una risposta efficiente creando un gruppo di lavoro “Covid 19” costituito dai magistrati del VI dipartimento potenziati da altri tre colleghi scelti su base volontaria.

I dati delle lesioni e degli omicidi colposi nel periodo di riferimento sono:

- art. 589 c.p. sopravvenuti 47 noti e 94 ignoti
- art. 590 c.p. sopravvenuti 162 noti e 413 ignoti

Sono numeri molto importanti visto che sono tutti fascicoli da “trattare” in maniera non standardizzabile e che comportano spesso indagini lunghe e complesse caratterizzate dalla necessità di svolgere elaborate consulenze tecniche.

Nonostante i problemi legati alla pandemia, la Procura di Milano ha definito un numero di procedimenti superiore a quello dell’anno precedente come emerge dal seguente prospetto.

MOVIMENTO	Numero atti 19/20	Numero atti 20/21	%
Pendenti all'inizio del periodo	58.893	57.189	-2,89%
Sopravvenuti nel periodo	41.326	42.025	1,69%
Esauriti nel periodo	40.164	41.691	3,80%
Pendenti alla fine del periodo	60.055	57.523	-4,22%

5. Procura dei minori di Milano

Secondo il Procuratore, l'emergenza pandemica da Covid-19 ha continuato ad incidere significativamente sulle attività giudiziarie

dell'Ufficio.

L'attività a distanza è stata poco sfruttata, sia per inidoneità degli strumenti messi a disposizione, sia per la scelta di continuare a celebrare le udienze in presenza (ad eccezione di alcune convalide di arresti), attuata sin dal primo momento.

In questo quadro così critico, è divenuta impossibile anche la programmazione di eventuali progetti o obiettivi da impostare nel medio-lungo periodo (ad esempio, l'utilizzo di TIAP per i fascicoli penali).

Sempre causa emergenza Covid-19, e connessa necessità di distanziamento personale, è stata sospesa la presenza in ufficio dei volontari di cui alla convenzione stipulata con il CAM-Centro Ausiliario per i problemi minorili e le convenzioni attivate con l'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, nonché dell'assistente sociale del Comune di Milano (la cui presenza fisica è ripresa solo da pochi mesi): ciò ha comportato una ricaduta negativa sulla trattazione dei procedimenti civili (rispetto ai quali i volontari e l'assistente sociale operavano una attività di affiancamento del PM di turno negli affari civili) e negli adempimenti di iscrizione.

Rimangono, purtroppo, le ricadute negative di questa situazione sul funzionamento degli uffici, amplificate, peraltro, dallo stato di profonda sofferenza del personale (il ricevimento ad orario distanziato degli avvocati, ad esempio, da parte dei pochi cancellieri in servizio genera rilevante ritardo nella trattazione degli affari correnti).

6. Procura della Repubblica di Monza

È stata implementata in modo rilevante la trasmissione telematica degli atti per la PG attraverso il portale NDR e degli atti per privati ed avvocati attraverso la creazione di caselle di posta certificata ed ordinaria dedicate per le varie tipologie di atti ed istanze, oltre che attraverso il meccanismo degli appuntamenti scadenziati fissati via mail, misure queste ultime attualmente prorogate e solo in parte ridimensionate. La limitazione degli accessi in Procura degli avvocati è stata altresì conseguita attraverso la previsione della fissazione via mail di appuntamenti con gli uffici dei Magistrati.

L'introduzione agli inizi del 2021 con il D.L. 137/2021 del Portale del Processo quale mezzo esclusivo di deposito di alcune tipologie di atti da parte dei difensori e la sua successiva estensione con provvedimento ministeriale ha ulteriormente facilitato la limitazione di accessi in Procura, accessi che pure risultavano già limitati in base alle disposizioni sopra richiamate ed all'utilizzo delle caselle PEC e PEO.

L'attività per converso dei Magistrati ordinari ed onorari, oltre che dei componenti della Sezione di PG, è stata costantemente assicurata anche al di fuori delle attività urgenti in modo progressivo nel corso del 2021 in presenza e in parte mediante il lavoro a distanza e la relativa disponibilità dei fascicoli o di copia informatica degli atti.

Buona l'esperienza dell'attività a distanza per le udienze direttissime, le udienze con detenuti e l'attività dell'udienza preliminare davanti al GUP; con riferimento alla specifica attività di indagine preliminare della Procura lo svolgimento di attività a distanza ha avuto un impatto numerico contenuto per quanto attiene ai procedimenti iscritti nei confronti di indagati non sottoposti a misure custodiali in quanto si è riusciti comunque ad organizzare l'attività di indagine in presenza con l'assunzione di persone sottoposte a indagini e persone informate sui fatti o con gli altri soggetti indicati dalla legge utilizzando ambienti della Procura più ampi ed arieggiati e contenendo al massimo il numero dei soggetti presenti nella stanza.

I collegamenti a distanza con gli uffici di Polizia giudiziaria e con la Casa circondariale di Monza si sono dimostrati nel complesso efficaci salvo alcune criticità riscontrate occasionalmente in specifici reparti di polizia giudiziaria per difetti dei supporti informatici.

7. Procura della Repubblica di Pavia

Osserva il Procuratore che dall'emergenza sanitaria è scaturita una importante accelerazione nell'utilizzo degli strumenti informatici da remoto; in tale ottica si collocano i notevoli sforzi della DGSIA per dare attuazione alle disposizioni di legge di cui al D.L.17 marzo 2020 e succ. mod..

Nel periodo 1.7.2020 – 30.6.2021, in ordine agli affari penali, in tutti i registri, sicuramente per effetto della pandemia, si evidenzia una

diminuzione sia delle sopravvenienze che dell'attività di definizione. A fronte di una sopravvenienza generale di 18.863 procedimenti, l'attività di definizione è stata di 18.492 con una pendenza generale al 30.6.2021 di 9.394 procedimenti con un lieve aumento di 371 procedimenti rispetto all'anno precedente con un indice di ricambio pari allo 0,98 % - contro 1,09% dell'anno precedente - ed un indice di smaltimento pari al 66% - contro il 72% dell'anno precedente. L'attività media di definizione dei procedimenti iscritti a mod. 21 si è attestata in 172 giorni, in diminuzione rispetto all'anno precedente (249) mentre quella relativa ai procedimenti iscritti a mod. 21 bis si attestata in 295 giorni. Le richieste di archiviazione per prescrizione sono state 27.

I lievi e non preoccupanti scostamenti non impongono interventi correttivi all'organizzazione dell'ufficio; non si registrano preoccupanti situazioni di arretrati facilmente recuperabili in considerazione del fatto che tutte le attività e le richieste dell'utenza vengono espletate generalmente tempestivamente e, comunque, in tempi assolutamente accettabili.

8. Procura della Repubblica di Sondrio

Quanto ad efficacia del provvedimento di attività a distanza, l'Ufficio non ne ha risentito negativamente in quanto i servizi resi hanno risposto positivamente in termini di produttività.

Anche per quanto riguarda le presenze dei PM, nel periodo pandemico sono stati adottati provvedimenti facoltizzanti il lavoro agile. L'analisi statistica ha evidenziato solo nel periodo 31.01.2020/30.06.2020 un calo nella contabilizzazione di quanto smaltito causato dalle assenze del personale di cancelleria, ridotto ai servizi essenziali, e dalla chiusura alla ricezione atti degli uffici GIP/GUP e Dibattimento del Tribunale.

9. Procura della Repubblica di Varese

Il periodo di emergenza epidemiologica, in particolare il periodo marzo-aprile 2020, è stato estremamente difficile in relazione alla necessità di assicurare i servizi essenziali propri di una Procura della Repubblica e, nel contempo, salvaguardare la salute dei lavoratori con le poche risorse a disposizione.

È stato autorizzato a tutti il lavoro a distanza e sono state razionalizzate le presenze.

Già dal mese di maggio 2020, tuttavia, il personale amministrativo è rientrato in servizio in presenza, per l'impossibilità di gestire i servizi a distanza, adottando tutte le misure necessarie per impedire la diffusione dei contagi.

La Procura della Repubblica è stata di fatto chiusa al pubblico e sono state informatizzate tutte le richieste, così accelerando l'informatizzazione dell'Ufficio (certificati del Casellario da richiedere esclusivamente *on line*, con ritiro programmato, comunicazioni *ex art.* 335 c.p.p da richiedere esclusivamente *on line*, con ritiro programmato se privati e con restituzione a mezzo pec se difensori, richieste informazioni via mail, colloqui con i magistrati telefonici, deposito delle comunicazioni di notizia di reato e dei relativi seguiti tramite Portale NdR, deposito da parte dei difensori di nomine, memorie, richieste tramite Portale PdP e pec, comprese le negoziazioni assistite). In particolare, sono stati sottoscritti numerosi protocolli con l'Ordine degli Avvocati e la Camera Penale di Varese per condividere le scelte e le modalità di deposito.

I Magistrati della Procura della Repubblica, in assenza di regolari udienze, hanno lavorato da remoto con il personale di polizia loro assegnato tramite piattaforma Teams e definito un rilevante numero di affari penali.

Si rimanda agli allegati per una migliore analisi dei dati relativi agli uffici requirenti, in particolare sugli organici dei magistrati e del personale amministrativo, sugli indici di ricambio e smaltimento sia in Procura Generale che nelle Procure del distretto, nonché sull'andamento delle denunce in alcune particolari categorie di reati.

B. IMPATTO SUGLI UFFICI DI PROCURA DELL'ENTRATA IN VIGORE DEL PROCURATORE EUROPEO

Come noto, si tratta di innovazione particolarmente significativa sia per i nuovi rapporti internazionali derivanti dal primo, concreto esempio di piena integrazione europea nel settore giudiziario, sia per i rapporti interni legati alla regolamentazione delle rispettive competenze fra procure ordinarie ed EPPO. In questa sede, si prescinde dall'esame delle, pure importanti e controverse, questioni di interpretazione giuridica sulla individuazione precisa dei "reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea", che caratterizzano l'ambito della competenza di "EPPO", e sui complessi rapporti di interferenza tra l'attività della Procura Europea e quella delle Procure nazionali solo parzialmente regolate dal Decreto Legislativo 02 febbraio 2021 n. 9, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 30 del 05 febbraio 2021, recante: *"Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio, del 12 ottobre 2017, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura Europea "EPPO"*. Non si ritiene neppure di dover commentare la recente circolare del CSM del 04 agosto 2021 n. 16262/2021 di prot., *Pratica num. 606/VV/2021- Organizzazione degli Uffici di Procura a seguito dell'istituzione e dell'avvio di attività della Procura Europea ("EPPO")*. Saranno invece evidenziati i rilievi organizzativi e i casi concretamente sinora segnalati prendendo in considerazione le singole procure; al momento non sono stati comunque indicati problemi particolari se non, per il Procuratore distrettuale, la iniziale difficoltà relativa al reperimento di risorse umane e personale da mettere a disposizione del neo costituito ufficio.

1. Procura della Repubblica di Busto Arsizio

In data 13 luglio 2021, si è svolta la riunione dei Magistrati dell'Ufficio, convocata dal Procuratore facente funzioni, nel corso della quale lo stesso, prendendo spunto dal fatto che il combinato disposto degli articoli 24, paragrafo 2, del Regolamento (UE) del Consiglio dell'Unione Europea del 12 ottobre 2017 n. 2017/1939 ("Regolamento EPPO"), e 14 D.Lgs. 02 febbraio 2021 n. 9, prevede che devono essere segnalati ad EPPO i

procedimenti penali iscritti dopo il 20 novembre 2017 per i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea, in relazione ai quali la Procura Europea potrebbe esercitare la propria competenza, ha precisato che l'utilizzo del condizionale "potrebbe", implica che la segnalazione deve essere fatta anche nei casi dubbi, ovvero, per qualunque reato in astratto collegabile alla competenza di EPPO, ed anche nel caso in cui vi sia un dubbio sul superamento della soglia prevista dall'articolo 7, paragrafo 4, della direttiva (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05.07.2017 n. 1371 (c.d. direttiva "PIF") e dall'articolo 25, paragrafo 2, del "Regolamento EPPO". Nella stessa sede, il Procuratore ha invitato i Sostituti Procuratori ad avviare un monitoraggio dei procedimenti penali pendenti in modo da individuare quelli riguardanti reati rientranti nella competenza di "EPPO", con particolare riguardo alle frodi IVA c.d. "carosello" ed ai reati di contrabbando.

Sempre il Procuratore facente funzioni ha riservato il compito di fungere da "punto di contatto" con "EPPO" e con i "PED" al Procuratore della Repubblica, il quale, nell'espletamento di tale compito, dovrà necessariamente avvalersi della collaborazione dei Sostituti Procuratori titolari dei relativi procedimenti, e del Procuratore Aggiunto, nel caso in cui si tratti di procedimenti a lui assegnati o assegnati a Magistrati trasferiti in altro Ufficio. I Sostituti Procuratori ed il Procuratore Aggiunto si occuperanno in particolare di predisporre le schede di segnalazione alla Procura Europea dei procedimenti per reati rientranti nella competenza di "EPPO". Le schede verranno controfirmate dal Procuratore della Repubblica.

Per quanto riguarda l'incombente relativo al monitoraggio dei procedimenti pendenti per reati di competenza di "EPPO" commessi a partire dal 20 novembre 2017, sono stati individuati ad oggi, 3 procedimenti rientranti nella competenza di "EPPO": due procedimenti riguardanti frodi IVA carosello di dimensioni transnazionali ed un procedimento penale per un grave reato di contrabbando e di evasione IVA.

In data 15.09.2021 è stata trasmessa alla Procura Europea la segnalazione relativa al procedimento penale n. 2791/2020 RGNR/Mod. 21 per i reati di frode nell'esercizio del commercio, evasione di dazi doganali e di IVA, frode in pubblica fornitura, autoriciclaggio e riciclaggio. Si tratta di

una ipotesi di grave frode consistita nel consegnare, dopo averli importati dalla Cina, numerosi dispositivi di protezione individuale per contrastare il diffondersi dell'epidemia da COVID-19 (mascherine) prive delle qualità (regolare marcatura CE e rispondenza alle norme tecniche europee EN149-2001+A1-2009) dichiarate, in quanto riportanti una falsa marcatura "CE" (come accertato anche tramite consulenza tecnica). Sono in corso di redazione le altre schede di segnalazione alla Procura Europea.

Occorre aggiungere, inoltre, che, anche a seguito della riunione svoltasi a distanza, in data 20 luglio 2021, con il Procuratore Generale e con gli altri Procuratori del Distretto, nel corso della quale si è affrontato anche il problema dei rapporti con la Procura Europea, il Procuratore facente funzioni ha deciso di trasmettere l'esito del monitoraggio, una volta ultimato, nonché l'esito delle successive segnalazioni semestrali, non soltanto alla VII Commissione del CSM ma anche al Procuratore Generale di Milano, per consentire a questo ultimo di esercitare le sue prerogative di controllo e di coordinamento delle attività giudiziarie del distretto.

2. Procura della Repubblica di Como

Sono stati individuati due procedimenti suscettibili di interesse per la Procura Europea, effettuandone comunicazione via mail in data 1.6.2021 ai P.E.D. In uno di questi si riteneva potesse configurarsi la competenza della Procura Europea ai sensi dell'art. 24 (3) del Regolamento 2017/1939 (riguardante i seguenti reati: violazione della l. 7/2000, 512 bis c.p., 648 bis c.p., 648 ter.1 c.p.; violazioni alla legge fallimentare). Nel secondo si riteneva potesse configurarsi la competenza della Procura Europea ai sensi dell'art. 24 (3) del Regolamento 2017/1939 (riguardante i seguenti reati: 2, 5, 8 d.lvo 74/2000). I procuratori europei delegati hanno comunicato che la Procura Europea non intende procedere ad avocazione.

Con riferimento alla delibera del Consiglio Superiore della magistratura – pratica 606/VV/2021 – sono stati acquisiti i turni di reperibilità dei procuratori europei delegati al fine di assicurare una immediata interlocuzione tra questi ed i pubblici ministeri dell'Ufficio. Va rilevato che la delibera comporterà una ricognizione periodica di procedimenti che in base allo sviluppo delle indagini siano divenuti suscettibili di avocazione

della procura europea. Ancora, segnala il Procuratore che l'attuale assetto normativo presenta delle lacune quanto alla digitalizzazione, utilizzo del TIAP e trasmissione telematica dei procedimenti di competenza della Procura Europea che debbano essere trattati dai procuratori europei delegati e dagli uffici del G.I.P. dislocati in Tribunali circondariali come quello di Como.

Il Procuratore della Repubblica svolgerà le funzioni di punto di contatto per la gestione, tenuta e aggiornamento dei flussi informativi, comunicativi e consultivi con il Procuratore Europeo ed i procuratori europei delegati, coadiuvato dal collega MAGRIF quanto alla gestione, tenuta ed aggiornamento dei flussi informativi che investano le competenze del magistrato referente per l'informatica.

3. Procura della Repubblica di Lodi

Relativamente modesto, almeno allo stato attuale, è stato l'impatto della nuova normativa sul Procuratore europeo nel contesto di questo Ufficio. La verifica dei procedimenti iscritti dopo la data di entrata in vigore della normativa in questione ha fatto finora emergere la presenza di un solo procedimento che è in corso di acquisizione da parte della Procura europea, né sono state depositate notizie di reato indicate come di competenza dello stesso ufficio requirente di nuova istituzione.

Quanto ai rapporti con la polizia giudiziaria nel contesto del discorso in questione, vi è da dire che non è stata diramata ancora alcuna direttiva generale sull'argomento, ritenendosi necessario un certo periodo di "rodaggio" della nuova normativa (come detto, localmente finora pochissimo applicata) prima di emettere indicazioni operative.

4. Procura della Repubblica di Milano

Tutta l'attività relativa ai rapporti con la Procura Europea in relazione alle numerose interrelazioni previste dal Regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio del 12 ottobre 2017 relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea («EPPO») e dalla normativa nazionale sono state accentrate all'interno del III Dipartimento e attribuite al coordinatore dello stesso Dipartimento.

In particolare i rapporti con EPPO sono relativi alle seguenti tipologie di interventi:

- la comunicazione a EPPO di condotte criminose concernenti il circondario di Milano in relazione alle quali EPPO potrebbe esercitare le sue competenze (Regolamento art. 24.1 e 24.2);
- la consultazione con la Procura europea prima che venga adottata, da parte di EPPO, una decisione di avocazione;
- l'individuazione dei procedimenti pendenti presso la Procura di Milano - relativi a reati commessi a far data dal 20 novembre 2017 - in relazione ai quali EPPO potrebbe esercitare l'avocazione ai sensi dell'art. 27 del Regolamento;
- la definizione, di concerto con il procuratore aggiunto delegato all'informatica, delle modalità di acquisizione da parte della Procura europea, di dati e notizie contenute nei registri informatici della Procura di Milano.

Nella pratica l'interlocuzione costante, la fluidità e lo spirito di collaborazione che hanno sinora caratterizzato i rapporti tra questo Ufficio, il Procuratore Europeo per l'Italia e i Procuratori europei delegati della sede di Milano, secondo il Procuratore di Milano hanno estremamente facilitato sia il travaso di "vecchi" fascicoli alla nuova istituzione, che l'adozione di misure per lo scambio di dati relativi a registri automatizzati, che la decisione sull'attribuzione e l'inizio di attività d'indagine su fattispecie di carattere fiscale di particolare rilevanza.

Sino ad ora non sono stati forniti dati numerici in relazione ai procedimenti trasmessi ai PED dalla Procura di Milano.

5. Procura della Repubblica di Monza

Non si segnalano particolari criticità; in un solo caso è stata disposta con l'accordo di quest'ufficio l'avocazione do un procedimento in favore della Procura europea.

6. Procura della Repubblica di Pavia

Nulla da segnalare atteso che dall'avvio dell'operatività della Procura Europea ai sensi del regolamento (UE) 2017/1939 e del decreto legislativo

29 gennaio 2021 non si sono verificati casi che ledono gli interessi finanziari dell'Unione oggetto di segnalazione al nuovo ufficio.

7. Procura della Repubblica di Sondrio

L'Ufficio di Procura, allo stato, non ha, allo stato, rapporti con il Procuratore europeo.

8. Procura della Repubblica di Varese

Nulla di rilevante da segnalare.

C. REATI IN MATERIA DI VIOLENZA DI GENERE

Di seguito una panoramica su come le singole procure del distretto si sono organizzate nell'attuazione della legge sulla tutela delle vittime di violenza domestica e di genere; come si noterà il livello di attenzione è stato e continua ad essere molto alto. Come purtroppo dimostrato da alcuni, recentissimi episodi di cronaca, la predisposizione di adeguati protocolli investigativi spesso non è sufficiente di fronte all'esplosione della violenza in contesti definibili come normali; la cautela in questi casi deve essere massima da parte di tutti gli operatori coinvolti, forze dell'ordine e magistrati innanzitutto, ma anche difensori e consulenti.

1. Procura della Repubblica di Busto Arsizio

L'entrata in vigore della Legge 19 luglio 2019 n. 69, ha avuto un notevole impatto sull'attività e sul lavoro dell'Ufficio di Procura, comportando una serie di significative modifiche nella sua organizzazione interna. Tali modifiche introdotte subito dopo l'entrata in vigore della legge con direttive emesse dal Procuratore della Repubblica sono state confermate ed ulteriormente precisate nel documento organizzativo della Procura della Repubblica di Busto Arsizio valido per il triennio 2020/2022. Laddove è previsto, anzitutto, che, almeno in linea tendenziale, il Gruppo di Lavoro Specializzato n. 1), che si occupa della tutela dei Soggetti Deboli e della sicurezza sul lavoro, e quindi anche dei delitti di violenza domestica e di genere, debba essere composto almeno da n. 5 Sostituti Procuratori, ed è coordinato dal Procuratore Aggiunto. Sono state evidenziate le ragioni, di ordine normativo, statistico e di esperienza, che hanno condotto alla individuazione della composizione numerica dei diversi Gruppi di Lavoro specializzato. Tra tali ragioni spicca in particolare il fatto che, avendo il legislatore sancito un canale necessariamente prioritario ed urgente per i procedimenti relativi ai delitti di violenza domestica e di genere, ne è conseguentemente derivato un consistente appesantimento del carico di lavoro e di responsabilità per i magistrati che si occupano di questa materia, che di solito, in assenza di specifiche vocazioni, sono i più giovani in servizio.

Guardando al profilo eminentemente statistico, deve rilevarsi

l'incremento dei procedimenti iscritti a Modello 21 per i delitti del "Codice Rosso". Nel periodo che va dal 01 agosto 2019 al 31 maggio 2020, i procedimenti sopravvenuti sono stati n. 562, quelli definiti n. 568, e quelli pendenti al 31 maggio 2020 n. 731. Nel periodo che va dal 01 agosto 2020 al 31 maggio 2021, i fascicoli sopravvenuti sono stati n. 578, quelli definiti n. 485, e quelli pendenti al 31.05.2021 n. 859.

Occorre aggiungere che la statistica ministeriale sull'andamento delle denunce di particolari categorie di reati evidenzia, per il periodo che va dal 01 luglio 2020 al 30 giugno 2021, che i procedimenti iscritti a Modello 21 per il delitto di violenza sessuale erano, all'inizio del periodo considerato, n. 123, mentre, alla data del 30.06.2021, sono n. 171, con una variazione percentuale in aumento di +39%; i procedimenti iscritti a Modello 21 per il delitto di cui all'articolo 612-bis c.p. (Stalking), erano, alla data del 01.07.2020, n. 180, e diventano, alla data del 30.06.2021, n. 201, con una variazione percentuale in aumento di +12%. E' importante evidenziare come un tale significativo incremento faccia seguito ad un leggero decremento registratosi nel periodo immediatamente antecedente che va dal 01.07.2019 al 30.06.2020, nel quale il numero di procedimenti penali iscritti per violenza sessuale era diminuito di -7%, mentre quelli per atti persecutori di -4%. D'altronde, era prevedibile che, dopo la fase di leggero decremento dipeso dalle restrizioni delle attività imposte per la c.d. Fase 1 del "Lock-Down", che ha comportato una diminuzione complessiva del flusso delle notizie di reato, subentrasse una fase di forte crescita delle denunce e delle notizie di reato concernenti i delitti di violenza domestica e di genere.

Con riguardo al fenomeno dei femminicidi, risulta che, nel circondario di Busto Arsizio, nel periodo che va dal 01 luglio 2020 al 30 giugno 2021, gli omicidi volontari nei quali la vittima è stata una persona di sesso femminile, sono stati n. 3, in netta riduzione (-75%) rispetto al precedente periodo, che va dal 01.07.2019 al 30.06.2020, nel quale si erano registrati ben 12 episodi di questo tipo. Da segnalare inoltre che il vigente documento organizzativo della Procura di Busto Arsizio, valido per il triennio 2020/2022, proprio per assicurare un costante flusso di informazioni tra i PM che si occupano dei procedimenti penali e PM addetto agli affari civili, prevede che il Sostituto addetto agli Affari civili riceva dai Sostituti Procuratori assegnati al Gruppo di Lavoro specializzato copia delle

ordinanze che applicano misure cautelari personali o ne dispongono la sostituzione o la revoca, dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, del provvedimento con il quale è disposta l'archiviazione e della sentenza emessi nei confronti di una delle parti, in relazione ai reati previsti dagli articoli 572, 609-*bis*, 609-*ter*, 609-*quater*, 609-*quinquies*, 609-*octies*, 612-*bis* e 612-*ter*, c.p., nonché dagli articoli 583 e 583-*quinquies*, cp, nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, comma 1, nn. 2), 5) e 5.1), e 577, commi 1 n. 1) e 2, e le trasmetta senza ritardo al Giudice civile che procede nelle cause di separazione personale dei coniugi, in quelle relative ai figli minori di età o all'esercizio della potestà genitoriale, come disposto dall'articolo 64-*bis*, disp. att., c.p.p..

Si riportano, condividendole, alcune osservazioni di carattere generale svolte dal Procuratore f.f.. Questi i rilievi essenziali: a) l'imposizione di un termine stringente per effettuare una seconda audizione della persona offesa se da un lato può essere un utile strumento per accelerare l'attività delle Forze di Polizia, soprattutto a fronte talora di denunce lacunose o comunque non complete, da un lato rischia di essere un adempimento che accentua ancora di più il pericolo della cd. "vittimizzazione secondaria", non aggiungendo, peraltro, ulteriori particolari utili alla definizione del procedimento; b) essendo stata attribuita *ex lege* l'urgenza a tutti i procedimenti per i reati di violenza domestica e di genere, si è determinata la conseguenza di creare una vera e propria impossibilità di discernere i fatti per i quali l'urgenza è effettivamente reale da quelli spesso "bagatellari", nei quali l'urgenza è inesistente o solo apparente. La presunzione legislativa di particolare urgenza in tutti i casi in cui si proceda per determinati reati (talora rubricati in maniera non corretta dalle Polizie Giudiziarie esterne e per cui è necessario procedere a modifica dell'iscrizione) comporta il rischio di trattare in maniera standardizzata situazioni profondamente diverse tra loro e non sovrapponibili, richiedendo quindi un maggiore sforzo di personalizzazione. La legge del "Codice Rosso" ha, inoltre, comportato una distorsione del ruolo e delle funzioni del Pubblico Ministero, chiamato a svolgere anche compiti impropri "di prevenzione", e reso di fatto "responsabile" nel caso non riesca ad impedire la perpetrazione dei delitti di violenza domestica e di genere, senza assegnargli, peraltro, strumenti adeguati per fronteggiare gran parte delle situazioni che vengono sottoposte alla sua attenzione. Nulla è stato previsto, infatti, in termini di adeguamento

degli organici delle Sezioni di Polizia Giudiziaria, con l'impossibilità per le Procure della Repubblica di creare delle Aliquote di personale di PG specializzato in questo settore.

Infine, una delle principali difficoltà che si incontra nelle indagini sui delitti di violenza domestica e di genere risiede nell'inadeguata formazione di una parte del personale di Polizia Giudiziaria, e degli ausiliari tecnici, sulle tecniche di conduzione dell'audizione protetta delle persone offese fragili, soprattutto se minorenni. Ciò avviene nonostante l'articolo 5 della Legge 19.07.2019 n. 69 imponga l'attivazione di specifici corsi di formazione per il personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia Penitenziaria.

2. Procura della Repubblica di Como

I reati di cui alla legge 69/2019 vengono trattati da un gruppo specializzato (in cui componenti sono inseriti ciascuno in un altro gruppo specializzato).

I colleghi del gruppo specializzato in questione sono altresì incaricati della trattazione degli affari civili in materia di separazione/divorzio e procedure di interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, al fine di rafforzare la collaborazione con il Tribunale civile-sezione famiglia e verificare in tale ambito se le persone coinvolte in fatti delittuosi riconducibili alla competenza del gruppo di lavoro in questione siano altresì coinvolte in procedure di separazione, divorzio, interdizione/inabilitazione, amministrazione di sostegno.

La legge 69/2019 ha comportato sin dalla sua emanazione una parziale modifica del progetto organizzativo risalente al 2018 quanto alla organizzazione dell'ufficio, in considerazione del numero elevato di sopravvenienze. Pertanto, al fine di assicurare un intervento tempestivo del P.M, ed il rispetto dei termini di cui all'art. 362 comma 1 ter c.p.p., nei vari ordini di servizio (incluso l'attuale progetto organizzativo) si è disposto:

- che le CNR inerenti reati di cui alla citata legge, nonché i tentati omicidi riconducibili a violenza di genere che contengano atti soggetti a convalida del P.M. o del Giudice per le indagini preliminari (arresti; fermi, perquisizioni; sequestri) vengano trattate dal P.M: di

turno reperibilità/urgenze anche per gli adempimenti urgenti ex art. 362 comma 1 ter c.p.p.;

- che le CNR che non contengano atti soggetti a convalida vengano trattate, quanto agli adempimenti ex art. 362 comma 1 ter c.p.p. ed ad ogni altra iniziativa investigativa urgente, da tutti i magistrati dell'ufficio sulla base di una specifica rotazione, con successiva riassegnazione ai colleghi del gruppo di lavoro competente per tali reati.

Non si sono registrati episodi violenti più gravi ai danni di donne (quali omicidi) riconducibili alla c.d. violenza di genere.

Con riferimento agli esiti dei procedimenti, in base al modello M3state 14C (riguardante le sentenze depositate nel periodo 1.7.2020-30.6.2021) si osserva una prevalenza di assoluzioni solo per il delitto di stalking e una quasi parità fra condanne e assoluzioni nei maltrattamenti di rito monocratico:

➤ **Quanto all'art. 572 c.p. in particolare**

- **da parte del Tribunale collegiale** (a seguito di giudizio ordinario ed immediato) sono state depositate 6 sentenze di condanna, una di assoluzione, due promiscue
- **da parte del Tribunale monocratico** (a seguito di giudizio ordinario ed immediato) sono state depositate 18 sentenze di condanna, 15 di assoluzione, 3 promiscue, 1 sentenza ai sensi dell'art. 444 c.p.p.
- **da parte del G.U.P.** (a seguito di giudizio abbreviato) sono state depositate 7 sentenze di condanna, una di assoluzione, 14 sentenze ai sensi dell'art. 444 c.p.p., 2 provvedimenti ex art. 129 c.p.p.

➤ **Quanto all'art. 609 bis c.p.**

- **da parte del Tribunale collegiale** (a seguito di giudizio ordinario ed immediato) sono state depositate 11 sentenze di condanna, due di assoluzione, quattro promiscue
- **da parte del G.U.P.** (a seguito di giudizio abbreviato) sono state depositate 4 sentenze di condanna, 0 di assoluzione, 5 sentenze ai sensi dell'art. 444 c.p.p.,

➤ **Quanto all'art. 612 bis c.p.**

Sono state depositate 7 sentenze di condanna, 18 di assoluzione, due promiscue, 25 ai sensi dell'art. 444 c.p.p.

La Procura della Repubblica è presente presso il tavolo tecnico per la formazione /coordinamento e per la promozione di azioni integrate contro la violenza sulle donne. Il tavolo tecnico vede coinvolte varie istituzioni tra cui Prefettura di Como • Provincia di Como • Questura di Como • Comando Provinciale dei Carabinieri di Como • Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia – Ufficio XII – Ambito Territoriale di Como •, varie aziende ospedaliere l'Associazione Telefono Donna di Como, vari comuni del Circondario.

Elevato è il tasso di condanne quanto ai delitti di violenza sessuale. Quanto ai maltrattamenti in famiglia non è raro assistere a dibattito ad una parziale ritrattazione da parte delle persone offese (in particolari mogli/conviventi). Quanto alle misure cautelari si fa presente che per quanto riguarda la Procura della Repubblica nel periodo 1.7.2020-30.6.2021, **con riferimento all'art. 572 c.p.** sono state avanzate 30 richieste di applicazione/modifica della misura cautelare in carcere, 2 richieste di applicazione/modifica della misura cautelare degli arresti domiciliari; **con riferimento all'art. 609 bis c.p.** sono state avanzate 16 richieste di applicazione/modifica della misura cautelare in carcere, 1 richiesta di applicazione/modifica della misura cautelare degli arresti domiciliari, 1 richiesta di applicazione/modifica di misure cautelari interdittive; **con riferimento all'art. 609 quater c.p.** è stata avanzata una richiesta di applicazione/modifica della misura cautelare in carcere; **con riferimento all'art. 612 bis c.p.** sono state avanzate 11 richieste di applicazione/modifica della misura cautelare in carcere, 5 richieste di applicazione/modifica della misura cautelare degli arresti domiciliari; **con riferimento all'art. 612 ter c.p.** è stata avanzata una richiesta di applicazione/modifica della misura cautelare in carcere.

3. Procura della Repubblica di Lodi

È stato previsto un canale privilegiato per l'iscrizione e la trattazione dei procedimenti relativi ai reati da c.d. Codice Rosso ed il rafforzamento quantitativo del gruppo specializzato che tratta la materia dei reati a carico

di soggetti deboli. Sono previsti monitoraggi periodici a cura del Procuratore sullo stato di definizione dei procedimenti relativi ai reati in questione ed è fortemente incentivato il costante aggiornamento professionale specifico dei sostituti dell'apposito gruppo di specialistica, sia tramite la partecipazione diretta quale relatori in convegni sul tema della violenza di genere e sia la frequentazione di appositi corsi della formazione centrale e decentrata.

In merito ai **dati numerici relativi ai flussi dei procedimenti in questione** si riporta la tabella contenente i dati desunti dalle statistiche ufficiali.

Andamento dei procedimenti relativi ai reati di cui agli artt. 572, 609 bis c.p. 609 quater, 609 octies e 612 bis c.p. nel periodo 1.7.2020/30.6.2021

Fonte: Statistiche M313PU

Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
176	344	328	192

Come si vede, il saldo fra i procedimenti sopravvenuti e quelli definiti è negativo (a favore dei secondi) seppure per poche unità. Ciò è ragionevolmente legato a quel generale rallentamento nella definizione dei procedimenti determinato dalle limitazioni connesse all'attuale emergenza epidemiologica: per la definizione degli stessi procedimenti è normalmente necessaria una non minima attività di indagine.

Quanto **al dato delle richieste di misure cautelari** (pure richiesto nella nota cui si dà seguito) vi è da dire che dalle statistiche ufficiali M313PU risultano solo le richieste di applicazione della custodia cautelare in carcere e di quella degli arresti domiciliari, che nel periodo in osservazione ammontano rispettivamente a 5 e 2. Dalle stesse statistiche non risultano invece le richieste di applicazione delle misure personali non custodiali, che sono quelle di più frequente applicazione in questo settore.

4. Procura della Repubblica di Milano

Al fine di una miglior organizzazione dell'Ufficio, sono state emanate numerose direttive interne e altre destinate agli organi della Polizia Giudiziaria.

In sintesi, si è previsto che per realizzare la finalità di tutela della vittima, l'organo di Polizia Giudiziaria, fermo restando l'obbligo di riferire

immediatamente al Pubblico Ministero, anche in forma orale, dovrà contestualmente raccogliere e trasmettere gli elementi investigativi essenziali al riscontro, per consentire al Pubblico Ministero un immediato inquadramento della vicenda (referti medici, precedenti, denunce, annotazioni di servizio).

Nella stessa ottica, la trattazione dei fascicoli, ancor prima della loro costituzione, è sempre stata improntata alla massima urgenza, in considerazione della delicatezza della materia e del rischio di possibili conseguenze gravi alla persona inerenti alla commissione dei reati di competenza del V Dipartimento. Sono quindi stati previsti turni costanti della Polizia Giudiziaria per il puntuale monitoraggio della ricezione delle notizie di reato e in particolare di quelle segnalate come urgenti. Per razionalizzare il lavoro ed uniformare i criteri di valutazione, prima di disporre l'assegnazione di un fascicolo tramite la segreteria di Dipartimento, si procede all'acquisizione del certificato penale dell'indagato (precedenti specifici, collegamenti con ambiti delinquenziali, tossicodipendenza, inclinazione alla violenza ecc...) e di eventuali precedenti dello stesso e della parte lesa.

La valutazione immediata di tali dati consente, specialmente nel campo della violenza domestica e della conflittualità familiare, di "contestualizzare" la denuncia analizzandone il contenuto intrinseco e la fondatezza, concentrando su un unico PM tutti i fascicoli concernenti un singolo indagato, ovvero una coppia in caso di denunce reciproche.

Qualora non emerga un'ipotesi di reato (principalmente nei casi di denunce strumentali tipiche dei contesti di alta conflittualità tra coniugi o conviventi in via di separazione), il procedimento può essere deciso immediatamente con una richiesta di archiviazione, a cui provvede direttamente il Procuratore Aggiunto in modo da evitare ulteriori aggravii ai singoli Sostituti.

Nell'ottica della massima celerità di trattazione, il Procuratore Aggiunto si assegna direttamente i fascicoli relativi agli artt. 570 c.p. e 570 *bis* c.p. (violazione degli obblighi di assistenza familiare); art. 388 c.p. (mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice); art. 591 c.p. (abbandono di persone minori o incapaci); art. 574 c.p. (sottrazione di

persone incapaci) soltanto in caso di indagini urgenti.

Con l'introduzione del Codice Rosso, tali direttive di celerità sono state ulteriormente enfatizzate e definitivamente cristallizzate nei criteri organizzativi della Procura anni 2017- 2019, entrati in vigore nel marzo 2020 ed integrati in data 22/05/2020.

I protocolli

Nell'attività della Procura viene fatto costante riferimento ai seguenti protocolli:

- *Protocollo di intesa finalizzato alla collaborazione per la realizzazione di azioni congiunte in favore delle vittime vulnerabili (del 29/03/2017);*
- *Protocollo operativo relativo alla ricezione ed alla trasmissione all'A.G. di notizie di reato connesse alle ipotesi di reato p. e p. dall'art.580 c.p., 582 c.p., 612 bis c.p. o altro, nell'ambito della vicenda nota come "Blue Whale" (del 05/06/2017);*
- *Accordo di collaborazione per l'attuazione delle iniziative previste dal Protocollo d'Intesa stipulato tra Comune di Milano, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano e Prefettura di Milano finalizzato alla realizzazione di azioni congiunte in favore delle vittime vulnerabili (del 13/12/2017);*
- *Protocollo di intesa per la tutela dei minorenni vittime di abuso e maltrattamento (del 05/06/2018);*
- *Protocollo operativo in tema di misure di sicurezza psichiatriche per il Distretto di Milano (del 12/09/2019);*
- *Documento di intesa per la realizzazione di buone pratiche nell'ambito del contrasto alla violenza domestica (del 18/02/2020);*
- *Protocollo di intesa per favorire il reinserimento socio lavorativo delle donne vittime di violenza di genere (del 15/05/2019).*

Problematiche emerse nell'attuazione della disciplina di cui alla L. n. 69/2019

Con l'introduzione del Codice Rosso, il numero delle comunicazioni delle notizie di reato è aumentato significativamente, determinando da un lato un ingente aumento dei procedimenti specializzati, dall'altro un

allungamento dei tempi di trattazione di tali procedimenti e si è posta una questione di sostenibilità del carico di attività del Dipartimento.

Problematiche, invero, sono sorte in seguito all'introduzione delle nuove fattispecie di reato di competenza del V Dipartimento (artt. 387-bis c.p., 558-bis c.p., 583-quinquies c.p. e 612 ter c.p.) e all'incremento degli adempimenti e delle attività di necessario coordinamento investigativo con la Polizia Giudiziaria, oltre al crescente interesse mediatico.

Inoltre, com'è noto, dal combinato disposto degli artt. 408 c.p.p., 411 c.p.p. e 415 *bis* c.p.p., gli avvisi di conclusione indagine (quando si procede per i reati di cui agli articoli 572 e 612 *bis* del codice penale) e le richieste di archiviazione nei casi di violenza alla persona (nell'interpretazione estensiva fornita dalla giurisprudenza della Suprema Corte che comprende anche la violenza morale) devono essere notificati anche alle persone offese.

Tale procedura – che pure caratterizza ogni ufficio del P.M. – acquisisce particolare rilievo nella materia dei “soggetti deboli” in quanto le notifiche sono molto più frequenti rispetto ai procedimenti ordinari o di altre materie specialistiche e, di fatto, coinvolgono quasi tutte le fattispecie di reato di competenza del Dipartimento “fasce deboli”.

Gli adempimenti correlati alle notifiche previste ex lege, oltre a dilatare i tempi di definizione dei fascicoli, aggravano notevolmente il carico di lavoro del personale amministrativo, costretto a inviare, monitorare e sollecitare le notifiche.

Numero ed esito dei procedimenti

Durante il secondo periodo di emergenza sanitaria da Covid19, (dal 14 settembre al 31 dicembre 2020) si è assistito ad un aggravarsi delle tensioni endofamiliari a causa della convivenza forzata.

Di seguito si riporta la statistica del V Dipartimento relativa ai procedimenti sopravvenuti, esauriti e pendenti con riferimento al periodo compreso tra il 01 luglio 2020 e il 30 giugno 2021.

REATI "CODICE ROSSO" NOTI E IGNOTI
dal 01 luglio 2020 al 30 giugno 2021

Articolo	NOTI				IGNOTI			
	Pendenti a inizio periodo	Sopravvenuti	Definiti nel periodo	Pendenti fine periodo	Pendenti a inizio periodo	Sopravvenuti	Definiti nel periodo	Pendenti fine periodo
387 bis cp	51	72	57	66	0	0	0	0
558 bis cp	0	2	1	1	0	2	1	1
572 cp	1414	2130	1615	1929	101	179	127	153
581 cp	268	457	365	360	128	255	217	166
582 cp	2192	2012	2059	2145	681	846	855	672
583 bis cp	0	0	0	0	1	0	1	0
583 quinquies cp	2	13	8	7	1	0	0	1
593 ter cp	0	3	2	1	0	2	1	1
609 bis cp	394	500	439	455	162	314	222	254
609 octies cp	10	18	10	18	9	18	13	14
609 quater cp	54	48	52	50	11	22	13	20
609 quinquies cp	10	13	10	13	5	11	7	9
609 septies cp	20	10	19	11	1	0	1	0
609 sexies cp	1	0	0	1	0	0	0	0
609 ter cp	191	216	202	205	45	87	57	75
609 undecies cp	84	96	83	97	74	112	82	104
610 cp	411	336	330	417	100	125	120	105
612 bis cp	718	1145	827	1036	111	212	160	163
612 cp	1804	1495	1383	1916	749	802	785	766
612 ter cp	28	74	39	63	21	57	36	42
660 cp	286	255	247	294	244	205	264	185
TOTALE	7938	8895	7748	9085	2444	3249	2962	2731

Dall'analisi dei dati statistici emerge che nei periodi di riferimento sono sopravvenuti 5.487 fascicoli relativamente ai procedimenti penali a carico di noti, ne sono stati esauriti 4.702 e ne risultano pendenti 4.580.

Per quanto riguarda, invece, i procedimenti penali a carico di ignoti sono sopravvenuti 915 fascicoli, ne sono stati esauriti 764 e ne risultano pendenti 669.

REATI "CODICE ROSSO" NOTI E IGNOTI			
dal 01 luglio 2020 al 30 giugno 2021			
Articolo	richiesta convalida arresto/fermo art 390 cpp	Richiesta di applicazione custodia cautelare in carcere art. 285 cpp	Richiesta di applicazione di custodia cautelare o di cura art. 284 cpp
387 bis cp	1	5	0

558 bis cp	0	0	0
572 cp	116	173	23
581 cp	2	3	1
582 cp	156	187	20
583 bis cp	0	0	0
583 quinquies cp	8	8	0
593 ter cp	1	1	0
609 bis cp	33	79	10
609 octies cp	5	14	3
609 quater cp	0	3	1
609 quinquies cp	0	1	1
609 septies cp	0	4	0
609 sexies cp	0	0	0
609 ter cp	10	50	4
609 undecies cp	0	5	0
610 cp	7	17	3
612 bis cp	36	58	16
612 cp	13	17	7
612 ter cp	0	1	0
660 cp	1	1	0
TOTALE	389	627	89

REATI "CODICE ROSSO" NOTI E IGNOTI dal 01 luglio 2020 al 30 giugno 2021						
ATTI DEFINITORI						
Articolo	Richiesta di Archiviazioni (NOTI)	Richiesta di Archiviazioni (IGNOTI)	Richieste rinvio a giudizio ordinario art. 416 cpp e legge 479/99 per monocratico	Giudizio ordinario art. 550, 552 cpp	Richiesta giudizio immediato art. 454 cpp	Richiesta decreto penale di condanna
387 bis cp	14	0	11	19	1	3
558 bis cp	0	0	0	0	0	0
572 cp	683	28	367	6	209	0
581 cp	204	125	7	30	6	1
582 cp	517	559	410	481	170	9
583 bis cp	0	1	0	0	0	0
583 quinquies cp	1	0	1	0	6	0
593 ter cp	0	1	2	0	0	0
609 bis cp	111	102	186	2	63	0
609 octies cp	0	4	3	0	5	0
609 quater cp	14	4	19	1	3	0
609 quinquies cp	3	6	3	1	1	0

609 septies cp	0	0	17	0	2	0
609 sexies cp	0	0	0	0	0	0
609 ter cp	38	14	90	1	37	0
609 undecies cp	29	46	7	25	2	1
610 cp	167	71	21	83	8	3
612 bis cp	338	59	216	4	97	0
612 cp	626	475	68	364	16	26
612 ter cp	7	16	13	0	1	0
660 cp	139	194	4	39	2	32
TOTALE	2891	1705	1445	1056	629	75

Punti evidenziati nel documento “rapporto sulla violenza di genere e domestica nella realtà giudiziaria”

I punti evidenziati sono:

A. Specializzazione di tutti gli operatori che si occupano del Dipartimento “fase deboli”: è previsto un gruppo di 12 magistrati (attualmente in servizio 10) che si occupa in prevalenza delle “fasce deboli” e sono previsti corsi per le Forze di Polizia e Forze dell’Ordine.

B. Adeguati meccanismi di cooperazione efficace tra tutti gli organismi statali competenti, comprese “le Autorità Giudiziarie, Pubblici Ministeri, e le Autorità incaricate dell’applicazione della legge”: in ottemperanza al Rapporto della Commissione parlamentare d’inchiesta sul femminicidio sulla violenza di genere e domestiche, come già sopra esposto, sono state attivate buone prassi, come i contatti con la rete antiviolenza nonché frequenti le riunioni con i responsabili del Centro Antiviolenza del Policlinico di Milano, con gli psicologi e i medici. Si è attivato, inoltre, il “*Protocollo di Intesa per favorire il reinserimento socio lavorativo delle donne vittime di violenza di genere*” ed è stato elaborato il “*Documento d’intesa per la realizzazione di buone pratiche nell’ambito del contrasto alla violenza domestica*”.

Attesa l’importanza del ruolo svolto, anche nella fase delle indagini preliminari dai consulenti tecnici (nella quasi totalità dei casi psicologi), sono stati selezionati, mediante l’esame dei curricula e

delle indicazioni dei Colleghi, gli psicologi più idonei allo svolgimento delle audizioni protette dei minori, tenendo presente che il loro contributo deve rivolgersi a raccogliere elementi utili a far luce sul fatto oggetto di indagine, limitando il rischio di vittimizzazione secondaria. Gli psicologi così selezionati vengono, poi, indicati tra quelli da utilizzare nella procedura di ascolto del minore.

L'attuazione delle disposizioni contenute nel "**Documento d'intesa per la realizzazione di buone pratiche nell'ambito del contrasto alla violenza domestica**", firmato in data 18/2/2020 e finalizzato a rafforzare la cooperazione interna al sistema giudiziario – soprattutto quando sia pendente un procedimento volto a valutare la responsabilità genitoriale o un giudizio di separazione o divorzio in cui sia necessario adottare misure a tutela di un minore – ha permesso la creazione di una rete antiviolenza più efficiente per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne.

Nello specifico si chiarifica che:

- Il punto 3 del Documento d'Intesa prevede: *“Per dare concreta attuazione all’obbligo di trasmissione autonomo degli atti indicati dall’art.64-bis delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale da parte del Pubblico Ministero (per il solo caso dell’avviso di conclusione delle indagini preliminari) e del giudice penale procedente, i Pubblici Ministeri, i giudici penali delle Sezioni del Tribunale con competenza tabellare “soggetti deboli e vittime vulnerabili”, i giudici delle indagini preliminari ed i giudici addetti alla Sezione delle misure di prevenzione del Tribunale, trasmetteranno gli atti indicati e le decisioni i assunte al giudice civile ordinario (laddove già pendente procedimento relativo a separazione/divorzio/affidamento figli nati fuori dal matrimonio) o giudice minorile (laddove pendente procedimento a protezione del minore) se facilmente individuabile, ovvero al Pubblico Ministero ordinario addetto agli affari civili ovvero al Pubblico Ministero minorile che ne curerà successivamente la trasmissione”*.

- Il punto 4 recita, invece: *“Il giudice minorile o ordinario, qualora dagli atti di causa emergano notizie di un reato procedibile d’ufficio per il quale non risulti pendente un procedimento penale e sussistano particolari situazioni di gravità sul piano di una tutela immediata delle vittime, effettuerà la segnalazione d’ufficio al Pubblico Ministero competente che assumerà le determinazioni ritenute opportune, fermo restando l’obbligo per il Pubblico Ministero ordinario e minorile di procedere autonomamente nei procedimenti di rispettiva competenza”*.

In sintesi, la Procura si è attenuta all’obbligo di trasmissione degli atti di cui all’art.64-bis d.lgs. 28 Luglio 1989, n.271 (Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale) inoltrando al Giudice Civile (laddove già pendente procedimento relativo a separazione/divorzio/affidamento figli nati fuori dal matrimonio) o al Giudice Minorile (laddove pendente procedimento a protezione del minore) l’avviso di conclusione delle indagini preliminari.

5. Procura dei minori di Milano

È una tipologia di reati che fortunatamente non è diffusa tra i minorenni.

L’occasione è però utile per sottolineare l’esigenza di attuare un’idonea attività di coordinamento tra l’azione penale del PM ordinario e l’azione civile del PM minorile (attività questa ormai preponderante negli uffici requirenti minorili).

Il riferimento è a tutte quelle vicende processuali aventi ad oggetto abusi o maltrattamenti nei confronti di minorenni, o comunque fatti di violenza domestica, rispetto ai quali il PM minorile (di seguito PMM) potrebbe attivare un intervento del Tribunale per i minorenni a tutela del minore ai sensi degli articoli 330-333 del codice civile, o addirittura un procedimento per la dichiarazione di adottabilità.

Sulla scorta delle competenze riconosciute dalla legge, si può evidenziare come l’azione del Pubblico Ministero minorile intercetta spesso, ed in maniera consistente, anche il tema della violenza e degli abusi intrafamiliari: il PM interviene in tali vicende solo nella prospettiva di tutela di eventuali minorenni presenti nel nucleo familiare e vittime di abusi,

maltrattamenti e/o violenza assistita.

Le ripercussioni sui minori degli abusi e maltrattamenti o della violenza assistita si pongono quale un “pregiudizio” ex artt. 330-333 cod. civ. (traducendosi in violazione dei suoi bisogni affettivi ed educativi enucleati dall’art. 147 cod. civ.), ma possono anche essere indicativi di un eventuale stato di abbandono ex art. 8 legge n. 184/83.

In tale contesto, il PM può proporre ricorso al Tribunale per i minorenni, chiedendo provvedimenti limitativi della responsabilità genitoriale ed eventualmente anche l’allontanamento urgente dall’abitazione familiare:

- del genitore/convivente violento
- ovvero del minore unitamente al genitore maltrattato (ove ciò risponda meglio alle loro esigenze di tutela),
- o, infine, l’allontanamento del solo minorenni.

I ricorsi motivati da tali esigenze che vengono proposti annualmente al Tribunale per i minorenni di Milano sono varie centinaia.

La normativa vigente attribuisce al PM la funzione di valutare la sussistenza dello “stato di abbandono” ovvero della “situazione di pregiudizio”².

In questo variegato settore, la disposizione normativa che traccia il perimetro del coordinamento fra l’azione del pubblico ministero ordinario che procede per le ipotesi di reato e l’autorità giudiziaria minorile, è contenuta nell’art. 609*decies* cod. pen. secondo cui:

Quando si procede per alcuno dei delitti previsti dagli articoli 600, 600-bis, 600-ter, 600-quinquies, 601, 602, 609-bis, 609-ter, 609-quinquies, 609-octies e 609-undecies commessi in danno di minorenni, ovvero per

² Per la verità, a seguito della modifica dell’art. 38 disp. att. cod.civ. intervenuta con legge n. 219/12, gran parte degli interventi *de potestate*, che erano prerogativa del PMM, sono ora di competenza del PM presso il TO: infatti, quando sia pendente tra i genitori un giudizio di separazione e divorzio o un giudizio promosso ai sensi dell’art. 316 c.c. il PM non ha più solo il ruolo di interveniente, ma può formulare domande diverse da quelle delle parti in causa se, ritenuta la sussistenza di una causa di pregiudizio, ravvisa la necessità di provvedere in ordine alla tutela dei figli minori della coppia genitoriale con provvedimenti limitativi della responsabilità genitoriale. Appare, pertanto, auspicabile un vero e proprio cambiamento culturale del PM ordinario affinché senta di essere investito di un ruolo attivo anche nel processo civile.

il delitto previsto dall'articolo 609-quater o per i delitti previsti dagli articoli 572 e 612-bis, se commessi in danno di un minorenni o da uno dei genitori di un minorenni in danno dell'altro genitore, il procuratore della Repubblica ne dà notizia al tribunale per i minorenni.

Qualora riguardi taluno dei delitti previsti dagli articoli 572, 609-ter e 612-bis, commessi in danno di un minorenni o da uno dei genitori di un minorenni in danno dell'altro genitore, la comunicazione di cui al primo comma si considera effettuata anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui agli articoli 155 e seguenti, nonché 330 e 333 del codice civile.

La norma in questione, che ha l'intento di stimolare un reale ed efficace coordinamento fra gli uffici giudiziari coinvolti nei casi di violenza domestica e di assicurare tutela alle vittime minorenni di determinati reati, è sicuramente imprecisa ed andrebbe completamente rivista.

Va innanzitutto osservato che la disposizione citata pone per il PM ordinario l'onere di comunicazione dell'esito delle indagini preliminari al Tribunale per i minorenni, mentre, a seguito della riforma dell'art. 111 Cost. e l'entrata in vigore della legge n. 149/01, la comunicazione andrebbe inviata al Pubblico Ministero minorile, unico soggetto pubblico legittimato a ricorrere al Tribunale per i minorenni (quest'ultimo, infatti, non può più procedere d'ufficio).

L'art. 609 *decies* citato non dà, poi, alcuna indicazione, neanche generica, circa i tempi di queste segnalazioni, che sono quindi lasciati totalmente alla discrezionalità del PM ordinario procedente. E questo nella pratica quotidiana provoca (ed ha provocato a volte) non poche criticità, specialmente con riferimento a difficoltà (se non addirittura mancanza) di dialogo tra i due uffici requirenti, con inevitabili ricadute negative sulla tempestività delle azioni civili a tutela del minore, in quanto spesso l'attività della procura minorile è paralizzata fino a quando non vengono definite le indagini preliminari.

Varie sono le criticità più frequentemente riscontrate nella pratica quotidiana:

- Le comunicazioni ex art. 609 *decies* sono troppo poche rispetto alla mole delle denunce per maltrattamenti/violenza domestica.
- Quando viene fatta comunicazione ex art. 609 *decies* spesso non viene allegato alcunché (né anagrafica del minore né atti investigativi), e non viene indicato in che fase si trova il procedimento né se sussistono esigenze di segretezza.
- In molti casi la richiesta di coordinamento avanzata dal PMM non ottiene riscontro (o almeno, non lo ottiene in tempi rapidi/compatibili). Talvolta, la risposta si limita ad enunciare generiche esigenze di segretezza ricollegate alla pendenza del procedimento in fase di indagini, equiparando, di fatto, la pendenza in fase di indagini con un'esigenza di segretezza *tout court*; raramente vengono indicate specifiche esigenze ovvero un termine. Altre volte, capita che dopo la prima interlocuzione nella quale vengono indicate esigenze di segretezza con riserva di successiva trasmissione a completamento delle indagini, il PM ordinario poi “si dimentica” di trasmettere gli ulteriori atti al PMM.
- Alcune procure non hanno ben chiaro il riparto di competenza, quindi il PM ordinario di turno dà talvolta disposizioni in merito all'affidamento dei minori, dispone l'allontanamento del minore ai sensi dell'art. 403 cod. civ., o delega la P.G. ad investire i servizi sociali del territorio per interventi a tutela del minore.

Al fine di ovviare agli inconvenienti che si possono determinare in tema di coordinamento, si procede spesso a protocolli di intesa tra i due uffici requirenti, tesi a semplificare i rapporti e la costante trasmissione di atti.

A Milano è stato sottoscritto un Protocollo tra la Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario e la Procura della Repubblica per i Minorenni (in data 5 giugno 2018) con cui si è provato a stabilire linee d'azione condivise nella trattazione dei rispettivi procedimenti penali e civili a tutela dei minorenni.

Va comunque constatato che in molte realtà territoriali vige il principio della doppia segnalazione, frutto a volte di accordi e protocolli, o molto spesso di prassi consolidate nel tempo, in diretta applicazione dei principi normativi esposti sopra.

6. Procura della Repubblica di Monza

Secondo il Procuratore i fenomeni criminali di violenza sessuale, atti persecutori, maltrattamenti contro familiari e conviventi e atti di violenza di genere e nei confronti dei “soggetti deboli” sono in continua espansione, ulteriormente accentuata dagli effetti della pandemia, come confermato dall'analisi dei flussi dei procedimenti riferito all'ipotesi delittuose di maggiore rilievo.

Tali elementi hanno confermato l'assoluta necessità di mantenere una forte specializzazione all'interno della Procura per tale settore di indagine prevedendo al contempo meccanismi prioritari e solleciti per l'esame da parte dei magistrati delle notizie di reato aventi caratteristiche di urgenza e la conseguente assegnazione dei procedimenti ai magistrati del settore.

Con riferimento all'esito dei procedimenti, non essendo possibile estrarre dal sistema informatico i dati relativi all'esito di ciascun procedimento, tenuto conto tra l'altro della circostanza che quelli iscritti nel periodo in esame sono solo in parte già definiti e che quindi si dovrebbe rilevare il dato con riguardo a procedimenti iscritti in un arco di tempo più esteso, può essere utile il dato relativo alle richieste di archiviazione e ai provvedimenti di esercizio dell'azione penale formulati per i rispettivi reati nel periodo in esame:

- a) per il **delitto di cui all'art. 572 c.p.**, nel periodo in esame, sono stati iscritti **558** procedimenti a carico di soggetti NOTI (i dati relativi agli ignoti non paiono rilevanti trattandosi di procedimenti poi trasferiti a mod. 21 non appena identificato compiutamente l'autore del reato, in genere già noto).
- Archiviazioni: **394**
 - Esercizio azione penale: **186**

Le misure cautelari richieste per lo stesso reato nel periodo in esame sono state **35** (*dato rilevato presso i singoli uffici in quanto non estraibile dal sistema*).

Si deve peraltro rilevare che trattasi di ipotesi di maltrattamenti in famiglia non sempre classificabili nella categoria “violenza di genere” potendo in taluni casi riguardare persone sottoposte ad

indagini di genere femminile e/o persone offese legate all'autore del reato da vincoli diversi dalla relazione di coppia (maltrattamenti verso figli o anziani conviventi) e quindi meglio classificabili come ipotesi in genere di violenza familiare.

b) per il **delitto di cui all'art. 612 bis c.p.**

- Archiviazioni: **122**
- Esercizio azione penale: **111**
- Richieste misure cautelari: **14**

c) per i **delitti complessivamente di cui all'art. 609 bis , quater, quinquies, octies**

- Archiviazioni: **89**
- Esercizio azione penale: **65**
- Richieste misure cautelari: **16**

Nel periodo in esame, inoltre, non sono stati segnalati casi di "femminicidio".

7. Procura della Repubblica di Pavia

Nel periodo 1.7.2020 – 30.6.2021 sono stati definiti n. 754 procedimenti a fronte di una sopravvenienza di 753 procedimenti. L'attività media di definizione si attesta in 148 giorni

MOVIMENTO "FASCE DEBOLI"		
	1.7.19- 30.6.20	1.7.20 - 30.6.21
Pendenti all'inizio dell'anno	270	292
Sopravvenuti nell'anno	794	753
Esauriti nell'anno	772	754
Pendenti alla fine dell'anno	292	291
Indice di ricambio	0,97	1,0
indice di smaltimento	73%	72%

In ordine alle misure cautelari, si registra una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente; nel periodo 1.7.2020 – 30.6.2021 sono state inoltrate:

- 20 richieste di convalida del fermo o dell'arresto;

- 31 richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere;
- 10 richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura.

MOVIMENTO NOTI MALTRATTAMENTI - ART 572 C.P.		
	1.7.19- 30.6.20	1.7.20 - 30.6.21
Pendenti all'inizio dell'anno	131	153
Sopravvenuti nell'anno	477	438
Esauriti nell'anno	455	446
Pendenti alla fine dell'anno	153	145

MOVIMENTO NOTI STALKING ART. 612 BIS		
	1.7.19- 30.6.20	1.7.20 - 30.6.21
Pendenti all'inizio dell'anno	74	74
Sopravvenuti nell'anno	176	189
Esauriti nell'anno	176	178
Pendenti alla fine dell'anno	74	85

MOVIMENTO NOTI VIOLENZA SESSUALE 609 BIS E TER		
	1.7.19- 30.6.20	1.7.20 - 30.6.21
Pendenti all'inizio dell'anno	42	36
Sopravvenuti nell'anno	89	75
Esauriti nell'anno	95	67
Pendenti alla fine dell'anno	36	44

MOVIMENTO NOTI VIOLENZA SESSUALE 609 QUATER		
	1.7.19- 30.6.20	1.7.20 - 30.6.21
Pendenti all'inizio dell'anno	4	7
Sopravvenuti nell'anno	11	12
Esauriti nell'anno	8	12
Pendenti alla fine dell'anno	7	7

In relazione a tale tipologia di reati, più gravi e frequenti, si rileva che nonostante l'emergenza epidemiologica da COVID 19 che ha comportando una vera e propria rivoluzione organizzativa attraverso il ricorso al cd. *smart working*, è stata adeguatamente fronteggiata l'esigenza di apprestare una tutela tempestiva alle vittime, ciò trova riscontro nell'attività di

definizione che registra un indice ricambio paria a 1 ed un indice di smaltimento pari al 72%.

Si rileva un minor numero di caso di atti persecutori rispetto a quelli di maltrattamenti in famiglia. Tale dato è certamente dovuto all'orientamento ormai consolidato della giurisprudenza di legittimità che configura il reato di cui all'art. 572 c.p. anche in caso di avvenuta cessazione della convivenza, se la tipologia della relazione fra l'agente e la persona offesa indica il permanere di condizioni che richiedono solidarietà fra i due (come ad es. la presenza di figli).

I casi di maltrattamenti in famiglia sono stati 438, con una pendenza all'inizio dell'anno di 153 procedimenti, e risulta che sono stati definiti 446 procedimenti.

I casi di atti persecutori sono stati 189, con una pendenza all'inizio dell'anno di 70 procedimenti, e risulta che sono stati definiti 178 procedimenti.

I casi di violenza sessuale su persone adulte sono stati 75, con una pendenza all'inizio dell'anno di 36, e risulta che sono stati definiti 67 procedimenti.

8. Procura della Repubblica di Sondrio

Secondo il Procuratore facente funzioni nel corso degli ultimi anni i fenomeni criminali di violenza sessuale, atti persecutori, maltrattamenti contro familiari e conviventi e atti di violenza di genere sono apparsi in continuo aumento secondo le risultanze statistiche degli uffici giudiziari requirenti. In realtà si trattava di un fenomeno delittuoso in parte sommerso tra le più o meno evidenti omertà sociali e familiari indagato esclusivamente nell'eventualità di un ricorso diretto delle vittime all'azione della P.G. e delle Procure della Repubblica. La creazione di gruppi specializzati all'interno degli Uffici giudiziari e presso gli organi investigativi della P.G. ha consentito progressivamente l'emersione della reale dimensione del fenomeno oggetto oggi di forte allarme sociale.

Sempre secondo il Procuratore si è quindi proceduto ad individuare, all'interno delle amministrazioni di appartenenza, stabili e competenti

referenti di PG, con esperienza specifica ed alta specializzazione con l'obiettivo di assicurare un tempestivo intervento della PG operante ed un raccordo immediato con la Procura per la trattazione di tutte le notizie di reato in danno delle fasce deboli.

Si è infine cercato di coltivare con particolare attenzione i rapporti con operatori pubblici che trattano, da un'altra angolazione, la stessa materia e in particolare con i servizi sociali territoriali e i servizi delle ASL operanti nel territorio del circondario.

Quanto alla problematica della gestione delle indagini e dell'eventuale applicazione di misure cautelari o misure di sicurezza *nei confronti di soggetti indagati che presentino problematiche dal punto di vista psichiatrico*, è stato sottoscritto nel maggio 2017 uno specifico protocollo *d'intesa* tra Procura della Repubblica, Tribunale; ATS e ASST locali, Dipartimento di salute mentale e con le forze di polizia giudiziaria operanti sul territorio.

Nell'arco temporale 01.07.2019/30.06.2021 si è verificato un **aumento** delle iscrizioni per il reato di cui **all'art. 572 c.p.** rispetto al periodo precedente (1.7.18/30.06.2020) passando da 95 a 114. Va osservato che il numero delle iscrizioni tra il 31.01.2020 e il 30.06.2020 è stato di soli 38 procedimenti penali, mentre dal 01/07/2020 al 30.06.2021 è stato di 76.

Nell'arco temporale 01.07.2020/30.06.2021 si è verificato un **aumento** anche nelle iscrizioni per il reato di cui all'**art. 612 bis c.p.** rispetto al periodo precedente (1.7.18/30.06.2020) passando da 95 a 127. Va osservato che il numero delle iscrizioni tra il 31.01.2020 e il 30.06.2020 è stato di soli 37 procedimenti penali, mentre dal 01/07/2020 al 30.06.2021 è stato di 90 con un aumento percentuale, +3% rispetto all'anno precedente, ma in diminuzione rispetto al 2018.

Si è registrata la sopravvenienza di **n. 4** notizie di reato per art. 612 ter c.p. (diffusione illecita di immagini o video a sfondo sessuale).

Risultano violazioni alla misura cautelare del divieto di avvicinamento, **art. 387 bis cp.**

Non risultano iscrizioni per il reato di cui all'**art. 583 quinquies c.p.**

(deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso).

Si sono registrati 2 casi di **tentato o consumato omicidio a danni di vittima femminile** legato a rapporti affettivi.

I delitti contro la libertà sessuale sono in **aumento** rispetto all'anno precedente. Si rappresenta che alcuni casi di violenza sessuale riguardano minori (anche in tenera età) e risultano commessi per lo più in ambiente familiare o comunque protetto.

Si è registrato un equilibrio rispetto agli anni passati quanto a procedimenti per reati di pedofilia e pornografia sempre comunque numericamente contenuti.

9. Procura della Repubblica di Varese

La Procura della Repubblica di Varese, da tempo, si confronta con le Istituzioni del territorio e la società civile per assicurare una rete di assistenza e di tutela per le vittime; interessanti gli interventi in diversi settori e con diversi soggetti chiamati a collaborare, interventi comunque tutti molto utili e concreti a conferma del fatto che spesso la dimensione provinciale, dovendo affrontare questa categoria di reati, non costituisce uno svantaggio.

L'Ufficio ha impegnato grandissime risorse al fine di favorire l'emersione dei reati di violenza di genere e domestica e la trattazione dei relativi procedimenti penali secondo modalità che prevenivano fenomeni di vittimizzazione secondaria. In particolare, per realizzare una "rete di assistenza e protezione" coinvolgendo tutte le Istituzioni del territorio, promuovendo una formazione integrata per acquisire competenze, creare sinergia e condivisione, individuare procedure collaudate, perseguendo un'irrinunciabile specializzazione di tutti i soggetti, perché ogni ritardo, ogni perdita di tempo, ogni indebita omissione ed ogni attività svolta senza la necessaria professionalità possono danneggiare irreparabilmente le indagini e lasciare la vittima sola.

- È stato costituito all'interno della Procura un **Ufficio Violenza domestica e di genere**, coordinato da un Ufficiale di polizia

giudiziaria specializzato, che collabora con i Magistrati nelle indagini, in particolare nelle audizioni protette, e assicura un immediato intervento nei casi di urgenza e una diretta collaborazione con le Forze di polizia, gli Ospedali, gli Istituti scolastici, i Servizi Sociali, i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio, ove sia necessario risolvere questioni urgenti relative alla messa in protezione della donna o del minore. Attualmente, l'Ufficio comprende anche un'assistente sociale per i necessari contatti con i Servizi Sociali di riferimento per raccogliere informazioni nell'immediatezza sul contesto familiare della vittima, se già noto, e sui provvedimenti eventualmente già adottati.

- È stato istituito, con l'Ordine degli Avvocati di Varese, all'interno del Palazzo di Giustizia, uno "**Sportello per le vittime**" attivo dall'aprile 2017. Sportello che consiste in uno spazio di ascolto, riservato e gratuito, ove avvocati con specifica formazione ed esperienza, iscritti all'Albo speciale della Regione Lombardia, forniscono alle vittime informazioni concrete sui loro diritti e sugli strumenti a disposizione, per consentire scelte consapevoli ed un aiuto altrettanto concreto quando le stesse decidono di avviare un percorso di riscatto e liberazione. Sportello dedicato anche agli operatori dei servizi pubblici - insegnanti, medici, assistenti sociali - e delle associazioni private in contatto con le vittime dei reati di violenza, che necessitano di informazioni di carattere legale e pratico.
- È stato realizzato e stampato, con l'Ordine degli Avvocati di Varese, un opuscolo contenente tutte le **informazioni alle vittime** di violenza previste dall'art. 90 bis del codice di procedura penale, introdotto dalla Legge n. 212 del 2015 di ratifica della Direttiva n. 29. L'opuscolo illustra i diritti delle persone offese, offre suggerimenti sui luoghi dove presentare denuncia, sui Centri Antiviolenza, sugli ospedali specializzati. È stato distribuito alle Forze di polizia, ai Centri Antiviolenza, agli Ospedali per la successiva consegna alle vittime.
- È stata costruita, chiudendo un corridoio a piano terra del Palazzo di Giustizia, un'**aula per le audizioni protette e gli incidenti**

probatori, per assumere le prove di reati violenti in condizioni di dignità e sicurezza per le vittime, con strumenti tecnologici avanzati. Un'aula composta da due locali divisi da specchio con ingressi separati così da non consentire contatti tra vittima e persona accusata, come richiesto dalla Direttiva 29 del 2012. Un'aula necessaria per adeguare il processo penale alle recenti riforme che, in ottemperanza alle convenzioni internazionali e alle direttive europee, hanno decisamente anticipato la raccolta della prova dichiarativa in contraddittorio dal dibattimento alla fase delle indagini, nell'incidente probatorio.

Per creare sinergie con effetto moltiplicatore (anche in termini qualitativi) sui risultati dell'azione giudiziaria, sono stati periodicamente organizzati incontri di **formazione**, anche integrata, con le Forze di polizia, i Servizi sociali, il personale della Scuola e della sanità, psicologi e avvocati, per imparare un linguaggio comune e rendere effettiva la sinergia tra Istituzioni.

In particolare è stato realizzato un *master* di specializzazione con la Facoltà di Medicina dell'Università dell'Insubria Dipartimento di Psicotraumatologia - al quale si sono iscritti funzionari di polizia, avvocati, educatori - sulla violenza di genere e domestica sulle donne e sui bambini, sul trauma che ne consegue e sulle modalità di intervento per agevolarne l'affrancamento e il superamento.

Sono stati sottoscritti importanti e innovativi **protocolli operativi**:

- un protocollo operativo con ASST Sette Laghi, nel 2018, con il quale è stato realizzato il “Percorso dedicato alle donne che subiscono violenza e si presentano al **Pronto Soccorso dell'Ospedale di Circolo di Varese**”, in applicazione delle Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e le aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio sanitaria alle donne vittime di violenza (D.P.C.M. 24 novembre 2017 pubblicato sulla G.U. n. 24 del 30.1.2018), per assicurare alle donne vittime di violenza di genere e domestica, che si presentano in Ospedale, un'accoglienza da parte di personale specializzato, adeguatamente formato per prestare non solo assistenza sanitaria e competenza nella ricerca delle tracce del reato e

nell'acquisizione e conservazione dei reperti, ma anche assistenza psicologica, e in grado di farsi carico, in presenza di un rischio valutato grave, di trattenere la donna (ed eventualmente i suoi figli) all'interno degli stessi reparti ospedalieri, interdetti all'aggressore per il tempo strettamente necessario all'attivazione dei servizi sociali del territorio e al trasferimento della donna con i suoi figli in una Casa Rifugio.

- Un analogo protocollo operativo con ASST Sette Laghi per i minori vittime di violenza che si presentano al **Pronto Soccorso Pediatrico dell'Ospedale del Ponte** di Varese, che prevede il coinvolgimento della Procura per i minorenni di Milano.
- Una convenzione con la **Casa Rifugio** Fondazione *onlus* Felicità Morandi, accreditata da Regione Lombardia, per l'invio immediato di donne vittime di violenza, anche con bambini, che non possono rientrare nella loro abitazione dopo la denuncia o l'intervento della polizia.
- Una Convenzione con **Soroptimist International**, associazione internazionale femminile senza fini di lucro, per lo svolgimento di attività di volontariato in Procura delle donne vittime di violenza, al fine di accrescere la fiducia delle vittime nel sistema giustizia e favorire il loro reinserimento nel mondo del lavoro (la prima donna ad aver fruito della convenzione è stata recentemente assunta a tempo indeterminato con la qualifica di operatore giudiziario dal Ministero della Giustizia).
- È stato infine sottoscritto, nel mese di giugno 2021, un protocollo d'intesa con **ASST Sette Laghi**, al quale ha fatto seguito un vero e proprio Protocollo Operativo con la **Questura** di Varese, il **Comando provinciale Carabinieri**, il **Comune di Varese**, l'**Ordine degli Avvocati** e l'**Università dell'Insubria**, al quale hanno aderito la Casa Rifugio Felicità Morandi e i Centri Antiviolenza delle rete territoriale riconosciuti da Regione Lombardia, per la realizzazione di un centro di servizi multidisciplinare che concentri in un unico luogo

di accoglienza e gestione l'intervento di tutte le Istituzioni interessate da un fatto di violenza di genere o domestica, denominato "**Casa della nutrice**".

La struttura **concentra in un unico edificio**, di fronte all'ingresso dell'Ospedale Del Ponte di Varese, **tutti i servizi** (ascolto, informazioni legali, assistenza psicologica, visita medica, denuncia, audizione con videoregistrazione ecc.) e solleva la vittima dalla necessità - nella pratica rivelatasi spesso insuperabile - di individuare competenze e luoghi istituzionali, demandando alle Istituzioni interessate ogni compito di coordinamento e di gestione delle possibili interferenze nello svolgimento dei compiti relativi.

La concentrazione fisica dei servizi consente altresì, per un verso di raccogliere tendenzialmente in una sola dichiarazione il racconto dei fatti subiti dalla vittima (così come impongono le direttive della legge, anche a livello europeo), e di garantire, anche per tal via, l'aiuto più rapido ed efficace. Consente, per altro verso, l'utilizzazione più razionale delle risorse umane e materiali ed il coordinamento degli interventi con finalità sanitarie, assistenziali e giudiziarie, accrescendo la consapevolezza dei rispettivi operatori, il loro livello di specializzazione, la loro attenzione alle esigenze concorrenti nella complessiva reazione istituzionale al fatto di violenza, nella comune consapevolezza che ogni ritardo di intervento, ed ogni indifferenza per le reciproche e specifiche esigenze, indeboliscono la risposta istituzionale al gravissimo fenomeno sociale, mortificano le vittime, aumentano la loro esposizione a rischio.

D. PRESENZA CARCERARIA NELLE VARIE FASI DELL'EMERGENZA SANITARIA E ATTIVITÀ DEL PUBBLICO MINISTERO PER QUANTO RIGUARDA L'APPLICAZIONE DI MISURE CAUTELARI E DI PENE DETENTIVE.

Situazione generale

Nel periodo della piena emergenza sanitaria del 2020, al fine di incidere in termini di riduzione della presenza carceraria o comunque pre-custodiale, quasi tutte le Procure del distretto hanno operato una valutazione maggiormente selettiva degli arresti in flagranza e delle successive richieste di applicazione delle misure custodiali in carcere. Nella stessa prospettiva sono state inoltrate al GIP richieste di revoca o sostituzione di misure custodiali in carcere ogni qualvolta le esigenze cautelari potevano essere oggetto di una valutazione anticipata in senso più favorevole.

La sospensione delle attività disposte per l'emergenza epidemiologica da COVID- 19 ha comportato, inoltre, una netta riduzione dell'attività trattamentale svolta nelle varie Case Circondariali. Sono stati sospesi i permessi, i colloqui in presenza e le attività extracarcerarie proprio per evitare il rischio di assembramenti. Il perdurare dell'emergenza sanitaria spiega anche il perché, allo stato, si registrino poche ammissioni alla semilibertà o all'ammissione al lavoro esterno ex articolo 21 Ordinamento Penitenziario. Nello stesso periodo si è registrato un aumento di concessione di misure alternative. La Magistratura di Sorveglianza, in collaborazione con le Direzioni delle Case Circondariali, si è adoperata affinché i detenuti che ne avessero le risorse, e che fossero nei termini di legge, potessero rientrare in famiglia. Nessun particolare problema si è verificato con riferimento alla scarcerazione dei detenuti ed all'applicazione dei decreti legge n. 28/2020 e n. 29/2020, e della legge di conversione n. 70/2020.

Allo stato, la capillare campagna vaccinale, estesa a tutti gli operatori penitenziari ed agli utenti, in uno con il miglioramento numerico della situazione nazionale dei contagi, sta consentendo la graduale riorganizzazione e riapertura delle attività trattamentali, sia interne che

esterne all'Istituto, sospese, come si è visto, durante la fase più rigida delle restrizioni per l'epidemia da COVID-19. La rete esterna, con gli Agenti di Rete e le Cooperative sociali, è nuovamente operativa, ed è da poco ripresa anche la possibilità di permessi premiali, per i detenuti sprovvisti di domicilio o di riferimenti familiari, nell'ottica della gradualità del reinserimento nella società civile. Sono infine prossime alla riapertura sia attività pedagogiche e rieducative (es. laboratorio teatrale, laboratorio di falegnameria) sia in corso d'opera azioni di ristrutturazione di spazi con l'utilizzazione dei fondi messi a disposizione dalla Cassa delle Ammende.

Collegato ai problemi della Casa Circondariale è quello – sempre più drammatico – delle REMS, che non danno disponibilità ad accogliere le persone sottoposte a misura di sicurezza. Recentemente, è stato sottoscritto un protocollo tra il Presidente della Corte d'Appello, la Procura Generale, i Capi degli Uffici del Distretto, l'UEPE, la Regione Lombardia, gli organismi rappresentativi dell'Avvocatura ed altri enti per individuare soluzioni alternative. Comunque, il problema della indisponibilità di posti nelle REMS, dove allocare i soggetti sottoposti a misura di sicurezza, permane. Con riferimento specifico al tema delle misure di sicurezza, tema che come noto coinvolge direttamente il trattamento delle forme più gravi di disagio psichico, nell'ultimo anno nell'Ufficio di Sorveglianza di Milano i carichi delle sopravvenienze sono risultati i seguenti: n. 220 procedimenti di accertamento di pericolosità sociale, n. 280 di riesame della pericolosità sociale, oltre a n. 29 proposte di aggravamento e n. 305 richieste di revoca della misura su istanza di parte.

I procedimenti definiti sono invece risultati i seguenti: n. 229 in materia di accertamento della pericolosità sociale (dei quali n. 128 accoglimenti e n. 52 rigetti), n. 254 in materia di riesame della pericolosità sociale (dei quali n. 169 accoglimenti e n. 65 rigetti), n. 29 in materia di aggravamento della misura (con 4 accoglimenti e 20 rigetti) e n. 38 in materia di revoca della misura su istanza di parte (con 10 accoglimenti e 23 rigetti).

Per capire le conseguenze delle misure adottate in piena pandemia ed inoltre fotografare la situazione attuale delle carceri del distretto, è interessante analizzare i dati forniti dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Milano, ricordando come buona parte dell'attività svolta dall'ufficio di Procura Generale in materia di esecuzione penale riguarda

appunto l'intervento nella definizione delle modalità concrete di applicazione della pena e pertanto proprio i rapporti con la Magistratura di Sorveglianza.

Alla data del 30.6.2021 la popolazione carceraria degli istituti del distretto era la seguente.

Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari alla data del 30.6.2021

Ufficio di Sorveglianza	Istituto	Capienza regolamentare	Detenuti presenti		di cui stranieri	Affollamento %
			totale	donne		
Milano	BOLLATE - Casa di R.ne	1.251	1.221	99	462	97,60%
	LODI - Casa Circondariale	45	65		35	144,44%
	MILANO - Casa Circondariale	743	858	84	513	115,48%
	MONZA - Casa Circondariale	403	604		298	149,88%
	OPERA - Casa di Reclusione	918	1.154		278	125,71%
	Totale Milano	3.360	3.902	183	1.586	116,13%
Pavia	PAVIA - Casa Circondariale	518	609		325	117,57%
	VIGEVANO - Casa di R.ne	242	333	70	174	137,60%
	VOGHERA - Casa Circ.le	341	426		44	124,93%
	Totale Pavia	1.101	1.368	70	543	124,25%
Varese	BUSTO ARSIZIO - Casa Circ.	240	382		240	159,17%
	COMO - Casa Circondariale	240	358	37	175	149,17%
	LECCO - Casa Circondariale	53	66		37	124,53%
	SONDRIO - Casa Circ.le	26	34		21	130,77%
	VARESE - Casa Circondariale	53	79		36	149,06%

	<i>Totale Varese</i>	<i>612</i>	<i>919</i>	<i>37</i>	<i>509</i>	<i>150,16%</i>
TUTTO IL DISTRETTO		5.073	6.189	290	2.638	122,00%

Tab. 1

Le donne detenute risultavano poco meno del 5% del totale, mentre gli stranieri costituivano circa il 42% della complessiva popolazione carceraria.

Il dato delle presenze era pressoché identico a quello registrato un anno prima.

Sempre secondo il Presidente del Tribunale di Sorveglianza in corrispondenza della esplosione della pandemia e della conseguente emergenza sanitaria, si era verificata una significativa riduzione della popolazione carceraria che fino ai mesi immediatamente precedenti si era mantenuta in linea con gli indici più alti di sovraffollamento registrati. Tale flessione costituiva l'effetto, oltre che dell'atteggiamento delle Procure di cui si è parlato, del massimo impulso conferito al vaglio delle istanze di misure alternative alla detenzione e di rinvio dell'esecuzione della pena per grave infermità, decise per la maggior parte con provvedimenti urgenti adottati dal magistrato di sorveglianza.

Nel perdurare dell'emergenza sanitaria i livelli di sovraffollamento carcerario si sono riallineati, con una ulteriore crescita (+1,86%) tra il dato medio distrettuale rilevato al 30.6.2021 (122,00%) e quello dell'anno precedente (120,14%).

Ancora una volta gli istituti maggiormente sovraffollati risultano quelli del territorio di competenza dell'Ufficio di Sorveglianza di Varese (dove l'indice medio raggiunge il 150%), specialmente gli istituti di Busto Arsizio, Como e Varese; nettamente superiori alla media del distretto anche gli indici di affollamento degli istituti di Lodi (144,44%) e Monza (149,88%), facenti parte del territorio di competenza dell'Ufficio di Sorveglianza di Milano, e della Casa di reclusione di Vigevano (137,6%), nel territorio dell'Ufficio di Pavia.

Come può all'evidenza intendersi, si tratta di dati allarmanti che denotano l'esistenza di situazioni detentive non conformi alla capienza regolamentare e all'esigenza di una carcerazione adeguata alle norme vigenti.

Le misure alternative alla detenzione

Nel periodo dall'1.7.2020 al 30.6.2021 sono pervenuti al Tribunale di Sorveglianza n. 7.667 nuovi procedimenti aventi ad oggetto istanze di concessione di misure alternative alla detenzione, mentre quelli definiti sono stati n. 6.434. Si evidenzia quindi uno scarto negativo a fronte della sopravvenienza registrata (che si è detto essere di n. 7.667 procedimenti), che fa ascendere a 16.508 il numero complessivo dei procedimenti pendenti riguardanti istanze di misura alternativa (a fronte dei n. 15.242 del periodo precedente), con un incremento pari all'8%. Non si tratta di un dato ascrivibile alla produttività del Tribunale di Sorveglianza, invero enormemente accresciuta (6.434 procedimenti definiti contro i 4.234 dello scorso anno), quanto piuttosto dell'aumento delle istanze pervenute al Tribunale di Sorveglianza (7.667 contro i 4.862 dello scorso anno).

Le decisioni di accoglimento della richiesta sono state la maggioranza: n. 3.966 su n. 6.434, pari al 62%; delle suddette decisioni favorevoli ben 3.179 hanno portato alla concessione dell'affidamento ai servizi sociali; poi vi sono state n. 506 concessioni di detenzione domiciliare, n. 206 di concessione dell'affidamento terapeutico e n. 34 di concessione della semilibertà.

Nella tabella che segue (Tab. 2) è illustrato il dettaglio dell'intero flusso dinanzi al Tribunale di Sorveglianza dei procedimenti e degli "oggetti" in materia di misure alternative alla detenzione.

Tribunale di Sorveglianza
Misure alternative alla detenzione
Flussi dei procedimenti e degli "oggetti"

<i>PROCEDIMENTI</i>	<i>ISCRITTI</i>	<i>ESAUTIRI</i>						<i>PENDENTI</i> <i>30.6.2021</i>
	<i>7.667</i>	<i>6.434</i> <i>(di cui 3.966 accoglimenti)</i>						<i>16.508</i>
<i>OGGETTI</i>	<i>ISCRITTI</i>	<i>ESAUTIRI</i>						<i>PENDENTI</i> <i>30.6.2021</i>
		<i>Accolti</i>	<i>Rigettati</i>	<i>Inamm.</i>	<i>NLP/</i>	<i>Altro</i>	<i>Totale</i>	
<i>Affidamento al Servizio Sociale</i>	<i>5.967</i>	<i>3.179</i>	<i>1.068</i>	<i>301</i>	<i>502</i>	<i>148</i>	<i>5.198</i>	<i>15.040</i>
<i>Affidamento art. 47 quater O.P.</i>	<i>19</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>5</i>	<i>17</i>

<i>Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90</i>	1.074	206	194	158	95	49	702	1.570
<i>Detenzione domiciliare art. 16 nonies D.L. 8/1991</i>	7	2	3	1	1	0	7	3
<i>Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p.</i>	2	1	0	0	0	0	1	2
<i>Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis</i>	4.949	506	430	548	2.881	194	4.559	11.450
<i>Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.</i>	178	26	47	65	64	20	222	536
<i>Detenzione domiciliare per ultrasessantenni</i>	4	2	0	1	1	0	4	3
<i>Detenzione Domiciliare Speciale</i>	54	10	34	12	10	2	68	28
<i>Semilibertà</i>	551	34	81	50	357	25	547	1.459
Totale	12.805	3.966	1.858	1.138	3.912	439	11.313	30.108

Tab. 2

Quanto ai procedimenti di ammissione provvisoria alle misure alternative alla detenzione, nel periodo 1.7.2020/30.6.2021 i procedimenti sopravvenuti nell'Ufficio di Milano sono stati n. 1.348. Il dato è significativamente inferiore (-31%) a quello dello scorso periodo, quando i procedimenti iscritti sono stati n. 1.941 e tuttavia nettamente superiore (+42%) a quello dell'annualità ancora precedente, quella 2018/2019, quando erano risultati complessivamente n. 946.

Corrispondente a questo quadro è quello delle definizioni: n. 1.375, inferiori (-25%) a quelle del periodo precedente, risultate n. 1.826, ma sensibilmente superiore (+41%) a quelle del periodo ancora precedente, quando erano risultate n. 976.

Il nettissimo incremento dell'attività relativa ai procedimenti di ammissione provvisoria alle misure alternative alla detenzione è stata sicuramente determinata dalla peculiare situazione operativa determinata dall'esplosione del contagio da COVID 19, che aveva indotto a privilegiare l'attività monocratica, in una sorta di meccanismo compensativo delle ridotte possibilità di espletamento delle funzioni collegiali, a fronte

dell'improvvisa e pressante necessità di scongiurare la diffusione del contagio all'interno degli istituti penitenziari, alleviando le difficoltà ed i rischi derivanti dal sovraffollamento carcerario.

I dati statistici sopra esposti evidenziano come la situazione di estrema necessità verificatasi nei primi mesi della pandemia (coincidente con il secondo semestre dell'annualità precedente) si sia progressivamente ridimensionata, rimanendo comunque elevata l'attenzione circa le delicate esigenze sottese ai procedimenti di questa natura, in ragione anche del perdurare dell'emergenza sanitaria.

Nelle tabelle che seguono (Tabb. 3a, 3b, 3c), sempre fonte dal Tribunale di Sorveglianza, sono riepilogati i flussi dei procedimenti e degli "oggetti" in materia di ammissione provvisoria alle misure alternative alla detenzione che hanno interessato i tre uffici di Sorveglianza del distretto.

Ufficio di Sorveglianza di Milano
Ammissione provvisoria alle misure alternative alla detenzione
Flussi dei procedimenti e degli "oggetti"

<i>PROCEDIMENTI</i>	<i>ISCRITTI</i>	<i>ESAUTIRI</i>						<i>PENDENTI</i> 30.6.2021
	<i>1.348</i>	<i>1.375</i> (di cui n. 494 accoglimenti)						<i>164</i>
<i>OGGETTI</i>	<i>ISCRITTI</i>	<i>ESAUTIRI</i>						<i>PENDENTI</i>
		<i>Accolti</i>	<i>Rigettati</i>	<i>Inamm.</i>	<i>NLP/</i>	<i>Altro</i>	<i>Totale</i>	
<i>Ammissione provvisoria all'affidamento al Servizio Sociale</i>	<i>609</i>	<i>186</i>	<i>294</i>	<i>58</i>	<i>30</i>	<i>49</i>	<i>617</i>	<i>93</i>
<i>Ammissione provvisoria all'affidamento al Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90</i>	<i>470</i>	<i>259</i>	<i>124</i>	<i>43</i>	<i>14</i>	<i>30</i>	<i>470</i>	<i>38</i>
<i>Ammissione provvisoria alla detenzione domiciliare</i>	<i>380</i>	<i>48</i>	<i>137</i>	<i>126</i>	<i>39</i>	<i>71</i>	<i>421</i>	<i>43</i>
<i>Ammissione provvisoria alla semilibertà</i>	<i>34</i>	<i>1</i>	<i>12</i>	<i>9</i>	<i>6</i>	<i>6</i>	<i>34</i>	<i>5</i>
<i>Totale</i>	<i>1.493</i>	<i>494</i>	<i>567</i>	<i>236</i>	<i>89</i>	<i>156</i>	<i>1.542</i>	<i>179</i>

Tab. 3a

Ufficio di Sorveglianza di Pavia

**Ammissione provvisoria alle misure alternative alla detenzione
Flussi dei procedimenti e degli "oggetti"**

PROCEDIMENTI	ISCRITTI	ESAUTIRI						PENDENTI 30.6.2021
	283	286 (di cui n. 84 accoglimenti)						28
OGGETTO	ISCRITTI	ESAUTIRI						PENDENTI 30.6.2021
		<i>Accolti</i>	<i>Rigettati</i>	<i>Inamm.</i>	<i>NLP/</i>	<i>Altro</i>	Totale	
<i>Ammissione provvisoria all'affidamento al Servizio Sociale</i>	145	37	75	19	3	9	143	18
<i>Ammissione provvisoria all'affidamento al Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90</i>	78	32	20	19	1	6	78	5
<i>Ammissione provvisoria alla detenzione domiciliare</i>	113	15	36	41	9	18	119	8
<i>Ammissione provvisoria alla semilibertà</i>	4	0	2	1	0	1	4	2
Totale	340	84	133	80	13	34	344	33

Tab. 3b

**Ufficio di Sorveglianza di Varese
Ammissione provvisoria alle misure alternative alla detenzione
Flussi dei procedimenti e degli "oggetti"**

PROCEDIMENTI	ISCRITTI	ESAUTIRI						PENDENTI 30.6.2021
	423	453 (di cui 205 accoglimenti)						98
OGGETTO	ISCRITTI	ESAUTIRI						PENDENTI 30.6.2021
		<i>Accolti</i>	<i>Rigettati</i>	<i>Inamm.</i>	<i>NLP/</i>	<i>Altro</i>	Totale	
<i>Ammissione provvisoria all'affidamento al Servizio Sociale</i>	214	87	105	9	15	15	231	57
<i>Ammissione provvisoria all'affidamento al Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90</i>	137	79	38	12	6	6	141	24

<i>Ammissione provvisoria alla detenzione domiciliare</i>	138	37	38	48	29	15	167	28
<i>Ammissione provvisoria alla semilibertà</i>	10	2	3	2	2	2	11	1
Totale	499	205	184	71	52	38	550	110

Tab. 3c

Come emerge dai prospetti statistici riepilogativi, i procedimenti conclusi con esito favorevole costituiscono una frazione minoritaria, mediamente pari a circa un terzo delle decisioni: il 36% nella sede di Milano (n. 494 su n. 1.375), il 29% in quella di Pavia (n. 84 su n. 286) ed il 45% in quella di Varese (n. 205 su n. 453). Nel solo Ufficio di Milano, le concessioni dell'affidamento terapeutico sono risultate in questo anno più numerose di quelle di affidamento ordinario; nettamente distanziate le altre tipologie di misure, la detenzione domiciliare e la semilibertà.

Tali dati sono destinati a mutare in futuro per effetto della riforma del sistema sanzionatorio prevista nel testo della legge 27.9.2021, n.134, contenente la delega al Governo per l'efficienza del processo penale, in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari. La previsione, in particolare, dell'introduzione delle sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi della semilibertà, della detenzione domiciliare, di quella del lavoro di pubblica utilità, da disporsi a cura dello stesso giudice della cognizione dovrebbe portare a una riduzione - per lo meno secondo le dichiarate intenzioni del legislatore - delle iscrizioni di istanze davanti al Tribunale e al Magistrato di Sorveglianza, ma soltanto laddove la misura dell'affidamento - la più ampia e favorevole possibile - non menzionata nella riforma, non possa essere proposta nel corso dell'esecuzione della sanzione sostitutiva. Tale impossibilità di proposizione non pare però prevista nella legge delega e non pare nemmeno congrua con l'intero sistema, improntato alla rieducazione e al suo perseguimento. Si osserva inoltre che, laddove comunque le sanzioni sostitutive permangano nella competenza del Magistrato di Sorveglianza per il tempo della relativa esecuzione, come pare scontato, questo determinerà un aumento del carico del Magistrato di Sorveglianza stesso, sul quale si riverserebbe il relativo lavoro.

Situazione carceraria e applicazione di misure alternative alla detenzione nei confronti di soggetti minorenni

Nell'ambito del distretto è presente un solo istituto penale per i minorenni, l'IPM Cesare Beccaria di Milano (unico in tutto il territorio regionale), che accoglie solo utenza maschile in misura cautelare ed in esecuzione pena, ed ospita ragazzi in età compresa tra i 14 ed i 25 anni (quando il reato sia stato commesso durante la minore età). Per le donne l'istituto penale di riferimento è quello di Pontremoli (MS).

È altresì presente un Centro di Prima Accoglienza (CPA) che ospita minorenni maschi e femmine in stato di arresto o fermo fino all'udienza di convalida.

Sul punto va evidenziata la situazione di criticità nella quale da tempo si trova l'IPM Beccaria, derivante principalmente dalla situazione generale dell'edificio (che necessita di seri e profondi oltre che tempestivi interventi di ristrutturazione, alcuni in atto ma non ancora conclusi), oltre che da notevoli carenze di risorse strumentali ed umane. Tale stato determina un serio rallentamento nell'opera trattamentale e rieducativa dei detenuti minorenni, oltre a creare disagi e difficoltà agli operatori che vi lavorano. I lavori in corso, come detto, hanno compresso oltremodo la capienza dell'istituto, attualmente ferma a circa 40 posti. È questa la ragione per cui gli ingressi dei condannati in esecuzione pena sono solitamente bassi, in quanto vengono "dirottati" direttamente verso altri istituti penali del territorio nazionale, a volte anche molto distanti da Milano, creandosi in tal modo, purtroppo, seri disagi ai ragazzi ed alle loro famiglie e compromettendosi al contempo una efficace attività trattamentale inframuraria.

L'emergenza pandemica in atto ha poi aggravato tale situazione, dovendosi garantire il distanziamento, per cui è stata disposta la chiusura del C.P.A. (utilizzato quale luogo di isolamento sanitario), ragion per cui i minorenni arrestati o fermati vengono tradotti al C.P.A. di Torino ed a volte Genova (con evidenti disagi anche per le forze dell'ordine che procedono all'arresto).

I dati riferiti di seguito sono tratti dai dati statistici elaborati dal Centro di Giustizia minorile per la Lombardia (organo di decentramento

amministrativo sul territorio lombardo del Ministero della Giustizia).

MOTIVO INGRESSO IPM	Italiani	Stranieri	Total
Motivo	M	M	
Aggravamento della misura cautelare (art. 22 c.4)	39	15	54
Per custodia cautelare: da cpa	7	12	19
Per custodia cautelare: dalla libertà	22	14	36
Per esecuzione pena: dalla libertà	10	7	17
Per esecuzione pena: per sospensione affidamento in prova al servi	3	1	4
Per esecuzione pena: per sospensione detenzione domiciliare	1	0	1
Trasferimento per altri motivi	2	7	9
Trasferimento per avvicinamento al nucleo familiare	1	1	2
Total	85	57	142

Alcune sintetiche considerazioni per agevolare la lettura:

- ❖ Gli ingressi nell'IPM Beccaria di Milano nel periodo 1.7.20 – 30.6.21 sono stati 142 (contro i 208 dell'anno precedente), e con la componente straniera al 40% (in diminuzione rispetto al 52% del periodo precedente).
- ❖ Continua a mantenersi elevato (54) il numero di ingressi determinato da aggravamento di misura cautelare (in percentuale rappresenta il 38%: ragazzi che entrano quindi più di una volta per aggravamento della misura cautelare a seguito di violazioni). Gli ingressi per esecuzione pena (17) hanno riguardato appena il 12% circa del totale.
- ❖ Sono ancora presenti e permanenti gli effetti del D.L. 192/14, che ha elevato i termini dell'espiazione della pena in istituto minorile fino ai 25 anni di età (contro i 21 della normativa precedente). Detto intervento normativo, apprezzabile in astratto, ed in linea peraltro con la normativa internazionale, è rimasto un intervento isolato, calato in una realtà già di difficile gestione.
La permanenza dei giovani adulti fino a 25 anni non può essere attuata, come si è fatto, inserendoli nelle strutture esistenti insieme ai ragazzi ancora minorenni, ma andava graduato mediante realizzazione di apposite strutture. Come giustamente osserva il Procuratore presso il Tribunale dei minorenni, le riforme a costo zero rischiano di produrre risultati scarsamente efficaci, se non, qualche volta, dannosi.

Permangono complesse e molteplici le problematiche che attengono il

disagio minorile cui sempre più spesso si aggiunge la presenza di soggetti portatori di seri disagi psichici, soprattutto con riferimento a soggetti stranieri, provenienti da altri contesti territoriali, di diversa cultura, privi di seri riferimenti parentali, e per i quali non è agevole strutturare un progetto di contenimento-trattamento diverso dalla custodia cautelare. Gestire le dinamiche all'interno dell'istituto e verificare i presupposti normativi per accedere a benefici di legge in ipotesi di condanne definitive si rivela in questo contesto assai difficile.

E. GIUSTIZIA DIGITALE

Se durante il periodo dell'emergenza COVID -19 l'impiego degli strumenti informatici, sia quelli già disponibili che quelli acquisiti successivamente, ha consentito la continuazione delle attività lavorative della Procura Generale, così come degli altri uffici requirenti del distretto, nel presente periodo di generale e graduale ripresa è ora indispensabile mettere a frutto l'esperienza appena trascorsa per recuperare quello che si è perduto e raggiungere maggiori livelli di efficienza.

Quanto alle Procure del distretto, il livello di informatizzazione è abbastanza buono con alcune positive particolarità presso la Procura di Milano; in questo ufficio ad esempio è stato incentivato l'uso di Microsoft *One Drive*, servizio cloud che permette di archiviare e proteggere i file , condividerli con altri e accedervi da tutti i dispositivi. Proprio a causa della pandemia, l'esigenza di migrare gli archivi dei Pubblici Ministeri dai propri computer locali a spazi cloud ha reso imprescindibile l'utilizzo e la diffusione di *One Drive*. Sempre a Milano con la collaborazione del Consiglio dell'Ordine è stata introdotta l'agenda elettronica per gli appuntamenti, un dispositivo che consente a vari uffici di segreteria di scadenziare gli appuntamenti al fine di evitare assembramenti. Infine, secondo alcuni dati ministeriali, la Procura di Milano risulta essere l'ufficio con il maggior numero di depositi da parte dei difensori, è pertanto un ufficio dove il recente PDP – portale di deposito atti penali dei difensori- ha concretamente iniziato ad operare.

Il Procuratore di Pavia ricorda come gli estrattori statistici di Consolle SICIP, strumento ormai normalmente utilizzato, consentano l'individuazione, tramite l'iter del procedimento, sia dei procedimenti di vecchia data sia delle false pendenze e così consentano di procedere agli interventi correttivi del caso per operare la bonifica della base dati. In ordine al rispetto del termine per le indagini, sempre lo stesso Procuratore ricorda la possibilità di utilizzare l'estrattore statistico già a disposizione SIRIS Query SPM52, anche se i dati restituiti costituiscono solo una base di partenza che necessita ulteriori verifiche con la consultazione a SICIP generale e spesso con quella manuale di ogni singolo procedimento. Anche

il Procuratore di Monza segnala che, essendo stati ideati solo come strumenti gestionali, i registri informatici non sono costruiti con finalità statistiche e neppure come validi strumenti di controllo; l'estrazione dei dati statistici dagli stessi registri attraverso le apposite queries risulta una procedura a volte non gestibile con le attuali risorse, in molti casi lunga e complessa e che sovente conduce a risultati scarsamente affidabili sul piano dell'analisi. Sul punto si sconta sicuramente anche la mancanza di figure professionali nell'ambito del personale amministrativo formate in tale specifica materia di analisi statistica.

Le difficoltà ora evidenziate rispecchiano quella che, a mio avviso, è una delle principali difficoltà nell'utilizzazione dello strumento informatico nei nostri uffici; ritengo infatti che vadano segnalate l'insufficiente assistenza tecnica, soprattutto nelle sedi periferiche, e la scarsa formazione riservata al personale amministrativo. Inoltre nei programmi che ci vengono messi a disposizione notiamo spesso lacune e incongruenze che non permettono di adattarli alle molteplici, complicate vicende processuali – si pensi al fenomeno delle c.d. false pendenze che si generano in SICIP quando il sistema non è in grado di registrare una vicenda processuale anomala; è auspicabile una costante e concreta interlocuzione con i magistrati e i dipendenti amministrativi coinvolti nel quotidiano lavoro giudiziario anche nella fase di ideazione e preparazione di nuovi strumenti.

Inoltre l'attuale carattere frastagliato del panorama dell'informatizzazione penale, basata sulla implementazione di molteplici sistemi operanti in diversi settori, non sempre interconnessi e coerenti fra loro, non facilita l'attività degli utenti, anzi spesso li disorienta; è pertanto indispensabile un'opera di razionalizzazione che garantisca sia la maggiore integrazione/interoperabilità possibile tra i sistemi informatici che la loro diffusione omogenea su tutto il territorio nazionale.

Per quanto riguarda specificamente il ruolo dello strumento informatico applicato alla attività dell'ufficio di Procura Generale, all'esito di un approfondito confronto sulle implicazioni che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza potrà determinare nel settore della giustizia, con i Procuratori Generali presso le Corti d'appello di tutti i distretti ho recentemente condiviso alcune riflessioni di sintesi.

Nel contesto della riforma della pubblica amministrazione, le considerazioni in tema di funzionamento della giustizia fanno giustamente riferimento peculiare alla prospettata “accelerazione dei tempi del processo” e, nell’ambito di tale indiscussa priorità un ruolo essenziale viene assegnato all’informatica giudiziaria. In tale contesto alcuni profili paiono meritevoli di particolare attenzione, sia nell’ottica più ampia del Processo Penale Telematico sia con riguardo ad alcuni aspetti immediatamente operativi che attengono ai profili organizzativi, ordinamentali e processuali di competenza dei Procuratori Generali presso le Corti appello, con particolare riferimento all’attività di coordinamento organizzativo in ambito distrettuale, ai poteri di avocazione, al controllo sulla ragionevole durata dei processi e sulla correttezza nell’attività di iscrizione delle notizie di reato.

In estrema sintesi, si indicano i seguenti punti ritenuti prioritari e indispensabili per un miglior funzionamento degli uffici di secondo grado:

1. verificare la possibilità da parte dei Procuratori Generali di accedere a **SICP, attraverso l'apposita query**, nelle ipotesi di avocazione del procedimento penale pendente in primo grado in modo da ricavare in tal modo i dati necessari;
2. implementare le funzionalità che consentano, attraverso gli applicativi CONSOLLE Penale e SIRIS, l’accesso, da parte delle Procure Generali, ai **dati statistici degli uffici requirenti del distretto** al fine di poter espletare i propri compiti istituzionali; in particolare, appare necessaria l’elaborazione, con l’ausilio della DGSIA, di specifiche queries che possano consentire l’estrazione automatica dei dati;
3. estendere gli applicativi del processo penale telematico agli uffici di secondo grado con particolare riferimento alle attività giudiziarie degli uffici requirenti (si pensi ad esempio all’assenza di un “gestore documentale” nel processo penale di secondo grado) e consentire **l’accesso al sistema TIAP** dei processi pendenti in fase di appello;
4. sviluppare adeguamenti funzionali della **Consolle Civile delle Procure Generali di secondo grado** in modo da rendere meno macchinoso e maggiormente fruibile l’applicativo nello specifico settore;

5. riprogettare e aggiornare i **siti web delle Procure Generali** al fine di garantire nella maniera più ampia possibile la trasparenza e la comprensibilità dell'attività degli uffici giudiziari requirenti di secondo grado, oltre che per consentire funzioni di interazione diretta, con servizi direttamente fruibili sul web;
6. lanciare “**progetti sperimentali e pilota**” dedicati agli uffici requirenti di appello, quali ad esempio la creazione di un portale integrato con interazione bidirezionale interna tra uffici giudiziari e con gli stakeholder anche mediante sistemi di alert e di notifiche push;
7. prevedere la necessaria formazione, per i magistrati e il personale amministrativo, in relazione ai nuovi applicativi sviluppati.

Procura e Tribunale per i minorenni

Una specifica segnalazione merita la situazione in cui versano gli Uffici Giudiziari minorili, del tutto tagliati fuori, allo stato, da un efficace e moderno servizio di informatizzazione, e da ogni implementazione del sistema. Come precisamente comunicato dal Procuratore presso il Tribunale dei Minorenni di Milano, gli uffici minorili non sono transitati in Sicp, essendo dotati di un differente sistema (SIGMA), all'epoca elaborato per far fronte alla specificità di tali uffici, ma divenuto nel tempo del tutto inadeguato a farvi fronte. Il sistema SIGMA in uso presenta notevoli criticità, trattandosi di un sistema rigido che non si adatta facilmente alle novità legislative, con conseguente difficoltà nell'adeguamento delle maschere alle esigenze sopravvenute. I limiti di SIGMA sono noti: - non è concepito come sistema informatico di gestione del fascicolo, bensì come un mero contenitore dotato di un'indicizzazione manuale; - non è utile per lo scambio di atti tra Ufficio Requirente e Gip e/o Tribunale, in quanto non consente la scelta degli atti e il dialogo tra Uffici; - non è utile per l'utenza, che di fatto non ha accesso ad una catalogazione automatica degli atti; - non è possibile distinguere gli atti ostensibili da quelli che non lo sono. Con riferimento all'Ufficio di Procura, poi, esso è dotato di due registri, uno penale, l'altro civile, che dialogano solo parzialmente tra loro, essendo stati concepiti su piattaforme diverse. Il problema non è di poco conto, se si tiene presente la stretta correlazione esistente, in quegli uffici, tra i due registri,

che contengono, ciascuno per i propri aspetti (personale e fattuale), la storia di ciascun minore. Sarebbe, pertanto, auspicabile la creazione di un registro unico. Nel tempo, la palese inadeguatezza del sistema si è manifestata attraverso alcune criticità, ad oggi non superate, che ne inficiano la efficacia e la rapidità nell'utilizzo, ad esempio:

- Sigma consente la ricerca di procedimenti iscritti a carico dello stesso indagato, ma il risultato è costituito da un elenco numerico dei fascicoli, senza possibilità di apertura diretta, con conseguente necessità di entrare nel singolo fascicolo, per verificare se è pertinente; vi è necessità di creare un portale notizie di reato per la Procura dei Minorenni;
- quando si riuniscono i procedimenti, Sigma duplica l'indagato e la notizia di reato;
- non è possibile indicare nel registro l'avvenuta notifica alle pp.oo. dell'avviso di conclusione delle indagini, nei reati con violenza alla persona;
- non è possibile modificare il termine di scadenza del termine delle indagini preliminari, che, a prescindere dal titolo di reato, si assesta automaticamente su quello di sei mesi;
- le statistiche non sono precise, e risentono dell'indicazione di numeri falsati.

Il discorso degli uffici minorili, dal punto di vista dell'informatizzazione, risente evidentemente delle incertezze circa la sorte di tali uffici, che rendono poco proficuo allo stato una scelta anche di investimenti sul preesistente sistema. È tuttavia necessario evidenziare che, qualunque sarà la scelta della collocazione ordinamentale di tali uffici, si pone -e si porrà- il serio problema di rivedere i sistemi in uso e, nel caso in cui dovessero essere sostituiti, di recuperare in sede di data entry tutti i dati acquisiti negli anni.

Conclusioni

In primo luogo appare necessario che, in relazione alle elaborazioni e scelte strategiche che si riferiscono al processo telematico il CSM, ed il Ministero collaborino costantemente ed intensamente, in quanto la tipologia

dello strumento dato in uso al magistrato è in grado di condizionare il suo lavoro e le prerogative ordinamentali. In questa prospettiva dunque al CSM spetta il compito di essere un interlocutore sempre più presente nei rapporti con la Dgsia, in grado di veicolare le esigenze della giurisdizione. Sul punto è fortemente auspicabile che tale tendenza sia seguita anche in futuro in quanto, come si è già accennato, anche tecnicamente la conoscenza dei meccanismi processuali e la consapevolezza dell'impatto della informatica giudiziaria sulla giurisdizione hanno reso maggiormente efficace negli ultimi anni l'azione della Dgsia, che si è da ultimo caratterizzata dalla prassi positiva di coinvolgere sempre più di frequente in specifici tavoli tecnici - dedicati all'analisi, al miglioramento e alla progettazione dei vecchi e nuovi sistemi - anche personale amministrativo e magistrati.

Proprio l'organizzazione di uno specifico tavolo tecnico con la presenza di alcuni magistrati è stata prevista con riferimento ai problemi sopra segnalati che riguardano l'informatizzazione degli uffici di Procura Generale.

Non è sicuramente condivisibile la cultura ministeriale che finora ha influenzato la gestione dell'informatizzazione per la quale l'introduzione di nuovi sistemi ha la finalità di supplire alle carenze di organico del personale amministrativo. Si impone al contrario un maggior dispiegamento di risorse umane con più elevate competenze e qualificazione tecnica, ancor più nei momenti di transizione da un sistema ad un altro. Gli investimenti nei soli applicativi non bastano, ed è indispensabile che a tale impegno economico si affianchino nuove assunzioni di qualificato personale. Sempre in tema di investimenti, va segnalata la necessità di predisporre ed impiegare i necessari stanziamenti per le infrastrutture, anche di carattere edilizio, destinate a supportare le innovazioni.

Un altro aspetto riguarda la scelta ministeriale di esternalizzare i servizi di manutenzione dei sistemi. Sebbene la pluralità e la complessità raggiunta da tali sistemi, unitamente alle scarse risorse di personale umano negli uffici giudiziari, rende impensabile una totale internalizzazione dei servizi. È pur vero che legare in maniera così stretta l'esercizio dell'attività all'efficienza ed all'azione delle ditte esterne costituisce indubbiamente uno dei punti più critici dell'innovazione giudiziaria. La soluzione potrebbe essere quella di rafforzare, tra il personale amministrativo degli uffici giudiziari, quelle

specifiche figure aventi un profilo tecnico di elevata competenza cui venga attribuito il compito di gestire alcune funzionalità degli applicativi in uso senza dover ricorrere alla esternalizzazione di tutti i servizi.

Infine un forte rischio in questo settore è quello di realizzare sistemi che, all'esito della loro messa in esercizio, potrebbero essere già obsoleti per l'intervento di nuove disposizioni, atteso anche i lunghi tempi delle gare d'appalto, soprattutto quando sottoposte ai vincoli europei, necessarie ad apportare le modifiche più significative.

Una particolare attenzione va riservata alla sensibilizzazione e formazione dei dirigenti rispetto ai temi dell'informatizzazione. La complessità delle forme del processo civile e del costituendo processo penale giudiziario impongono uno sforzo comune per garantire a coloro che sono destinati a ricoprire ruoli apicali di conoscere le potenzialità dei sistemi, in quanto essi saranno destinati a governarli ed a modulare l'organizzazione degli uffici anche in funzione delle innovazioni obbligatorie o facoltative.

F. LEGGE 231/01 IN UN'OTTICA DI GIUSTIZIA RIPARATIVA

Situazione nel distretto

Innanzitutto è utile richiamare la situazione nel distretto con riferimento alla concreta applicazione delle disposizioni previste dal decreto legislativo in oggetto. Negli ultimi anni presso la Procura della Repubblica di Busto Arsizio, sono stati iscritti n. 12 procedimenti penali nei confronti di società ed enti per responsabilità amministrativa da reato *ex* Decreto Legislativo 08 giugno 2001 n. 231: interessante notare come si tratti di procedimenti per varie tipologie di reato, da quelli contro la pubblica amministrazione agli infortuni sul lavoro, ai reati fiscali e fallimentari, ai reati ambientali. Nel vigente documento organizzativo della Procura della Repubblica valido per il triennio 2020/2022, è prevista la regola, comune alle Procure di non grandi dimensioni, che le misure di prevenzione sia personali che patrimoniali, e quelle relative alla responsabilità delle persone giuridiche e degli enti ai sensi del D.Lgs. 08.06.2001 n. 231, sono, di regola, assegnate al Magistrato assegnatario del procedimento penale, ancorché definito, dal quale sono emersi gli elementi di pericolosità sociale o di responsabilità amministrativa delle società ed enti.

Situazione analoga alla Procura di Como dove si segnala, quanto ai procedimenti più rilevanti, che la SOCIETÀ CASINÒ di Campione Spa ha definito a settembre 2020 in base all'art. 63 D.Lgs. 231/2001 un'accusa ai sensi degli artt. 2621 cc-25 ter D.Lgs. 231/2001.

Nel periodo 1.7.2020/30.6.2021 alla Procura di Lodi risulta sopravvenuta una sola iscrizione per l'illecito previsto dall'art. 25 *septies* del D.Lgs. n. 231/01, a conferma del fatto, secondo il Procuratore, che le fattispecie previste dallo stesso D.Lgs. sono di difficile configurazione. Analoghi esiti aveva avuto il precedente monitoraggio relativo agli anni fino al 2019, monitoraggio che aveva fatto emergere solo due iscrizioni.

Alla Procura di Monza, per quanto attiene all'anno 2020, dai registri emerge allo stato l'iscrizione di enti giuridici *ex* art 231/2001 in due procedimenti in materia di riciclaggio e di violazione della normativa in materia di infortuni sul lavoro.

Alla Procura di Varese si segnalano 3 iscrizioni negli ultimi anni, ulteriori 4 iscrizioni ai sensi del D.Lgs. 231/01 nel corso del 2020.

Quanto alla Procura di Milano, nel corso del 2020 sono stati registrati 6 procedimenti per violazione dell'art. 24 D.Lgs. 231 e 24 procedimenti per violazione del successivo articolo 25; nei primi sei mesi del 2021 i procedimenti sono stati rispettivamente 4 per art. 24 e 13 per art. 25.

Ruolo della Procura Generale

Va ricordata la possibilità di presentare specifici motivi di impugnazione nei confronti di provvedimenti giurisdizionali che abbiano valutato anche profili di responsabilità degli enti – recentemente questo Procuratore ha presentato ricorso in Cassazione contro una decisione di assoluzione della locale Corte di Appello in veste di giudice di rinvio lamentando, fra l'altro, una supposta erronea applicazione della norma di legge che prevede l'esclusione della responsabilità dell'ente in presenza di fraudolenta elusione dei modelli organizzativi e gestionali.

Come noto, nel caso di cui all'art. 58 D.Lgs. n. 231/01 (responsabilità degli enti), il decreto di archiviazione adottato dalla Procura della Repubblica nei confronti dell'Ente viene trasmesso alla Procura Generale; l'unica forma di controllo sulla condotta del P.M. è pertanto rappresentata dalla trasmissione del decreto di archiviazione al Procuratore Generale, il quale può svolgere direttamente gli accertamenti indispensabili ed eventualmente procedere alla contestazione dell'illecito dell'ente entro sei mesi dalla comunicazione. Le condizioni che giustificano il decreto di archiviazione sono invece pressoché le medesime previste per le persone fisiche. La previsione di cui all'art. 58 ha del resto come evidente conseguenza il venir meno della facoltà di opposizione da parte del danneggiato e di rigetto della richiesta di archiviazione da parte del G.I.P. Ecco che pertanto deve ritenersi che l'eventuale riapertura delle indagini non debba seguire le scadenze dell'art. 414 c.p.p., potendo il pubblico ministero procedere ad una nuova annotazione a carico dell'ente per il medesimo illecito, senza autorizzazione del giudice. Si ritiene invece trovino applicazione, nonostante alcune posizioni contrarie, gli obblighi di cui all'art. 335 c.p.p.: il pubblico ministero sarà pertanto tenuto all'immediata iscrizione della *notitia criminis* a lui pervenuta e relativa alla persona

giuridica.

In base ai dati da ultimo raccolti dal nostro ufficio, i decreti motivati di archiviazione dal luglio 2020 al giugno 2021 per illeciti commessi da persone giuridiche sono stati 7, quasi tutti provenienti dalla Procura di Milano; su uno di questi provvedimenti sono stati disposti ulteriori accertamenti; si tratta di dati in linea con quelli raccolti nel corso del 2019 quando vennero presentati 8 decreti motivati di archiviazione.

Secondo il documento organizzativo del nostro ufficio il procedimento relativo alla richiesta di archiviazione viene assegnato innanzitutto al magistrato che si sia eventualmente occupato del procedimento nell'ambito del quale si è originata la procedura per il riconoscimento della responsabilità dell'ente; in mancanza di tale magistrato, l'attività in questione viene assegnata al magistrato di turno secondo la tabella di abbinamento per le avocazioni. L'assegnatario esamina gli atti e svolge gli accertamenti ritenuti indispensabili, e, qualora ne ricorrano le condizioni, dopo avere informato il Procuratore Generale, contesta all'ente le violazioni amministrative conseguenti al reato.

Nel caso di accertamenti disposti ai sensi dell'art. 58 Digs. n. 231/01 in un procedimento penale riferibile a uno specifico gruppo di lavoro, esso sarà trattato dal magistrato che li ha disposti e, in coassegnazione, da un magistrato appartenente al gruppo di lavoro cui spetta per materia la trattazione del procedimento.

L. 231/01 e giustizia riparativa

Anche se in concreto occorre ancora impegnarsi per rendere lo strumento di frequente e utile applicazione, va comunque riconosciuto che il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto e promosso un rovesciamento di prospettiva, per molti versi affine a quello proposto dalla Restorative Justice: il decreto infatti sostanzialmente scommette su un progetto di prevenzione orientato non alla punizione, bensì alla compliance. All'interno del decreto 231 viene infatti tratteggiato il modello organizzativo, di gestione e di controllo da seguire. L'irrogazione della sanzione rappresenta l'extrema ratio e al tempo stesso il fallimento del sistema 231, il quale, anche a fronte della commissione di un reato d'impresa, continua a perseguire come obiettivo

primario l'implementazione di misure di organizzazione e controllo e non già la sanzione, chiedendo sempre e comunque all'ente di produrre prevenzione, regole cautelari, gestione della sicurezza.

Come giustamente osservato anche da Diletta Stendardi³ il D.Lgs. 231/2001 è infatti disseminato di occasioni offerte all'ente sotto accusa: dall'indagine preliminare alla fase cautelare, dal giudizio fino all'esecuzione, vi sono molteplici possibilità per risarcire il danno, riparare le conseguenze del reato, riorganizzarsi secondo schemi di legalità.

In particolare:

- ogni attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti viene valorizzata a beneficio dell'ente in sede di commisurazione della sanzione pecuniaria (art. 11);
- l'ente può beneficiare di un'importante riduzione della sanzione pecuniaria se si attiva tempestivamente dopo il reato per (a) risarcire il danno ed eliminarne le conseguenze dannose o pericolose o comunque adoperarsi efficacemente in tal senso; (b) adottare e rendere operativo un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi (la sanzione pecuniaria è ridotta da un terzo alla metà se l'ente realizza solo una delle due condizioni, mentre è ridotta dalla metà ai due terzi se le realizza entrambe – art. 12);
- l'ente può evitare l'applicazione di una sanzione interdittiva se si attiva tempestivamente dopo il reato per realizzare cumulativamente le seguenti condizioni: (a) risarcire integralmente il danno ed eliminarne le conseguenze dannose o pericolose o comunque adoperarsi efficacemente in tal senso; (b) eliminare le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante adozione e attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi; (c) mettere a disposizione il profitto conseguito ai fini della confisca (art. 17);

³ Disposizioni del D.Lgs. 231/2001 a matrice riparativa e possibili intrecci con gli strumenti tipici della Restorative Justice in Giurisprudenza penale web, 2020,4.

- prima dell'apertura del dibattimento, l'ente può ottenere la sospensione del processo se chiede di provvedere alle attività di cui al punto precedente e dimostra di essere stato nell'impossibilità di effettuarle prima, versando una cauzione come determinata dal giudice (art. 65);
- se chiede di poter realizzare tali adempimenti, l'ente può ottenere la sospensione dell'eventuale sanzione interdittiva già applicatagli in via cautelare, versando una cauzione come determinata dal giudice (art. 49);
- se realizza tali adempimenti, l'ente può ottenere la revoca dell'eventuale sanzione interdittiva già applicatagli in via cautelare (art. 50);
- se ha realizzato tardivamente tali adempimenti (dopo l'apertura del dibattimento), l'ente può aspirare, anche in fase esecutiva, alla conversione in sanzione pecuniaria della sanzione interdittiva alla quale dovesse essere stato condannato, facendo istanza di conversione entro venti giorni dalla notifica dell'estratto della sentenza; se accoglie l'istanza, il giudice converte con ordinanza le sanzioni interdittive, determinando l'importo della sanzione pecuniaria in una somma non inferiore a quella già applicata e non superiore al doppio della stessa (art. 78);
- nessuna forma di riparazione consente, invece, di evitare la confisca del prezzo o del profitto del reato.

Anche la Relazione Ministeriale al D.Lgs. 231/2001 presenta numerosi passaggi nei quali emerge come la positiva attivazione a favore dei beni giuridici in precedenza lesi, promossa dal sistema 231, ha molto in comune con quella promossa dalla giustizia riparativa. Il D.Lgs. 231/2001 rappresenta il miglior tentativo del legislatore italiano di sganciarsi dalla tradizionale impostazione retributiva e ripensare alla prevenzione e alla promozione della tutela dei beni giuridici in termini più razionali. Si legge infatti nella sezione 5.2 della citata relazione con riferimento alla riduzione delle sanzioni pecuniarie: «La legge delega, nella consapevolezza della ragguardevole forbice edittale che conforma la sanzione pecuniaria, ha delegato il governo a prevedere casi di riduzione della sanzione quando si è in presenza di fatti di particolare tenuità ovvero di condotte riparatorie da parte dell'ente. Questa scelta si presenta ampiamente condivisibile, perché

recupera maggiore flessibilità ed equità al sistema, specie in presenza di situazioni che attenuano sensibilmente il bisogno di pena legato alla commissione degli illeciti.

Nel comma 2 dell'articolo 12 in particolare, viene disciplinata una ulteriore ipotesi di riduzione di pena, legata al compimento di condotte riparatorie. La riduzione va da un terzo alla metà della sanzione pecuniaria se l'ente, prima dell'apertura del dibattimento, dimostra di aver risarcito il danno e di aver eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato o che comunque si è efficacemente adoperato in entrambe le direzioni. L'integrazione dell'attenuante è condizionata all'esistenza di due requisiti. Il primo, di ordine temporale, postula che l'attività riparatoria sia stata realizzata entro un determinato termine, da rinvenire nella fase antecedente all'apertura del giudizio di primo grado. L'individuazione del termine è funzionale all'esigenza che la condotta riparatoria, come condotta antagonistica rispetto all'offesa, avvenga entro un lasso di tempo che, seppure non immediatamente prossimo alla commissione del fatto, non risulti troppo diluito nel tempo così da vanificare il valore insito nella tempestiva e riconoscibile attività di operosa resipiscenza meritevole di sanzione positiva. Il secondo requisito concerne la sfera delle attività riparatorie: queste debbono abbracciare non solo il risarcimento del danno ma anche le conseguenze dannose o pericolose del reato. Il secondo caso di riduzione della sanzione da un terzo alla metà opera a beneficio dell'ente che, prima del giudizio, abbia adottato e reso operativi i modelli di prevenzione del reato disciplinati dagli articoli 6 e 7. Si tratta anche in questo caso di una condotta lato sensu iscrivibile al genere delle condotte riparatorie, atteso che l'adozione dei modelli organizzativi, ove efficace, è in grado di disinnescare o ridurre sensibilmente il rischio della commissione di reati. Si prevede, infine, un abbattimento della sanzione pecuniaria dalla metà ai due terzi se concorrono il compimento delle attività risarcitorie e riparatorie poc'anzi illustrate e l'adozione dei modelli di prevenzione dei reati>>.

Cercando di trarre un bilancio dopo vent'anni dalla introduzione, al di là della criticità relativa ad una applicazione ancora non uniforme della normativa su tutto il territorio nazionale - i dati del distretto ci inducono ad un cauto ottimismo - possono essere individuati diversi aspetti problematici. In particolare ci si riferisce all'esistenza di una serie di istituti del D.Lgs.

231/2001 i quali secondo molti interpreti presentano deficit di tassatività, non colmati negli anni dalla giurisprudenza. Si pensi, tra i tanti argomenti, al tema centrale rappresentato dall'elusione fraudolenta del modello prevista dall'art. 6 (rubricato "*Soggetti in posizione apicale e modelli di organizzazione dell'ente*") che rappresenta, da anni, argomento di discussione in dottrina e giurisprudenza. Si pensi, ancora, alle numerosissime questioni che ruotano intorno al tema dell'Organismo di Vigilanza; si pensi, infine, ad una serie di istituti sui quali si registrano accesi contrasti in giurisprudenza che non contribuiscono a generare fiducia negli operatori e nei destinatari della normativa a partire dalla possibilità di costituirsi parte civile nei confronti delle imprese fino alla necessità di un coordinamento tra alcuni strumenti che consentono di escludere la punibilità del privato (ad esempio, in tema di reati tributari) e il fatto che la responsabilità della società non sia invece esclusa per i medesimi fatti. Altri problemi infine sorgono in relazione al catalogo dei reati presupposto che negli anni ha subito continui interventi legislativi volti ad ampliarlo introducendo, di volta in volta, nuove fattispecie.

Tuttavia l'importanza della materia e soprattutto le potenzialità di sviluppo del sistema, mi portano a condividere le conclusioni del Procuratore della Repubblica di Milano il quale sottolinea come a vent'anni dall'entrata in vigore della normativa, si avverta la necessità di avviare un processo di riforma del D.Lgs. 231/2001 che ne valorizzi non solo il ruolo di strumento normativo di prevenzione del rischio-reato (esonero da responsabilità l'ente che ad esempio collabora con l'Autorità giudiziaria, soluzione in più occasioni proposta da parte della dottrina) ma anche quello di strumento di "accompagnamento" della evoluzione in corso nel diritto penale dell'economia.

G. IMPATTO DELLA RIFORMA DEL PROCESSO PENALE

Termini di indagine e iscrizioni.

Fra le misure atte a fornire rimedi per l'irragionevole durata del procedimento penale, si segnalano le nuove disposizioni in materia di durata massima delle indagini preliminari, accompagnate da un meccanismo di messa in mora del Pubblico Ministero che dovesse ritardare la decisione sulla formulazione dell'accusa: invero, in caso di prolungata stasi del fascicolo nell'ufficio della procura, come noto, è previsto l'intervento del giudice per le indagini preliminari, al fine di indurre il PM ad assumere le proprie decisioni.

Sempre con riferimento alla durata delle indagini preliminari, la riforma di cui alla legge delega 134/2021 ha previsto un'organica revisione dei termini massimi. Tuttavia, la principale novità riguarda la possibilità di proroga, ammessa una sola volta e per un periodo di tempo non superiore a sei mesi, allorquando ciò sia reso necessario per via della complessità delle indagini da svolgere. Al termine delle indagini medesime il pubblico ministero dovrà decidere se esercitare l'azione penale, laddove ne ricorrano i presupposti, ovvero richiedere l'archiviazione, quando gli elementi acquisiti nel corso delle indagini non consentono una ragionevole previsione di condanna, in altri termini quando sia probabile l'assoluzione. In ipotesi di mancato esercizio dell'azione penale, l'indagato ha facoltà di prendere visione degli atti di causa, prevedendosi una *discovery* a suo vantaggio.

La disposizione risulta certamente opportuna nel fissare il principio di una "graduazione" dei termini fissati in relazione alla gravità del reato ed alla complessità dell'indagine poiché la valutazione del materiale raccolto nella fase delle indagini presenta parametri di complessità differenziati e la valutazione dello stesso impone al Pubblico Ministero di dover ripercorrere in alcuni casi nei procedimenti di maggiore impegno un materiale articolato e complesso con conseguente ripercussione sui tempi concreti di definizione una volta concluse le indagini.

Si tratta di una disposizione maggiormente condivisibile rispetto a

quella attualmente in vigore ex art.407 comma 3 bis cpp che prevede, salvo la possibilità di proroga da richiedersi al Procuratore Generale, un termine *standard* di tre mesi dalla scadenza del termine massimo di durata delle indagini per le determinazioni del Pubblico Ministero.

Da notare che la legge delega introduce tale disposizione fissando come riferimento iniziale per il computo del termine di definizione dell'azione penale il termine di durata delle indagini preliminari senza alcun richiamo, come nell'attuale regime, alla scadenza dei termini di cui all'articolo 415 bis cpp. In questo caso i "termini di definizione" in caso di esercizio dell'azione penale per il Pubblico Ministero risulterebbero in realtà ulteriormente ridotti in modo significativo per il tempo tecnico necessario per la notifica degli avvisi di conclusione indagini e per le attività susseguenti, attività che in determinati casi non si esaurisce, come noto, in tempi brevi.

Quanto al ruolo del Procuratore Generale, andrà coordinato l'intervento di quest'ultimo in sede di avocazione per inerzia, istituto non preso in considerazione dalla legge delega, con le disposizioni specifiche sul tema che saranno emanate dal legislatore delegato.

Di rilevante se non maggiore impatto processuale sono le disposizioni dettate dalla Legge 134/2021 all'articolo 1 comma 9 lettera q) in materia di accertamento da parte del Giudice sulla tempestività dell'iscrizione della notizia di reato e del nome della persona alla quale lo stesso viene attribuito e di conseguente retrodatazione nel caso di ingiustificato e inequivocabile ritardo.

Si prevede che il Giudice su richiesta motivata dell'interessato accerti la tempestività dell'iscrizione nel registro di cui all'articolo 335 del codice di procedura penale della notizia di reato e del nome della persona alla quale lo stesso viene attribuito e la anticipi nel caso di ingiustificato e inequivocabile ritardo.

Tale previsione, per inciso in sostanziale continuità con il disegno di legge Bonafede, azzera per così dire sul piano normativo la consolidata giurisprudenza della Suprema Corte sull'esclusività della valutazione discrezionale in capo al PM in merito alla tempestività dell'iscrizione e sulla correlativa sottrazione di tale sindacato al Giudice.

Si deve precisare che alle stesse disposizioni risulta correlata l'opportuno principio, in vista di una condivisibile esigenza di garanzia ed uniformità delle attività di iscrizione da parte delle Procure, della precisazione in sede legislativa dei presupposti per l'iscrizione nel registro delle notizie di reato della notizia di reato e del nome della persona a cui lo stesso è attribuito.

Si dispone ulteriormente che debba essere previsto un termine per la presentazione di tale richiesta a pena di inammissibilità, termine che decorre "dalla data in cui l'interessato ha facoltà di prendere visione degli atti che imporrebbero l'anticipazione dell'iscrizione della notizia di reato a suo carico" e quindi nella prevalenza dei casi al momento del deposito degli atti in sede di 415 bis cpp o in sede di esercizio dell'azione penale o eventualmente nella fase incidentale cautelare.

Viene ulteriormente precisato che a pena di inammissibilità dell'istanza l'interessato che chieda la retrodatazione dell'iscrizione delle notizie di reato abbia l'onere di indicare le ragioni che sorreggono la richiesta.

Va osservato che nulla viene detto in sede di delega sulla natura del vizio degli atti di indagine conseguente alla retrodatazione dell'iscrizione di reato ma è evidente che lo stesso debba essere configurato nella forma della inutilizzabilità ex art.191 cpp delle risultanze di indagine acquisite oltre il termine di indagine così come successivamente retrodatato, in quanto acquisite ad indagine scaduta e pertanto in violazione di un divieto stabilito dalla legge.

La delega non indica neppure eventuali specifici rimedi di reclamo/impugnazione in capo al PM a fronte di un provvedimento del Giudice di retrodatazione dell'iscrizione né se tale questione possa essere riproposta dall'interessato nelle fasi successive e in sede di giudizio: tema di estrema rilevanza posto che l'inutilizzabilità delle prove è rilevabile anche di ufficio in ogni grado e stato del procedimento.

Si deve osservare che nella stesura del DDL BONAFEDE il meccanismo procedurale veniva invece regolato con maggiore analiticità dal legislatore delegante e al contempo veniva espressamente indicata nella inutilizzabilità delle risultanze di indagine "tardive" la sanzione

conseguente alla retrodatazione dell'iscrizione.

Si prevedeva infatti che l'istanza potesse essere presentata dall'interessato al Giudice fino a che le parti non avessero formulato le conclusioni nell'udienza preliminare o in mancanza della stessa subito dopo il compimento per la prima volta delle formalità di accertamento della costituzione delle parti in giudizio, oltre a prevedere che l'istanza dell'interessato dovesse contenere a pena di inammissibilità specificamente le ragioni di diritto e gli elementi di fatto alla base della richiesta.

In conclusione, a fronte dell'inevitabile margine di discrezionalità da parte del Giudice nella valutazione della natura non giustificata e inequivocabile del ritardo per l'iscrizione da parte del PM, tale disposizione, se non correttamente modulata in fase di normativa delegata sul piano sia della non reiterabilità dell'istanza sia della eventuale impugnabilità della decisione del Giudice da parte del Pubblico Ministero, è idonea a produrre effetti potenzialmente gravi e non rimediabili - anche a lungo termine - sull'utilizzabilità del materiale di indagine in sede di richieste cautelari e definitive nella fase delle indagini preliminari oltre che nelle successive fasi processuali ove la questione dell'utilizzabilità probatoria di alcuni atti di indagine, basti pensare alle intercettazioni, potrebbe essere riproposta in sede difensiva o rilevata di ufficio anche sulla base di fatti processuali emersi in un secondo momento.

Impugnazioni e altro

L'art. 1, comma 13, lett. d-o, detta i principi e i criteri direttivi della riforma delle **impugnazioni ordinarie e straordinarie**.

Si tratta, dopo la riforma Orlando, di una ulteriore messa a punto del sistema dei gravami, ritenuto non da oggi fonte di criticità della macchina giudiziaria.

Si accentua la logica di controllo del giudizio d'appello; tale conclusione emerge da molti elementi presenti nei criteri direttivi. Appartengono alla filosofia della funzionalità processuale, innanzitutto le previsioni per le quali, da un lato, si stabilisce che con l'atto di impugnazione, **a pena di inammissibilità deve essere depositata la dichiarazione o l'elezione di domicilio** per la notificazione dell'atto

introduttivo del giudizio, così da assicurare la costanza del procedimento, fermo restando che il difensore dell'imputato assente deve essere fornito di una procura ad appellare rilasciata dopo la pronuncia della sentenza, contenente anche l'elezione o la dichiarazione di domicilio; dall'altro, che anche in considerazione delle modalità informatiche di deposito degli atti, **sono abrogate le ipotesi alternative** di cui agli artt. 582, comma 2 e 583 c.p.p.

In tema di decisioni appellabili sono escluse sia quelle di proscioglimento, sia di non luogo relative a reati puniti con la sola pena pecuniaria o pena alternativa, nonché quelle di condanna alla pena sostituita con il lavoro di pubblica utilità.

Un'ampia rivisitazione è prevista in materia di impugnazione per gli interessi civili, in relazione all'operatività dell'istituto di nuovo conio dell'**improcedibilità di cui all'art. 344-bis c.p.p.** determinato dal superamento dei termini di durata massima del giudizio di impugnazione. Analogamente si dovrà operare anche in relazione ai provvedimenti di confisca, disposti con la sentenza impugnata.

Inevitabilmente, nell'indicato orizzonte disegnato dal giudizio di appello un ruolo centrale, ancora una volta, è incentrato sulle indicazioni dei contenuti che devono assumere i **motivi di appello**.

Com'è noto, a seguito della sentenza delle Sezioni Unite 22 febbraio 2017, n. 8825 Galtelli, la materia è stata ridisegnata dalla riforma Orlando che con l'art. 581 c.p.p. ha rimodulato gli stessi in relazione a quanto riscritto all'art. 546 c.p.p., con riferimento alla ristrutturazione in fatto della sentenza.

Con la proposta Lattanzi, nel quadro di una ridefinizione di un bilanciamento tra compressione dell'appello e adesione (anticipata) ai riti premiali fortemente incentivati nei presupposti di accesso e negli esiti premiali in funzione deflattiva, come richiesto dall'Europa, si prevedeva la predeterminazione di motivi di appello.

Venuto meno il riferito schema, sorretto anche dalla regola di giudizio d'una verosimile decisione di condanna, il sistema è rifluito nella previsione di una specificità dei motivi con indicazione esplicita dei rilievi critici,

affermazione piuttosto generica e difficilmente controllabile.

Sempre ispirata alla logica di controllo si configura la previsione per la quale la rinnovazione probatoria di cui all'art. 603, comma 3-bis, c.p.p., riguarderà solo le prove dichiarative assunte in primo grado con conseguente superamento della sentenza della Cassazione, Sez. Un. 14 aprile 2017, n. 18620 Patalano in caso di giudizio abbreviato condizionato.

L'emergenza Covid-19 lascia in eredità la possibilità della **celebrazione** – evidentemente in misura più ampia di quanto oggi previsto dall'art. 599 c.p.p. – **con rito camerale non partecipato**, salvo che l'appellante e – in ogni caso – l'imputato o il suo difensore non richiedano la partecipazione all'udienza.

Nell'ennesima modifica normativa del concordato in appello, vengono eliminate le preclusioni alla sua ammissione secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 599-bis c.p.p. (introdotto dalla riforma Orlando). La previsione era collegata – anche - al possibile cumulo della riduzione di pena con quella del rito abbreviato, ora si prevede già uno sconto ulteriore in caso di rinuncia a proporre appello.

La lettera i) dell'articolo 1, comma 9, della Legge Delega prevede anche una importante modifica delle disposizioni dell'ordinamento giudiziario in materia di progetti organizzativi delle Procure della Repubblica. In particolare, si prevede che gli uffici del pubblico ministero, per garantire l'efficace e uniforme esercizio dell'azione penale, nell'ambito dei criteri generali indicati dal Parlamento con legge, individuino criteri di priorità trasparenti e predeterminati, da inserire nei progetti organizzativi delle Procure della Repubblica, al fine di selezionare le notizie di reato da trattare con precedenza rispetto alle altre, tenendo conto anche del numero degli affari da trattare e dell'utilizzo efficiente delle risorse disponibili. Si prevede, inoltre, la necessità di allineare la procedura di approvazione dei progetti organizzativi delle Procure della Repubblica a quella delle tabelle degli uffici giudicanti. Si tratta sicuramente di aspetti che rientrano nel controllo del PG sulla uniforme applicazione della legge e l'esercizio dell'azione penale e che, assegnando il potere di selezione dei procedimenti prioritari nell'ambito dei criteri generali indicati dal Parlamento con legge, potrebbero creare problemi di coordinamento con l'obbligatorietà

dell'azione sancita dalla Costituzione.

Infine la legge delega 134/2021 dedica ampio spazio alla futura disciplina delle sanzioni sostitutive ed all'inquadramento della detenzione in carcere quale ultima ratio per i casi di inadeguatezza o inefficacia delle altre sanzioni. Il progetto, se da un lato comunque viene incontro a esigenze di effettività della pena ad esempio escludendo la possibilità di sospensione condizionale per le pene sostitutive, dall'altro tende ad agevolare il processo di adeguamento delle strutture carcerarie nel loro complesso alle esigenze trattamentali dei condannati. Si tratta di tendenza in linea con il dibattito internazionale sempre più orientato all'approccio trattamentale della custodia carceraria, seppur bilanciato con quello proprio della sicurezza. Pur presenti nel dibattito anche posizioni in favore della sua abolizione, appare difficile rinunciare nella società alla struttura del carcere, considerata ancora l'unica misura in grado di garantire la certezza della pena e di esercitare una funzione di deterrenza al crimine. Risulta allora necessario ripensare tale luogo di detenzione in modo tale che risulti quanto più allineato con gli obiettivi di reinserimento e di riabilitazione dei detenuti. Un carcere che crea valore per la comunità è un carcere che riabilita. Per questa ragione a livello internazionale la ricerca multidisciplinare recentemente si sta focalizzando su quali caratteristiche debba avere il carcere per essere un cosiddetto ambiente abilitante o *enabling environment*⁴.

⁴ Così "carceri, tutto da rifare" di Filippo Giordano e Luigi Pagano (Corriere della Sera 18.12.18); degli stessi autori *Il carcere, assetti istituzionali e organizzativi*, edizioni EGEA, febbraio 2021.

H. CONSIDERAZIONI IN PROSPETTIVA

L'affievolimento degli aspetti più violenti della pandemia almeno nel nostro paese o forse meglio l'assuefazione ad una forma di costante ma controllata emergenza sanitaria con conseguente ripresa quasi completa dell'attività ordinaria, hanno fatto riemergere con prepotenza i problemi che da anni affliggono l'ordine giudiziario, innanzitutto la eccessiva lunghezza dei procedimenti, solo in secondo piano, nonostante la imponente risonanza mediatica, altri aspetti legati all'organizzazione quali la crisi dell'autogoverno nonché la tanto conclamata perdita di consenso nell'opinione pubblica.

Quanto alla lunghezza dei procedimenti, la considero una piaga del nostro tempo, anzi la negazione stessa del servizio che siamo chiamati a rendere e ritengo che vada affrontata con una visione completa delle varie fasi e dei tempi di attesa fra l'una e l'altra fase, spesso immotivatamente lunghi anche a causa di insufficienti risorse nelle segreterie, nonché con spirito di consapevole e sincera collaborazione da parte di tutti gli operatori del settore così come è avvenuto nei primi tempi della pandemia quando, del tutto impreparati, abbiamo dovuto affrontare le prime fasi di una imprevista crisi sanitaria.

Con riferimento agli altri problemi, accompagnati secondo la prevalente narrazione mediatica da generale perdita di prestigio dell'ordine giudiziario, va innanzitutto chiarito che la ricerca del consenso a tutti i costi è e deve rimanere atteggiamento estraneo allo svolgimento dell'attività giudiziaria, compreso ovviamente l'operato del pubblico ministero, soggetto processuale sensibile ma non condizionato dalle esigenze e dalle richieste delle parti. Ciò non significa che non debba essere ricercata quella autorevolezza delle decisioni che è la sola garanzia per mantenere in equilibrio il sistema e che dipende sia dall'operato dei singoli, sia dalla credibilità dell'ordinamento giudiziario adottato.

L'innegabile degrado della politica e, ancora di più, l'avvento della cosiddetta società liquida, una specie di interregno in cui è palese l'inadeguatezza dei vecchi modelli di agire ma nello stesso tempo non è

ancora chiaro con quali diversi schemi affrontare le nuove sfide, hanno prodotto il dissolvimento delle tradizionali aggregazioni sociali e delle formazioni intermedie; lo squilibrio che ne è derivato non ha assolutamente accresciuto né favorito in alcun modo la legittimazione dell'ordine giudiziario.

Senza la pretesa di fornire soluzioni salvifiche, occorre perciò domandarsi da dove ripartire per recuperare almeno in parte il credito fortemente scemato in questi ultimi anni.

Un primo e fondamentale miglioramento potrebbe essere conseguito con il rifiuto da parte di tutti gli operatori di ogni forma di ideologia, intesa come estremo sistema concettuale e interpretativo che costituisce la base politica di un movimento o di un gruppo sociale, sistema che spesso ha fortemente condizionato l'agire in giudizio così come i rapporti fra le diverse categorie impedendo o quantomeno rendendo difficile una valutazione obiettiva delle circostanze.

Se il compito fondamentale del magistrato è quello di calare nella congerie di interessi e poteri la indispensabile integrità della norma giuridica, anche se frutto di precedente compromesso, esponendosi al sospetto di arretramenti, timidezze e collusioni, è chiaro come l'agire in base ad una ideologia possa causare danni enormi, soprattutto se dietro l'adesione ad un concetto ideologico si nascondono interessi personali o di categoria di diversa natura; il buon operare di molti a quel punto può essere vanificato dall'agire deviato anche solo di una sparuta minoranza specie se si tratta di soggetti in posizioni di rilievo e mediaticamente esposti.

Quanto ai rapporti fra le categorie, negli ultimi lustri ad esempio abbiamo spesso assistito ad uno scontro tra gli attori organizzati – magistratura associata e camere penali – sul processo penale e sulle sue funzioni. A partire dalla riforma in senso accusatorio del 1989, larga parte della magistratura ha vissuto il nuovo codice come sbilanciato in favore delle garanzie dell'imputato e ha cercato di riaffermare le esigenze di protezione della collettività; l'avvocatura, per contro, si è prodigata nella difesa di un modello avanzato basato sulla centralità della dialettica dibattimentale che non si è mai del tutto realizzato nella prassi.

Un conflitto a volte sotto traccia ma costante che si è ripresentato anche nell'ultimo anno, sul tema della prescrizione come sulle risposte all'emergenza pandemica, con la magistratura favorevole allo strumento del processo a distanza e l'avvocatura fortemente contraria. Lo scontro ha impedito, soprattutto nelle sedi caratterizzate da particolare animosità dei rapporti, un sereno dialogo sui concreti vantaggi e sull'accettabilità di alcune soluzioni condivise.

La rincorsa, senza limiti né condizioni, di soluzioni che si ritengono in un certo momento politicamente corrette o comunque conformi al sentire di un gruppo sociale determinato, può comportare danni gravi nell'opinione pubblica ma anche all'interno dei singoli uffici con conseguente perdita di coesione e unità; il problema è particolarmente sentito negli uffici requirenti dove i magistrati sono abituati a discutere e condividere schemi di attività e programmi in misura maggiore di quanto accade negli uffici giudicanti.

Tornando al recupero di autorevolezza e credibilità, la situazione inoltre potrebbe migliorare se i magistrati riuscissero a ritagliarsi un equilibrato ruolo di tecnici del diritto, se in sostanza fosse rivalutato l'aspetto tecnico del nostro lavoro, anche in contrapposizione a taluni eccessi di quello che mi pare possa essere definito eccessivo tecnicismo. A mio avviso è tecnicismo ad esempio abbandonarsi all'idea che lo strumento informatico possa risolvere la maggior parte dei problemi e soprattutto che gli esperti informatici possano fare a meno del costante apporto dei giuristi nel disegnare le linee delle nuove proposte nel settore giustizia; tecnicismo è pensare di ridurre i tempi dei procedimenti senza una visione unitaria del procedimento che affronti i molti problemi legati anche alla efficienza della fase delle indagini.

Dalla sopravvalutazione della propria funzione e dello stesso ruolo della tecnica deriva inoltre l'idea scorretta secondo la quale tutte le controversie possono e devono trovare una soluzione in ambito giudiziario, impostazione che conduce a inaccettabili dilatazioni dei tempi processuali ed anche inevitabilmente ad uno scadimento della qualità del lavoro svolto.

Ugualmente scorretto e pericoloso ritenere che l'esito della attività giudiziaria sia direttamente collegato a compiti di prevenzione generale che, in un paese evoluto e complesso come il nostro, soprattutto nelle materie

che incidono su diritti fondamentali quali l'integrità fisica e la libertà sessuale, coinvolgono anche altri aspetti della formazione individuale, dalla scuola, alla famiglia, al rapporto fra i generi. Da sottolineare inoltre che, come ormai generalmente riconosciuto, la vera prevenzione deriva non tanto dalla severità della pena, ma dalla certezza della medesima, anzi dalla percezione di certezza della punizione che i singoli possono avere; sulla certezza della pena intervengono diversi fattori: sicuramente la presenza di decisioni puntuali e motivate, ma anche un procedimento che conduca entro tempi ragionevoli ad una decisione definitiva, un efficiente sistema di esecuzione della sanzione, una informazione corretta e non sensazionalistica.

Altro ostacolo da rimuovere per un sano recupero di efficienza e conseguente credibilità è costituito dell'eccessiva burocratizzazione degli strumenti di controllo e dei ruoli dirigenziali.

L'appesantimento della catena dirigenziale, la complicazione delle procedure allontanano la messa a fuoco dei problemi e la possibilità di intervenire con correttivi immediati ed efficaci, spesso rendono complicato l'apprezzamento del merito o l'emersione di errori, inerzie, anomalie; andrebbe potenziata una vera e propria classe dirigente di frontiera, impegnata ogni giorno sul territorio a rinnovare l'organizzazione, offrendo le proprie competenze ordinarie e tecnologiche per migliorare il servizio.

Infine, mi sembra imprescindibile, volendo affrontare un serio progetto di recupero di affidabilità, analizzare con attenzione temi nuovi ai quali indirizzare la nostra attività, cercando di ridurre il distacco rispetto alla costante evoluzione dei consumi e degli interessi e magari utilizzando gli stessi strumenti del diritto penale generale che, rispetto al rapido succedersi di nuove normative specialistiche, creano minori problemi di coordinamento.

Con questi sentimenti, Sig. Presidente, Le chiedo, al termine dei successivi interventi, di dichiarare aperto l'anno giudiziario 2021 per il Distretto di Milano.

DATI STATISTICI

Fonti dati: Consiglio Superiore della Magistratura (<http://www.cosmag.it/>)

Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Milano

Procure della Repubblica del Distretto della Corte d'Appello di Milano

*Elaborazione dati: Ufficio Innovazione della Procura Generale della Repubblica
presso la Corte d'Appello di Milano*

- Pianta organica distretto – personale magistratura..... pag. 95
- Pianta organica distretto – personale magistratura (statistiche)..... pag. 99
- Pianta organica distretto – personale amministrativo..... pag.100
- Pianta organica distretto – personale amministrativo (statistiche)..... pag.107
- Modello M313G relativo alla Procura Generale periodo 1/07/2020 – 30/06/2021..... pag.109
- Raffronto modelli M313G (Procura Generale) periodi 1/07/2019 – 30/06/2020 e
1/07/2020 – 30/06/2021..... pag.112
- Nuovo modello M313G (Procura Generale) periodo 1/01/2021 – 30/06/2021..... pag.114
- Indici di ricambio e di smaltimento (Ufficio esecuzioni penali) periodi
1/07/2019 – 30/06/2020 e 1/07/2020 – 30/06/2021..... pag.116
- Modello M313PU redatto aggregando i dati delle Procure del distretto periodo
1/07/2020 - 30/06/2021..... pag.117
- Modello M313PU - Variazione % periodi: 01/07/2019 - 30/06/2020 // 01/07/2020 - 30/06/2021.... pag.125
- Incidenza percentuale della prescrizione nella fase delle indagini preliminari (notizie di
reato con autore identificato - Mod. 21) periodi 1/07/2019 – 30/06/2020 e 1/07/2020 –
30/06/2021 con raffronto percentuale..... pag.132
- Indici di ricambio e di smaltimento (notizie di reato con autore identificato - Mod. 21)
periodi 1/07/2019 – 30/06/2020 e 1/07/2020 – 30/06/2021..... pag.133
- Grafici relativi agli indici di ricambio e di smaltimento (notizie di reato con autore
identificato - Mod. 21) periodi 1/07/2019 – 30/06/2020 e 1/07/2020 – 30/06/2021..... pag.134

- Modello M313M relativo alla Procura presso il Tribunale per i minorenni di Milano..... pag.135
- Raffronto modello M313M (Procura presso il tribunale per i minorenni) periodi 1/07/2018
– 30/06/2019 e 1/07/2019 – 30/06/2020..... pag.138
- Indici di ricambio e di smaltimento (notizie di reato con autore identificato - Mod. 52)
periodi 1/07/2019 – 30/06/2020 e 1/07/2020 – 30/06/2021..... pag.140
- Andamento delle denunce di particolari categorie di reati ad opera di noti / ignoti redatto
aggregando i dati delle Procure del distretto..... pag.141

**Procura Generale della Repubblica
presso la Corte d'Appello di Milano**

PIANTA ORGANICA DISTRETTO

(PERSONALE MAGISTRATURA)

**SCOPERTURA MAGISTRATI
 PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

PROCURA GENERALE DI MILANO

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza effettiva	Scopertura	Percentuale di scopertura
Procuratore Generale	1	1	0	0,00%
Avvocato Generale	1	0	-1	-100,00%
Sostituto Procuratore Generale	23	20	-3	-13,04%
TOTALE COMPLESSIVO	25	21	-4	-16,00%

Magistrati distrettuali	1	0	-1	-100,00%
-------------------------	---	---	----	----------

PROCURA DI BUSTO ARSIZIO

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza effettiva	Scopertura	Percentuale di scopertura
Procuratore della Repubblica	1	0	-1	-100,00%
Procuratore aggiunto presso il Tribunale	1	1	0	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	11	9	-2	-18,18%
TOTALE COMPLESSIVO	13	10	-3	-23,08%

Vice Procuratore Onorari	13	10	-3	-23,08%
--------------------------	----	----	----	---------

PROCURA DI COMO

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza effettiva	Scopertura	Percentuale di scopertura
Procuratore della Repubblica	1	1	0	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	11	9	-2	-18,18%
TOTALE COMPLESSIVO	12	10	-2	-16,67%

Vice Procuratore Onorari	12	10	-2	-16,67%
--------------------------	----	----	----	---------

PROCURA DI LECCO

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza effettiva	Scopertura	Percentuale di scopertura
Procuratore della Repubblica	1	0	-1	-100,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	5	2	-3	-60,00%
TOTALE COMPLESSIVO	6	2	-4	-66,67%

Vice Procuratore Onorari	5	4	-1	-20,00%
--------------------------	---	---	----	---------

**SCOPERTURA MAGISTRATI
 PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

PROCURA DI LODI

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza effettiva	Scopertura	Percentuale di scopertura
Procuratore della Repubblica	1	1	0	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	6	5	-1	-16,67%
TOTALE COMPLESSIVO	7	6	-1	-14,29%

Vice Procuratore Onorari	6	6	0	0,00%
--------------------------	---	---	---	-------

PROCURA DI MILANO

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza effettiva	Scopertura	Percentuale di scopertura
Procuratore della Repubblica	1	1	0	0,00%
Procuratore aggiunto presso il Tribunale	8	8	0	0,00%
Procuratore Europeo Delegato	3	3	0	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	82	63	-19	-23,17%
TOTALE COMPLESSIVO	94	75	-19	-20,21%

Vice Procuratore Onorari	85	68	-17	-20,00%
--------------------------	----	----	-----	---------

PROCURA DI MONZA

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza effettiva	Scopertura	Percentuale di scopertura
Procuratore della Repubblica	1	1	0	0,00%
Procuratore aggiunto presso il Tribunale	1	1	0	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	16	14	-2	-12,50%
TOTALE COMPLESSIVO	18	16	-2	-11,11%

Vice Procuratore Onorari	16	15	-1	-6,25%
--------------------------	----	----	----	--------

PROCURA DI PAVIA

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza effettiva	Scopertura	Percentuale di scopertura
Procuratore della Repubblica	1	0	-1	-100,00%
Procuratore aggiunto presso il Tribunale	1	1	0	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	12	11	-1	-8,33%
TOTALE COMPLESSIVO	14	12	-2	-14,29%

Vice Procuratore Onorari	16	15	-1	-6,25%
--------------------------	----	----	----	--------

**SCOPERTURA MAGISTRATI
 PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

PROCURA DI SONDRIO

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza effettiva	Scopertura	Percentuale di scopertura
Procuratore della Repubblica	1	0	-1	-100,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	5	4	-1	-20,00%
TOTALE COMPLESSIVO	6	4	-2	-33,33%

Vice Procuratore Onorari	6	4	-2	-33,33%
--------------------------	---	---	----	---------

PROCURA DI VARESE

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza effettiva	Scopertura	Percentuale di scopertura
Procuratore della Repubblica	1	1	0	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	8	7	-1	-12,50%
TOTALE COMPLESSIVO	9	8	-1	-11,11%

Vice Procuratore Onorari	9	7	-2	-22,22%
--------------------------	---	---	----	---------

PROCURA PER I MINORENNI DI MILANO

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza effettiva	Scopertura	Percentuale di scopertura
Procuratore della Repubblica	1	1	0	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	7	5	-2	-28,57%
TOTALE COMPLESSIVO	8	6	-2	-25,00%

**SCOPERTURA MAGISTRATI
 PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

Totale Distretto

	Organico da Boll. Uff.	Presenza effettiva	Scopertura	Percentuale di scopertura
TOTALE COMPLESSIVO	213	170	-43	-20,19%

Vice Procuratore Onorari	168	139	-29	-17,26%
--------------------------	-----	-----	-----	---------

Dati raggruppati per funzione

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza effettiva	Scopertura	Percentuale di scopertura
Procuratore Generale	1	1	0	0,00%
Avvocato Generale	1	0	-1	-100,00%
Sostituto Procuratore Generale	23	20	-3	-13,04%
Procuratore della Repubblica	10	6	-4	-40,00%
Procuratore aggiunto presso il Tribunale	11	11	0	0,00%
Procuratore Europeo Delegato	3	3	0	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	163	129	-34	-20,86%
Magistrati distrettuali	1	0	-1	-100,00%
TOTALE COMPLESSIVO	213	170	-43	-20,19%

Percentuale per funzione su totale

Funzione	Perc. da Boll. Uff. su totale	Perc. pres. Eff. su totale
Procuratore Generale	0,47%	0,59%
Avvocato Generale	0,47%	0,00%
Sostituto Procuratore Generale	10,80%	11,76%
Procuratore della Repubblica	4,69%	3,53%
Procuratore aggiunto presso il Tribunale	5,16%	6,47%
Procuratore Europeo Delegato	1,41%	1,76%
Sostituto Procuratore della Repubblica	76,53%	75,88%
Magistrati distrettuali	0,47%	0,00%
TOTALE COMPLESSIVO	100,00%	100,00%

**Procura Generale della Repubblica
presso la Corte d'Appello di Milano**

PIANTA ORGANICA DISTRETTO
(PERSONALE AMMINISTRATIVO)

**SCOPERTURA PERSONALE AMMINISTRATIVO
 PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

PROCURA GENERALE DI MILANO

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Dirigente	1	1	0	0,00%
Direttore Amministrativo	6	6	0	0,00%
Funzionario Giudiziario	12	11	-1	-8,33%
Funzionario Contabile	1	1	0	0,00%
Cancelliere	10	1	-9	-90,00%
Assistente Informatico	2	1	-1	-50,00%
Assistente Contabile	1	1	0	0,00%
Assistente Giudiziario	15	13	-2	-13,33%
Operatore Giudiziario	9	8	-1	-11,11%
Conducente di automezzi *	4	5	1	25,00%
Ausiliario	9	5	-4	-44,44%
TOTALE COMPLESSIVO	70	53	-17	-24,29%

* ruolo integrato da 2 unità distaccate dalla Procura di Milano

PROCURA DI BUSTO ARSIZIO

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Dirigente	1	0	-1	-100,00%
Direttore Amministrativo	2	1	-1	-50,00%
Funzionario Giudiziario	14	5	-9	-64,29%
Cancelliere	12	8	-4	-33,33%
Assistente Giudiziario	14	13	-1	-7,14%
Operatore Giudiziario	6	6	0	0,00%
Conducente di automezzi	4	4	0	0,00%
Ausiliario	6	2	-4	-66,67%
TOTALE COMPLESSIVO	59	39	-20	-33,90%

**SCOPERTURA PERSONALE AMMINISTRATIVO
 PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

PROCURA DI COMO

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Dirigente	1	0	-1	-100,00%
Direttore Amministrativo	1	1	0	0,00%
Funzionario Giudiziario	10	7	-3	-30,00%
Funzionario Contabile	1	0	-1	-100,00%
Cancelliere	7	5	-2	-28,57%
Assistente Giudiziario	3	5	2	66,67%
Operatore Giudiziario	8	8	0	0,00%
Conducente di automezzi	2	1	-1	-50,00%
Ausiliario	3	1	-2	-66,67%
Totale complessivo	36	28	-8	-22,22%

PROCURA DI LECCO

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Direttore Amministrativo	1	1	0	0,00%
Funzionario Giudiziario	5	5	0	0,00%
Cancelliere	4	1	-3	-75,00%
Assistente Giudiziario	7	7	0	0,00%
Operatore Giudiziario	3	2	-1	-33,33%
Conducente di automezzi	2	0	-2	-100,00%
Ausiliario	2	2	0	0,00%
Totale complessivo	24	18	-6	-25,00%

**SCOPERTURA PERSONALE AMMINISTRATIVO
 PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

PROCURA DI LODI

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Direttore Amministrativo	1	1	0	0,00%
Funzionario Giudiziario	5	3	-2	-40,00%
Cancelliere	6	1	-5	-83,33%
Assistente giudiziario	9	9	0	0,00%
Operatore giudiziario	6	11	5	83,33%
Conducente di automezzi	2	0	-2	-100,00%
Ausiliario	3	2	-1	-33,33%
Totale complessivo	32	27	-5	-15,63%

PROCURA DI MILANO

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Dirigente	1	1	0	0,00%
Direttore Amministrativo	18	14	-4	-22,22%
Funzionario Giudiziario	62	51	-11	-17,74%
Funzionario Contabile	1	0	-1	-100,00%
Funzionario Informatico **	0	1	1	
Cancelliere	92	39	-53	-57,61%
Assistente Informatico ***	2	3	1	50,00%
Assistente Contabile	1	0	-1	-100,00%
Assistente alla vigilanza dei locali e al servizio automezzi	1	0	-1	-100,00%
Assistente Giudiziario	63	62	-1	-1,59%
Operatore Giudiziario	91	78	-13	-14,29%
Conducente di automezzi	24	14	-10	-41,67%
Ausiliario	28	17	-11	-39,29%
Totale complessivo	384	280	-104	-27,08%

** nr. 1 unità assegnata in organico e distaccata al CISIA

*** nr. 3 unità assegnate in organico di cui 2 distaccate al CISIA

**SCOPERTURA PERSONALE AMMINISTRATIVO
 PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

PROCURA DI MONZA

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Dirigente	1	0	-1	-100,00%
Direttore Amministrativo	3	3	0	0,00%
Funzionario Giudiziario	13	9	-4	-30,77%
Cancelliere	10	6	-4	-40,00%
Assistente Giudiziario	12	9	-3	-25,00%
Operatore Giudiziario	13	18	5	38,46%
Conducente di automezzi	7	5	-2	-28,57%
Ausiliario	4	2	-2	-50,00%
Totale complessivo	63	52	-11	-17,46%

PROCURA DI PAVIA

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Direttore Amministrativo	3	3	0	0,00%
Funzionario Giudiziario	13	10	-3	-23,08%
Cancelliere	12	5	-7	-58,33%
Assistente giudiziario	6	7	1	16,67%
Operatore giudiziario	13	14	1	7,69%
Conducente di automezzi	6	2	-4	-66,67%
Ausiliario	8	3	-5	-62,50%
Totale complessivo	61	44	-17	-27,87%

**SCOPERTURA PERSONALE AMMINISTRATIVO
 PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

PROCURA DI SONDRIO

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Direttore Amministrativo	1	0	-1	-100,00%
Funzionario Giudiziario	2	2	0	0,00%
Cancelliere	8	4	-4	-50,00%
Assistente Giudiziario	2	1	-1	-50,00%
Operatore Giudiziario	7	9	2	28,57%
Conducente di automezzi	3	2	-1	-33,33%
Ausiliario	2	1	-1	-50,00%
Totale complessivo	25	19	-6	-24,00%

PROCURA DI VARESE

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Dirigente	1	0	-1	-100,00%
Direttore Amministrativo	1	1	0	0,00%
Funzionario giudiziario	6	3	-3	-50,00%
Cancelliere	7	2	-5	-71,43%
Assistente Giudiziario	9	8	-1	-11,11%
Operatore Giudiziario	5	6	1	20,00%
Conducente di automezzi	5	5	0	0,00%
Ausiliario	3	1	-2	-66,67%
Totale complessivo	37	26	-11	-29,73%

**SCOPERTURA PERSONALE AMMINISTRATIVO
 PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

PROCURA PER I MINORENNI DI MILANO

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Dirigente	1	1	0	0,00%
Direttore Amministrativo	1	1	0	0,00%
Funzionario Giudiziario	6	3	-3	-50,00%
Cancelliere	5	0	-5	-100,00%
Assistente Giudiziario	6	5	-1	-16,67%
Operatore Giudiziario	5	6	1	20,00%
Conducente di automezzi	2	1	-1	-50,00%
Ausiliario	2	1	-1	-50,00%
Totale complessivo	28	18	-10	-35,71%

**SCOPERTURA PERSONALE AMMINISTRATIVO
 PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

Totale Distretto

	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Totale complessivo	819	604	-215	-26,25%

Dati raggruppati per qualifica

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Dirigente	7	3	-4	-57,14%
Direttore Amministrativo	38	32	-6	-15,79%
Funzionario Giudiziario	148	109	-39	-26,35%
Funzionario Contabile	3	1	-2	-66,67%
Funzionario Informatico **	0	1	1	
Cancelliere	173	72	-101	-58,38%
Assistente Informatico ***	4	4	0	0,00%
Assistente Contabile	2	1	-1	-50,00%
Assistente alla vigilanza dei locali e al servizio automezzi	1	0	-1	-100,00%
Assistente Giudiziario	146	139	-7	-4,79%
Operatore Giudiziario	166	166	0	0,00%
Conducente di automezzi *	61	39	-22	-36,07%
Ausiliario	70	37	-33	-47,14%
Totale complessivo	819	604	-215	-26,25%

* Procura Generale - ruolo integrato da 2 unità distaccate dalla Procura di Milano

** Procura di Milano - nr. 1 unità assegnata in organico e distaccata al CISIA

*** Procura di Milano - nr. 3 unità assegnate in organico di cui 2 distaccate al CISIA

**SCOPERTURA PERSONALE AMMINISTRATIVO
 PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

Percentuale per qualifica su totale

QUALIFICA	Perc. un. Boll. Uff. su totale	Perc. Org. Eff. su totale
Dirigente	0,85%	0,50%
Direttore Amministrativo	4,64%	5,30%
Funzionario Giudiziario	18,07%	18,05%
Funzionario Contabile	0,37%	0,17%
Funzionario Informatico **	0,00%	0,17%
Cancelliere	21,12%	11,92%
Assistente Informatico ***	0,49%	0,66%
Assistente Contabile	0,24%	0,17%
Assistente alla vigilanza dei locali e al servizio automezzi	0,12%	0,00%
Assistente Giudiziario	17,83%	23,01%
Operatore Giudiziario	20,27%	27,48%
Conducente di automezzi *	7,45%	6,46%
Ausiliario	8,55%	6,13%
Totale complessivo	100,00%	100,00%

* Procura Generale - ruolo integrato da 2 unità distaccate dalla Procura di Milano

** Procura di Milano - nr. 1 unità assegnata in organico e distaccata al CISIA

*** Procura di Milano - nr. 3 unità assegnate in organico di cui 2 distaccate al CISIA

**Procura Generale della Repubblica
presso la Corte d'Appello di Milano**

MODELLO 313 G

**Rilevazione del movimento
dei procedimenti penali
della Procura Generale**

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Periodo 01/07/2020 - 30/06/2021

ATTIVITA' IN MATERIA PENALE		
AVOCAZIONI		
	<i>Movimento</i>	NUMERO
1	Pendenti all'inizio del periodo	4
2	Sopravvenuti nel periodo	1
3	Esauriti nel periodo	1
4	Pendenti alla fine del periodo	4
<i>Modalità di pervenimento</i>		
5	Pervenuti a seguito di avocazioni ai sensi dell'art. 372 c.p.p.	0
6	Pervenuti a seguito di avocazioni ai sensi dell'art. 412 c.p.p.	1
<i>Modalità di esaurimento</i>		
7	Esauriti con richiesta di rinvio a giudizio a seguito di invio al GIP	1
8	Esauriti con richiesta di decreto di archiviazione al GIP	0
9	Esauriti con invio al Tribunale	0
10	Esauriti con invio alla Corte d'Assise	0
11	Esauriti con richiesta di applicazione della pena	0
ESECUZIONI		
	<i>Movimento</i>	NUMERO
12	Pendenti all'inizio del periodo	6.233
13	Sopravvenuti nel periodo	1.228
14	Esauriti nel periodo (fine pena, indulto, amnistia, morte reo)	1.008
15	Pendenti alla fine del periodo	6.453
<i>Provvedimenti emessi</i>		
16	Su pene detentive ai sensi art. 656 c.p.p.	1.037
17	Di fungibilità ai sensi dell'art. 657 c.p.p.	67
18	Su misure di sicurezza ai sensi dell'art. 658 c.p.p.	168
19	In esecuzione di provvedimenti della Magistratura di Sorveglianza	2.723
20	Su pene pecuniarie ai sensi dell'art. 660 c.p.p.	4
21	Su pene sostitutive ai sensi dell'art. 661 c.p.p.	0
22	Su pene accessorie ai sensi dell'art. 662 c.p.p.	929
23	Di unificazione di pene concorrenti ai sensi dell'art. 663 c.p.p.	565

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Periodo 01/07/2020 - 30/06/2021

ALTRI PROVVEDIMENTI IN MATERIA PENALE		NUMERO
24	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 c.p.p. (negativi)	20
25	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 bis c.p.p. (positivi)	0
26	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 ter c.p.p. (in materia di criminalità organizzata)	0
27	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 quater c.p.p. (richiesta di trasmissione atti a un diverso PM)	0
28	Richieste di estradizione ai sensi dell'art. 703 c.p.p. (dall'estero)	79
29	Richieste di estradizione ai sensi dell'art. 720 c.p.p. (all'estero)	65
30	Requisitorie alla Corte ai sensi dell'art. 724 c.p.p. (rogatorie dall'estero)	0
31	Requisitorie alla Corte ai sensi dell'art. 727 c.p.p. (rogatorie all'estero)	0
32	Richieste alla Corte ai sensi dell'art. 730 c.p.p. (riconoscimento sentenze estere)	216
33	Richieste alla Corte ai sensi dell'art. 742 c.p.p. (esecuzione all'estero di sentenze italiane)	6
34	Perseguimento in Italia di reati commessi all'estero (art. 6 conv. Europea per le estradizioni)	0
35	Perseguimento all'estero di reati commessi in Italia (art. 6 conv. Europea per le estradizioni)	0
36	Visti su sentenze penali	39.927
37	Visti su ordinanze penali	7.533
38	Visti su decreti relativi a procedimenti penali	4.580
39	Visti sui motivi di appello penali	1.151
40	Provvedimenti di rigetto di richieste di avocazione ai sensi dell'art. 413 c.p.p.	68
41	Altri pareri	7.159
42	Impugnazioni ex art. 594 c.p.p. (appelli) - Impugnazioni ex artt.570 e 593 bis co.2 c.p.p. (appelli)	11
43	Impugnazioni ex art. 608 c.p.p. (ricorsi in cassazione)	31
44	Altre impugnazioni	4
ATTIVITA' IN MATERIA CIVILE ED AMMINISTRATIVA		
45	Attività inerenti interrogazioni parlamentari	12
46	Procedimenti disciplinari iniziati a carico del personale di Polizia Giudiziaria	0
47	Procedimenti disciplinari iniziati a carico degli iscritti all'ordine dei Notai	5
48	Visti su procedimenti definiti a carico di appartenenti ad altri ordini professionali	1.595
49	Visti su sentenze civili	6.142
50	Visti su ordinanze civili	463
51	Visti su decreti civili	1.981
52	Visti sui motivi di appello civili	131
53	Interventi per affari contenziosi	957
54	Interventi per affari in Camera di Consiglio	1.026
55	Interventi per controversie sugli usi civici	0
56	Altri pareri	559
UDIENZE		
57	Penali presso la Corte d'Appello	1.005
58	Penali presso la Corte d'Assise d'Appello	82
59	Penali presso la Corte d'Appello sez. Minori	26
60	Penali presso il Tribunale di Sorveglianza	168
61	Penali presso il Tribunale in caso di avocazione (presso il GIP ed in Dibattimento)	20
62	Civili presso la Corte d'Appello	111

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Raffronto 01/07/2019-30/06/2020 // 01/07/2020-30/06/2021

ATTIVITA' IN MATERIA PENALE				
AVOCAZIONI				
	<i>Movimento</i>	2019/2020	2020/2021	var. %
1	Pendenti all'inizio del periodo	4	4	0%
2	Sopravvenuti nel periodo	2	1	-50%
3	Esauriti nel periodo	2	1	-50%
4	Pendenti alla fine del periodo	4	4	0%
<i>Modalità di pervenimento</i>				
5	Pervenuti a seguito di avocazioni ai sensi dell'art. 372 c.p.p.	0	0	
6	Pervenuti a seguito di avocazioni ai sensi dell'art. 412 c.p.p.	2	1	-50%
<i>Modalità di esaurimento</i>				
7	Esauriti con richiesta di rinvio a giudizio a seguito di invio al GIP	1	1	0%
8	Esauriti con richiesta di decreto di archiviazione al GIP	1	0	-100%
9	Esauriti con invio al Tribunale	0	0	
10	Esauriti con invio alla Corte d'Assise	0	0	
11	Esauriti con richiesta di applicazione della pena	0	0	
ESECUZIONI				
<i>Movimento</i>				
12	Pendenti all'inizio del periodo	6.263	6.233	0%
13	Sopravvenuti nel periodo	1.054	1.228	17%
14	Esauriti nel periodo (fine pena, indulto, amnistia, morte reo)	1.084	1.008	-7%
15	Pendenti alla fine del periodo	6.233	6.453	4%
<i>Provvedimenti emessi</i>				
16	Su pene detentive ai sensi art. 656 c.p.p.	1.139	1.037	-9%
17	Di fungibilità ai sensi dell'art. 657 c.p.p.	84	67	-20%
18	Su misure di sicurezza ai sensi dell'art. 658 c.p.p.	151	168	11%
19	In esecuzione di provvedimenti della Magistratura di Sorveglianza	3.045	2.723	-11%
20	Su pene pecuniarie ai sensi dell'art. 660 c.p.p.	67	4	-94%
21	Su pene sostitutive ai sensi dell'art. 661 c.p.p.	1	0	-100%
22	Su pene accessorie ai sensi dell'art. 662 c.p.p.	945	929	-2%
23	Di unificazione di pene concorrenti ai sensi dell'art. 663 c.p.p.	634	565	-11%

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Raffronto 01/07/2019-30/06/2020 // 01/07/2020-30/06/2021		2019/2020	2020/2021	var. %
ALTRI PROVVEDIMENTI IN MATERIA PENALE				
24	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 c.p.p. (negativi)	30	20	-33%
25	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 bis c.p.p. (positivi)	0	0	
26	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 ter c.p.p. (in materia di criminalità organizzata)	0	0	
27	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 quater c.p.p. (richiesta di trasmissione atti a un diverso PM)	0	0	
28	Richieste di estradizione ai sensi dell'art. 703 c.p.p. (dall'estero)	29	79	172%
29	Richieste di estradizione ai sensi dell'art. 720 c.p.p. (all'estero)	11	65	491%
30	Requisitorie alla Corte ai sensi dell'art. 724 c.p.p. (rogatorie dall'estero)	0	0	
31	Requisitorie alla Corte ai sensi dell'art. 727 c.p.p. (rogatorie all'estero)	1	0	-100%
32	Richieste alla Corte ai sensi dell'art. 730 c.p.p. (riconoscimento sentenze estere)	142	216	52%
33	Richieste alla Corte ai sensi dell'art. 742 c.p.p. (esecuzione all'estero di sentenze italiane)	0	6	
34	Perseguimento in Italia di reati commessi all'estero (art. 6 conv. Europea per le estradizioni)	0	0	
35	Perseguimento all'estero di reati commessi in Italia (art. 6 conv. Europea per le estradizioni)	0	0	
36	Visti su sentenze penali	36.123	39.927	11%
37	Visti su ordinanze penali	7.079	7.533	6%
38	Visti su decreti relativi a procedimenti penali	2.140	4.580	114%
39	Visti sui motivi di appello penali	1.887	1.151	-39%
40	Provvedimenti di rigetto di richieste di avocazione ai sensi dell'art. 413 c.p.p.	41	68	66%
41	Altri pareri	4.728	7.159	51%
42	Impugnazioni ex art. 594 c.p.p. (appelli)	36	11	-69%
43	Impugnazioni ex art. 608 c.p.p. (ricorsi in cassazione)	35	31	-11%
44	Altre impugnazioni	7	4	-43%
ATTIVITA' IN MATERIA CIVILE ED AMMINISTRATIVA				
45	Attività inerenti interrogazioni parlamentari	17	12	-29%
46	Procedimenti disciplinari iniziati a carico del personale di Polizia Giudiziaria	1	0	-100%
47	Procedimenti disciplinari iniziati a carico degli iscritti all'ordine dei Notai	0	5	
48	Visti su procedimenti definiti a carico di appartenenti ad altri ordini professionali	1.235	1.595	29%
49	Visti su sentenze civili	4.360	6.142	41%
50	Visti su ordinanze civili	214	463	116%
51	Visti su decreti civili	1.566	1.981	27%
52	Visti sui motivi di appello civili	94	131	39%
53	Interventi per affari contenziosi	757	957	26%
54	Interventi per affari in Camera di Consiglio	390	1.026	163%
55	Interventi per controversie sugli usi civici	0	0	
56	Altri pareri	6	559	9217%
UDIENZE				
57	Penali presso la Corte d'Appello	673	1.005	49%
58	Penali presso la Corte d'Assise d'Appello	69	82	19%
59	Penali presso la Corte d'Appello sez. Minori	21	26	24%
60	Penali presso il Tribunale di Sorveglianza	150	168	12%
61	Penali presso il Tribunale in caso di avocazione (presso il GIP ed in Dibattimento)	14	20	43%
62	Civili presso la Corte d'Appello	64	111	73%

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Periodo 01/01/2021 - 30/06/2021

Numero

Sezione 1. AVOCAZIONI		
1.1.Movimento delle istanze di avocazione ex art.413 c.p.p.		
1	Pendenti all'inizio del periodo	13
2	Sopravvenuti nel periodo	43
3	Definite per accoglimento nel periodo ai sensi dell'art.413 co.2 c.p.p.	0
4	Definite per rigetto nel periodo ai sensi dell'art.413 c.p.p.	43
5	Pendenti alla fine del periodo	13
1.2.Movimento dei procedimenti avvocati iscritti a registro mod.8 noti e ignoti		
6	Pendenti all'inizio del periodo	5
7	Sopravvenuti nel periodo	0
8	Definiti alla fine del periodo	1
9	Pendenti alla fine del periodo	4
1.3.Modalità di pervenimento dei procedimenti avvocati		
10	Sopravvenuti a seguito di avocazioni ai sensi dell'art.372 c.p.p.	0
11	Sopravvenuti a seguito di avocazioni ai sensi dell'art.412 c.1 c.p.p. (esclusi quelli al punto 13)	0
12	Sopravvenuti a seguito di avocazioni ai sensi dell'art.412 c.2 c.p.p.	0
13	Sopravvenuti a seguito di avocazioni per accoglimento di istanza di parte art.413 c.p.p.	0
1.14.Modalità di definizione dei procedimenti avvocati		
14	Definiti con richiesta di rinvio a giudizio al GIP per inizio azione penale	1
15	Definiti con richiesta di decreto di archiviazione al GIP	0
16	Definiti con invio al Tribunale e in Corte di Assise	0
17	Altrimenti definiti	0
Sezione 2. CONCORDATI SUI MOTIVI DI APPELLO (artt. 599 bis e 602 co.1 bis c.p.p.)		
18	Proposte di concordato pendenti a inizio periodo	16
19	Proposte di concordato sopravvenute nel periodo	175
20	Proposte di concordato accolte nel periodo	126
21	Proposte di concordato rigettate nel periodo	25
22	Proposte di concordato pendenti alla fine del periodo	40
Sezione 3. ATTIVITA' IN MATERIA DI ESECUZIONI PENALI		
3.1.Movimento classe I pena detentiva		
23	Pendenti in senso stretto all'inizio del periodo	89
24	Pendenti in senso stretto alla fine del periodo	97
25	Pendenti in corso di esecuzione pena all'inizio del trimestre	6.472
26	Sopravvenuti nel periodo	712
27	Archiviati (fine pena, indulto, amnistia, morte reo, ecc.) e estinzioni pena nel periodo	731
28	Pendenti in corso di esecuzione pena alla fine del periodo	6.453
3.2.Provvedimenti emessi classe I		
29	Su pene detentive ai sensi art.656 c.p.p.	598
30	Di fungibilità ai sensi dell'art. 657 c.p.p.	28
31	Su misure di sicurezza ai sensi dell'art. 658 c.p.p.	107
32	In esecuzione di provvedimenti della Magistratura di Sorveglianza	1.356
33	Su pene pecuniarie ai sensi dell'art. 660 c.p.p.	0
34	Su pene sostitutive ai sensi dell'art. 661 c.p.p.	0
35	Su pene accessorie ai sensi dell'art. 662 c.p.p.	433
36	Di unificazione di pene concorrenti ai sensi dell'art.663 c.p.p.	317
3.3.Sopravvenuti altre classi		
37	Classe II (pena pecuniaria) Sopravvenuti nel periodo	61
38	Classe III (pena sospesa) Sopravvenuti nel periodo	210
39	Classe IV (misure di sicurezza) Sopravvenuti nel periodo	66
40	Classe VII (conversione della pena pecuniaria) Sopravvenuti nel periodo	2

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Periodo 01/01/2021 - 30/06/2021

Numero

Sezione 4. ATTIVITA' IN MATERIA PENALE		
41	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 c.p.p. (negativi)	13
42	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 bis c.p.p. (positivi)	0
43	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 ter c.p.p. (in materia di criminalità organizzata)	0
44	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 quater c.p.p. (richiesta di trasmissione atti diverso PM)	0
45	Richieste di estradizione ai sensi dell'art. 703 c.p.p. (dall'estero)	64
46	di cui MAE ai sensi della L.29.3.2005 n.69 (dall'estero)	51
47	Richieste di estradizione ai sensi dell'art. 720 c.p.p. (all'estero)	59
48	di cui MAE ai sensi della L.29.3.2005 n.69 (all'estero)	18
49	Requisitorie alla Corte ai sensi dell'art. 724 c.p.p. (rogatorie dall'estero)	0
50	Requisitorie alla Corte ai sensi dell'art. 727 c.p.p. (rogatorie all'estero)	0
51	Richieste alla Corte ai sensi dell'art. 730 c.p.p. (riconoscimento sentenze estere)	24
52	Richieste alla Corte riconosc. delle sanzioni pecuniarie estere (D.Lgs. 37/2016 in attuaz. DQ 2005/2014 GAI)	157
53	Richieste alla Corte ai sensi dell'art. 742 c.p.p. (esecuzione all'estero di sentenze italiane)	2
54	Comunicazioni di sentenze penali emesse nel distretto	22.342
55	Visti su ordinanze penali	5.886
56	Visti su decreti relativi a procedimenti penali	1.791
57	Visti sui motivi di appello penali	45
58	Richieste in materia di misure cautelari sia su proced. Avvocati che su procedimenti di secondo grado	0
59	Pareri in materia di libertà personali	2.000
60	Altri pareri	2.190
61	Esposti	23
62	Richieste di revisione di sentenza penale del Procuratore Generale	0
63	Impugnazioni ex artt.570 e 593 bis co.2 c.p.p. (appelli)	5
64	Impugnazioni ex art. 608 c.p.p. (ricorsi in cassazione)	18
65	Altre impugnazioni	2
Sezione 5. ATTIVITA' IN MATERIA CIVILE E AMMINISTRATIVA		
66	Interrogazioni parlamentari pervenute	5
67	Procedimenti disciplinari iniziati a carico del personale di Polizia Giudiziaria	0
68	Decisioni della Commissione su sanzioni a carico di iscritti all'ordine dei Notai comunicate al Procuratore Generale ai sensi dell'art.158-undecies, lett. B) legge notarile	5
69	Visti su procedimenti definiti a carico di appartenenti ad altri ordini professionali (avvocati, giornalisti, geolog, ecc.) comunicati al Procuratore Generale	497
70	Visti su sentenze civili	2.121
71	Visti su ordinanze civili	307
72	Visti su decreti civili	660
73	Visti sui motivi di appello civili	57
74	Pareri per affari contenziosi	310
75	Pareri per affari in Camera di Consiglio (Volontaria Giurisdizione)	436
76	Interventi per controversie sugli usi civici	0
77	Altri pareri e provvedimenti amministrativi	558
78	Partecipazioni a conferenza permante	5
Sezione 6. UDIENZE		
79	Penali presso la Corte d'Appello	604
80	di cui penali presso la Corte d'Appello in materia di Misure di Prevenzione	0
81	Penali presso la Corte d'Assise d'Appello	55
82	Penali presso la Corte d'Appello sez. Minori	13
83	Penali presso il Tribunale di Sorveglianza	109
84	Penali presso il Tribunale in caso di avocazione (presso il GIP ed in dibattimento)	15
85	Civili presso la Corte d'Appello	37

Indici di ricambio

	Esecuzioni	Procura Generale
Periodo 01/07/2019 30/06/2020	Pendenti iniziali	6.263
	Sopravvenuti	1.054
	Esauriti	1.084
	Pendenti finali	6.233
	Differenza pendenti (iniziali - finali)	30
	Differenza percentuale pendenze (iniziali e finali)	-0,48%
	Indice di ricambio (esauriti rispetto ai sopravvenuti)	103

Periodo 01/07/2020 30/06/2021	Pendenti iniziali	6.233
	Sopravvenuti	1.228
	Esauriti	1.008
	Pendenti finali	6.453
	Differenza pendenti (iniziali - finali)	-220
	Differenza percentuale pendenze (iniziali e finali)	3,53%
	Indice di ricambio (esauriti rispetto ai sopravvenuti)	82

**Procura Generale della Repubblica
presso la Corte d'Appello di Milano**

MODELLO 313 PU

DISTRETTO

**Rilevazione del movimento
dei procedimenti penali
delle Procure presso i Tribunali
del distretto di Milano**

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI

**DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO**

Periodo 01/07/2020 - 30/06/2021

Codice Istat 650600

Cod	SEZIONE A - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	Numero atti	Numero persone
	MOVIMENTO		
1A	Pendenti all'inizio del periodo	106.310	
2A	Sopravvenuti nel periodo	92.179	
3A	Esauriti nel periodo	92.148	
4A	Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	106.341	
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
5A	Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss.)	7.483	
6A	Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	5.840	
N1	Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)	1.576	
	INVIO AL GIP/GUP		
8A	Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	12.829	17.143
9A	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	14.503	19.781
10A	Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione	342	354
11A	Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	5.825	6.758
12A	Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	498	599
13A	Con richiesta di archiviazione per amnistia	1	1
14A	Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	100	141
15A	Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale	3	4
16A	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	4.362	5.678
17A	Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n.479/99 per monocratico)	8.453	12.936
18A	Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	7.672	8.259
19A	Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	1.363	1.752
20A	Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	556	720
P1	Con richiesta di sentenza ex art.129	140	148
	INVIO AL TRIBUNALE		
21A	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	3.287	3.661
22A	Per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	16.576	19.421
	INVIO ALLA CORTE DI ASSISE		
23A	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0	0
24A	INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI	0	

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO

Periodo 01/07/2020 - 30/06/2021

Cod	PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE	Numero atti	Numero persone
25A	Richieste di data di udienza dibattimentale ai sensi dell'art. 160 del disp. Att. c.p.p.	20.662	
26A	Fermo di indiziato di delitto (art. 384)	1	
27A	Richieste di convalida del fermo o dell'arresto (art.390)	1.931	
28A	Richieste di proroga dei termini per le indagini preliminari (art.406)	8.454	
29A	Richieste di proroga dei termini delle indagini preliminari (ex art.415/bis)	13	
30A	Richieste di riapertura delle indagini (art.414)	68	
31A	Richieste di incidente probatorio (art. 392, 393)	430	
32A	Impugnazioni presentate avverso sentenze	100	
33A	Impugnazioni presentate avverso altri provvedimenti	17	
47A	Richieste di revoca della sentenza di non luogo a procedere (artt.434, 435)	0	
48A	Rogatorie espletate su richiesta di autorità estera	232	
49A	Altre rogatorie espletate	10	
	MISURE CAUTELARI PERSONALI		
34A	Richieste di proroga dei termini di custodia cautelare (art.305)	0	0
35A	Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere (art.285)	2.024	3.638
36A	Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura (artt.284,	336	575
37A	Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari interdittive	22	31
	MISURE CAUTELARI REALI		
38A	Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari reali	891	
	ESECUZIONI		
39A	Provvedimenti di cumulo pena (art.663)	1.635	
40A	Provvedimenti di fungibilità (art.657)	54	
41A	Altri provvedimenti emessi per esecuzione pena detentiva (art.656)	14.713	
42A	Provvedimenti emessi per esecuzione pena pecuniaria (art.660)	3.141	
43A	Provvedimenti emessi per misure di sicurezza	468	
44A	Provvedimenti emessi per sanzioni sostitutive (art.661)	90	

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO

Periodo 01/07/2020 - 30/06/2021

Cod	SEZIONE B - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	NUMERO
	MOVIMENTO	
1B	Pendenti all'inizio del periodo	59.283
2B	Sopravvenuti nel periodo	101.794
3B	Esauriti nel periodo	110.484
4B	Pendenti alla fine del periodo (1B+2B-3B)	50.593
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
5B	Procedimenti passati ad altro modello (registro)	8.942
6B	Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	6.356
7B	Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	2.871
8B	Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	7.557
9B	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	7.180
10B	Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	235
11B	Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	309
12B	Con richiesta di archiviazione per amnistia	44
13B	Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	75.811
14B	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	869
	PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (2B) - NUMERO DI QUALIFICAZIONI	
NGP3	Numero di qualificazioni giuridiche iscritte	207.538
	SEZIONE C - Atti non costituenti notizia di reato (Mod. 45)	
	MOVIMENTO	
1C	Pendenti all'inizio del periodo	13.846
2C	Sopravvenuti nel periodo	24.551
3C	Esauriti nel periodo	26.257
4C	Pendenti alla fine del periodo (1C+2C-3C)	12.140
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
5C	Per passaggio ad altro modello (registro)	3.375
6C	Deposito in archivio da parte del PM (archiviazione diretta)	21.838
7C	Richiesta di archiviazione	0

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO

Periodo 01/07/2020 - 30/06/2021

Cod	SEZIONE D - Attività in materia civile	NUMERO			
1 D	Pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi	1.282			
2 D	Pareri e visti apposti in altre materie	38.449			
3 D	Cause civili promosse	729			
4 D	Partecipazione del PM alle udienze civili	291			
5 D	Risoluzione di quesiti in materia di stato civile (posti dai cittadini o ufficiali stato civile)	63			
6 D	Numero complessivo di postille e legalizzazioni	32.045			
	SEZIONE E - Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM				
	<i>Presso il GIP</i>				
1 E1	di convalida	3			
1 E2	altre	538			
2 E	Presso il GUP	1.093			
	<i>In Tribunale</i>				
3 E1	dibattimentale	1.606			
3 E 2	in materia di prevenzione	12			
3 E3	altre camerale	93			
	<i>In Corte di Assise</i>				
4 E1	dibattimentale	69			
4 E2	camerale	1			
5 E	Presso il Tribunale del Riesame	5			
6 E	Presso il Magistrato di Sorveglianza	51			
7 E	Presso il giudice di pace	65			
	Numero di udienze alle quali hanno partecipato PM non togati				
NT1	Udienze alle quali hanno partecipato vice procuratori onorari	2.433			
NT2	Udienze alle quali hanno partecipato ufficiali di polizia giudiziaria	0			
NT3	Udienze alle quali hanno partecipato altri PM non togati	0			
	SEZIONE F - PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (2A) SUDDIVISI IN BASE AL NUMERO DEGLI INDAGATI E STRALCIO				
1F	Procedimenti con 1 indagati	78.656			
P2	Procedimenti con 2 indagati	9.079			
P3	Procedimenti con 3 indagati	2.299			
P4	Procedimenti con 4 indagati	929			
P5	Procedimenti con 5 indagati	382			
P6	Procedimenti con indagati da 6 a 10	555			
3F	Procedimenti con indagati da 11 a 30	229			
4F	Procedimenti con oltre 30 indagati	50			
P7	Procedimenti sopravvenuti per stralcio	3.833			
NGP2	Procedimenti sopravvenuti per violazione degli obblighi relativi al lavoro di pubblica utilità	0			
	SEZIONE K - NUMERO DEI PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA				
		Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
P8	entro 6 mesi	23.300	13.639	12.888	49.827
P9	da 6 mesi a 1 anno	5.414	5.950	1.162	12.526
P10	da 1 a 2 anni	3.445	10.831	589	14.865
P11	oltre 2 anni	6.994	7.490	446	14.930
P12	Totale	39.153	37.910	15.085	92.148
P13	Durata media	388	434	97	362

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO

Periodo 01/07/2020 - 30/06/2021

Cod	SEZIONE M - Attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace (d. lgs. 274/2000)				NUMERO
	MOVIMENTO (registro NOTI mod.21 bis)				
PENP11	Pendenti all'inizio del periodo				24.478
SOPP11	Sopravvenuti nel periodo				14.076
ESAP11	Esauriti nel periodo				18.497
FINP11	Pendenti alla fine del periodo (1H+2H-3H)				20.057
	ATTIVITA' DI ISCRIZIONE				
SOPP12	Con notizia di reato pervenuta direttamente al PM (art. 12)				1.280
SOPP13	Con notizia di reato pervenuta dalla Polizia Giudiziaria (art. 11)				8.116
SOPP14	Per trasmissione da altro giudice che dichiara la competenza del Giudice di Pace (art. 48)				88
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE REGISTRO NOTI				
P15	Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto (art. 15)				2.746
P16	Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per irrilevanza penale del fatto (art. 15)				194
P17	Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi (art. 15)				9.365
P18	Per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato (art. 15)				4.907
NGP1	Procedimenti passati ad altro modello (registro)				752
	ALTRE ATTIVITA'				
P19	Pareri favorevoli alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa (art. 25)				7
P20	Pareri contrari alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa (art. 25)				2
P21	Richieste della Polizia Giudiziaria a disporre la comparizione del sottoposto ad indagini (relazione ex art.11)				0
P22	Provvedimenti che dispongono la prosecuzione delle indagini preliminari (art. 16)				0
P23	Richieste della Polizia Giudiziaria di autorizzazione al compimento di atti accolte (art. 13)				0
P24	Richieste della Polizia Giudiziaria di autorizzazione al compimento di atti respinte (art. 13)				0
P25	Richieste respinte e gestione diretta delle indagini da parte del PM (art. 13)				0
	SEZIONE N - NUMERO DEI PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA				
		Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
P26	entro 4 mesi	4.973	543	894	6.410
P27	da 4 mesi a 1 anno	1.724	2.099	184	4.007
P28	oltre 1 anno	5.608	2.275	197	8.080
P29	Totale	12.305	4.917	1.275	18.497
P30	Durata media	358	463	158	419

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO

Periodo 01/07/2020 - 30/06/2021

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA MILANO

Cod	SEZIONE G - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)		
	MOVIMENTO	Numero atti	Numero persone
1G	Pendenti all'inizio del periodo	200	
2G	Sopravvenuti nel periodo	190	
3G	Esauriti nel periodo	202	
4G	Pendenti alla fine del periodo (1G+2G-3G)	188	
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
5G	Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	16	
6G	Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	53	
N2	Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)	0	
	INVIO AL GIP/GUP		
7G	Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	35	256
8G	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	20	192
9G	Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione	1	1
10G	Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	5	54
11G	Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	1	3
12G	Con richiesta di archiviazione per amnistia	0	0
13G	Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	0	0
14G	Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale	0	0
15G	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	3	21
16G	Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n.479/99 per monocratico)	31	240
17G	Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	0	0
18G	Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	19	94
19G	Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	13	15
P31	Con richiesta di sentenza ex art.129	0	0
	INVIO AL TRIBUNALE		
20G	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0	0
21G	Per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	4	4
	INVIO ALLA CORTE DI ASSISE		
22G	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0	0
	PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE		
25G	Richiesta di incidente probatorio (art. 392, 393)	0	

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO

Periodo 01/07/2020 - 30/06/2021

segue DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA MILANO

Cod	SEZIONE H - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	NUMERO
	MOVIMENTO	
1H	Pendenti all'inizio del periodo	24
2H	Sopravvenuti nel periodo	23
3H	Esauriti nel periodo	25
4H	Pendenti alla fine del periodo (1H+2H-3H)	22
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
5H	Procedimenti passati ad altro modello (registro)	6
6H	Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	3
7H	Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	0
8H	Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	10
9H	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	6
10H	Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	0
11H	Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	0
12H	Con richiesta di archiviazione per amnistia	0
13H	Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	0
14H	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	0
	SEZIONE I - Numero di udienze	
	<i>Presso il GIP</i>	
111	di convalida	0
112	altre	0
2I	Presso il GUP	21
	<i>In Tribunale</i>	
3I1	dibattimentali in sede	46
3I2	dibattimentali presso altri uffici del distretto	1
3I3	in materia di prevenzione	0
3I4	altre camerale	2
	<i>In Corte di Assise</i>	
4I1	dibattimentale	45
4I2	camerale	0
5I	Presso il Tribunale del Riesame	1
6I	Presso il Magistrato di Sorveglianza	0
	SEZIONE L - PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (2G) SUDDIVISI IN BASE AL NUMERO DEGLI INDAGATI E STRALCIO	
1L	Procedimenti con 1 indagati	70
P32	Procedimenti con 2 indagati	28
P33	Procedimenti con 3 indagati	16
P34	Procedimenti con 4 indagati	13
P35	Procedimenti con 5 indagati	12
P36	Procedimenti con indagati da 6 a 10	24
3L	Procedimenti con indagati da 11 a 30	23
4L	Procedimenti con oltre 30 indagati	4
P37	Procedimenti sopravvenuti per stralcio	79

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI

DATI PROCURE CIRCONDARIALI DISTRETTO DI MILANO

Variazione % periodi: 01/07/2019 - 30/06/2020 // 01/07/2020 - 30/06/2021

Codice Istat 650600

Cod	SEZIONE A - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)		
	MOVIMENTO	Numero atti	Numero persone
1A	Pendenti all'inizio del periodo	-2,71%	
2A	Sopravvenuti nel periodo	-2,84%	
3A	Esauriti nel periodo	-1,02%	
4A	Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	-4,24%	
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
5A	Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss.)	11,94%	
6A	Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	0,92%	
N1	Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)	3,96%	
	INVIO AL GIP/GUP		
8A	Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	5,27%	7,82%
9A	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	1,59%	2,65%
10A	Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione	-25,65%	-28,05%
11A	Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	22,89%	25,66%
12A	Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	-37,91%	-40,46%
13A	Con richiesta di archiviazione per amnistia		
14A	Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	26,58%	39,60%
15A	Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale		
16A	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	10,18%	11,86%
17A	Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n.479/99 per monocratico)	27,48%	26,34%
18A	Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	-20,89%	-20,39%
19A	Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	-7,53%	-3,79%
20A	Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	9,45%	6,04%
P1	Con richiesta di sentenza ex art.129	3,70%	5,71%
	INVIO AL TRIBUNALE		
21A	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	-15,44%	-17,71%
22A	Per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	-9,34%	-10,72%
	INVIO ALLA CORTE DI ASSISE		
23A	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)		
24A	INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI		

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO

Variazione % periodi: 01/07/2019 - 30/06/2020 // 01/07/2020 - 30/06/2021

Cod	PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE	Numero atti	Numero persone
25A	Richieste di data di udienza dibattimentale ai sensi dell'art. 160 del disp. Att. c.p.p.	25,38%	
26A	Fermo di indiziato di delitto (art. 384)		
27A	Richieste di convalida del fermo o dell'arresto (art.390)	-3,45%	
28A	Richieste di proroga dei termini per le indagini preliminari (art.406)	-1,77%	
29A	Richieste di proroga dei termini delle indagini preliminari (ex art.415/bis)	-50,00%	
30A	Richieste di riapertura delle indagini (art.414)	-23,60%	
31A	Richieste di incidente probatorio (art. 392, 393)	60,45%	
32A	Impugnazioni presentate avverso sentenze	88,68%	
33A	Impugnazioni presentate avverso altri provvedimenti	-5,56%	
47A	Richieste di revoca della sentenza di non luogo a procedere (artt.434, 435)		
48A	Rogatorie espletate su richiesta di autorità estera	18,97%	
49A	Altre rogatorie espletate	11,11%	
	MISURE CAUTELARI PERSONALI		
34A	Richieste di proroga dei termini di custodia cautelare (art.305)		
35A	Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere (art.285)	0,65%	11,49%
36A	Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura (artt.284,	4,35%	23,13%
37A	Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari interdittive	57,14%	106,67%
	MISURE CAUTELARI REALI		
38A	Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari reali	11,93%	
	ESECUZIONI		
39A	Provvedimenti di cumulo pena (art.663)	0,43%	
40A	Provvedimenti di fungibilità (art.657)	-16,92%	
41A	Altri provvedimenti emessi per esecuzione pena detentiva (art.656)	-1,11%	
42A	Provvedimenti emessi per esecuzione pena pecuniaria (art.660)	-16,40%	
43A	Provvedimenti emessi per misure di sicurezza	50,00%	
44A	Provvedimenti emessi per sanzioni sostitutive (art.661)	-14,29%	

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO

Variazione % periodi: 01/07/2019 - 30/06/2020 // 01/07/2020 - 30/06/2021

Cod	SEZIONE B - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	NUMERO
	MOVIMENTO	
1B	Pendenti all'inizio del periodo	-10,44%
2B	Sopravvenuti nel periodo	-3,18%
3B	Esauriti nel periodo	3,87%
4B	Pendenti alla fine del periodo (1B+2B-3B)	-22,12%
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
5B	Procedimenti passati ad altro modello (registro)	6,02%
6B	Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	1,73%
7B	Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	7,81%
8B	Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	15,36%
9B	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	90,86%
10B	Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	12,44%
11B	Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	-36,42%
12B	Con richiesta di archiviazione per amnistia	-33,33%
13B	Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	-1,65%
14B	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	62,43%
	PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (2B) - NUMERO DI QUALIFICAZIONI	
NGP3	Numero di qualificazioni giuridiche iscritte	-6,95%
	SEZIONE C - Atti non costituenti notizia di reato (Mod. 45)	
	MOVIMENTO	
1C	Pendenti all'inizio del periodo	1,85%
2C	Sopravvenuti nel periodo	-1,61%
3C	Esauriti nel periodo	6,02%
4C	Pendenti alla fine del periodo (1C+2C-3C)	-11,92%
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
5C	Per passaggio ad altro modello (registro)	12,73%
6C	Deposito in archivio da parte del PM (archiviazione diretta)	6,36%
7C	Richiesta di archiviazione	

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO

Variazione % periodi: 01/07/2019 - 30/06/2020 // 01/07/2020 - 30/06/2021

Cod	SEZIONE D - Attività in materia civile	NUMERO			
1 D	Pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi	2952,38%			
2 D	Pareri e visti apposti in altre materie	4,97%			
3 D	Cause civili promosse	30,18%			
4 D	Partecipazione del PM alle udienze civili	-52,91%			
5 D	Risoluzione di quesiti in materia di stato civile (posti dai cittadini o ufficiali stato civile)	-1,56%			
6 D	Numero complessivo di postille e legalizzazioni	2,21%			
SEZIONE E - Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM					
<i>Presso il GIP</i>					
1 E1	di convalida	200,00%			
1 E2	altre	51,55%			
2 E	Presso il GUP	29,81%			
<i>In Tribunale</i>					
3 E1	dibattimentale	17,06%			
3 E 2	in materia di prevenzione	33,33%			
3 E3	altre camerali	2,20%			
<i>In Corte di Assise</i>					
4 E1	dibattimentale	-8,00%			
4 E2	camerale				
5 E	Presso il Tribunale del Riesame	-73,68%			
6 E	Presso il Magistrato di Sorveglianza	34,21%			
7 E	Presso il giudice di pace	85,71%			
Numero di udienze alle quali hanno partecipato PM non togati					
NT1	Udienze alle quali hanno partecipato vice procuratori onorari	1,21%			
NT2	Udienze alle quali hanno partecipato ufficiali di polizia giudiziaria				
NT3	Udienze alle quali hanno partecipato altri PM non togati				
SEZIONE F - PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (2A) SUDDIVISI IN BASE AL NUMERO DEGLI INDAGATI E STRALCIO					
1F	Procedimenti con 1 indagati	-3,47%			
P2	Procedimenti con 2 indagati	-2,08%			
P3	Procedimenti con 3 indagati	5,22%			
P4	Procedimenti con 4 indagati	5,45%			
P5	Procedimenti con 5 indagati	20,13%			
P6	Procedimenti con indagati da 6 a 10	15,63%			
3F	Procedimenti con indagati da 11 a 30	16,84%			
4F	Procedimenti con oltre 30 indagati	-5,66%			
P7	Procedimenti sopravvenuti per stralcio	12,67%			
NGP2	Procedimenti sopravvenuti per violazione degli obblighi relativi al lavoro di pubblica utilità				
SEZIONE K - NUMERO DEI PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA					
		Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
P8	entro 6 mesi	-0,42%	-15,30%	3,99%	-3,98%
P9	da 6 mesi a 1 anno	-11,56%	-28,81%	16,67%	-19,06%
P10	da 1 a 2 anni	45,05%	12,60%	72,73%	20,51%
P11	oltre 2 anni	8,03%	15,71%	-0,22%	11,47%
P12	Totale	2,04%	-6,52%	6,40%	-1,02%
P13	Durata media	18,37%	11,18%	-0,57%	13,42%

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO

Variazione % periodi: 01/07/2019 - 30/06/2020 // 01/07/2020 - 30/06/2021

Cod	SEZIONE M - Attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace (d. lgs. 274/2000)				NUMERO
	MOVIMENTO (registro NOTI mod.21 bis)				
PENP11	Pendenti all'inizio del periodo				-15,82%
SOPP11	Sopravvenuti nel periodo				-6,69%
ESAP11	Esauriti nel periodo				6,04%
FINP11	Pendenti alla fine del periodo (1H+2H-3H)				-24,94%
	ATTIVITA' DI ISCRIZIONE				
SOPP12	Con notizia di reato pervenuta direttamente al PM (art. 12)				2,24%
SOPP13	Con notizia di reato pervenuta dalla Polizia Giudiziaria (art. 11)				3,07%
SOPP14	Per trasmissione da altro giudice che dichiara la competenza del Giudice di Pace (art. 48)				10,00%
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE REGISTRO NOTI				
P15	Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto (art. 15)				19,81%
P16	Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per irrilevanza penale del fatto (art. 15)				81,31%
P17	Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi (art. 15)				4,25%
P18	Per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato (art. 15)				1,24%
NGP1	Procedimenti passati ad altro modello (registro)				-2,46%
	ALTRE ATTIVITA'				
P19	Pareri favorevoli alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa (art. 25)				16,67%
P20	Pareri contrari alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa (art. 25)				-50,00%
P21	Richieste della Polizia Giudiziaria a disporre la comparizione del sottoposto ad indagini (relazione ex art.11)				
P22	Provvedimenti che dispongono la prosecuzione delle indagini preliminari (art. 16)				
P23	Richieste della Polizia Giudiziaria di autorizzazione al compimento di atti accolte (art. 13)				
P24	Richieste della Polizia Giudiziaria di autorizzazione al compimento di atti respinte (art. 13)				
P25	Richieste respinte e gestione diretta delle indagini da parte del PM (art. 13)				
	SEZIONE N - NUMERO DEI PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA				
		Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
P26	entro 4 mesi	-5,11%	-8,59%	-2,72%	-5,09%
P27	da 4 mesi a 1 anno	35,86%	-0,94%	21,85%	13,22%
P28	oltre 1 anno	15,11%	6,11%	47,01%	13,01%
P29	Totale	8,11%	1,24%	5,90%	6,04%
P30	Durata media	8,24%	3,97%	-5,97%	5,84%

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO

Variazione % periodi: 01/07/2019 - 30/06/2020 // 01/07/2020 - 30/06/2021

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA MILANO

Cod	SEZIONE G - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)		
	MOVIMENTO	Numero atti	Numero persone
1G	Pendenti all'inizio del periodo	21,95%	
2G	Sopravvenuti nel periodo	1,06%	
3G	Esauriti nel periodo	32,03%	
4G	Pendenti alla fine del periodo (1G+2G-3G)	-5,53%	
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
5G	Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	0,00%	
6G	Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	17,78%	
N2	Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)		
	INVIO AL GIP/GUP		
7G	Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	34,62%	95,42%
8G	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	300,00%	519,35%
9G	Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione		
10G	Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	150,00%	157,14%
11G	Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto		
12G	Con richiesta di archiviazione per amnistia		
13G	Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)		
14G	Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale		
15G	Con richiesta di archiviazione per prescrizione		
16G	Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n.479/99 per monocratico)	34,78%	61,07%
17G	Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)		
18G	Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	-24,00%	27,03%
19G	Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	550,00%	-57,14%
P31	Con richiesta di sentenza ex art.129		
	INVIO AL TRIBUNALE		
20G	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	-100,00%	-100,00%
21G	Per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	-20,00%	-42,86%
	INVIO ALLA CORTE DI ASSISE		
22G	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)		
	PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE		
25G	Richiesta di incidente probatorio (art. 392, 393)		

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO

Variazione % periodi: 01/07/2019 - 30/06/2020 // 01/07/2020 - 30/06/2021

segue DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA MILANO

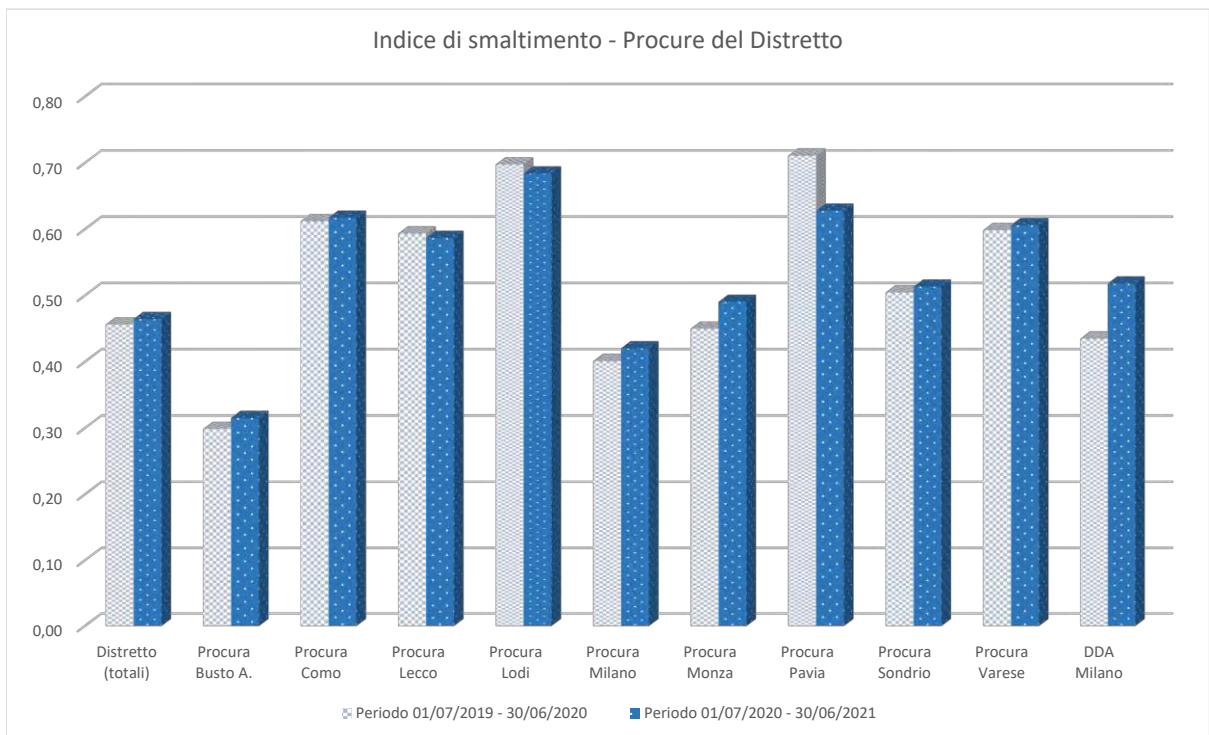
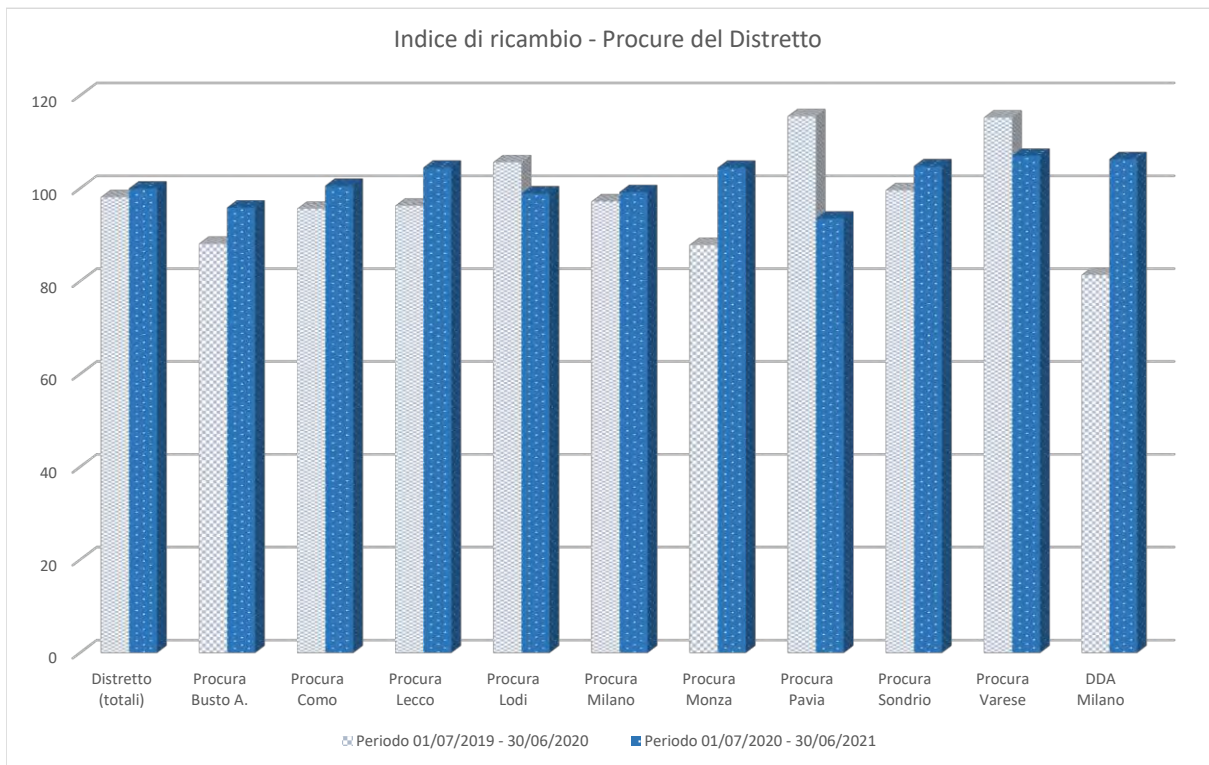
Cod	SEZIONE H - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	NUMERO
	MOVIMENTO	
1H	Pendenti all'inizio del periodo	-4,00%
2H	Sopravvenuti nel periodo	9,52%
3H	Esauriti nel periodo	66,67%
4H	Pendenti alla fine del periodo (1H+2H-3H)	-29,03%
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
5H	Procedimenti passati ad altro modello (registro)	20,00%
6H	Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	200,00%
7H	Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	-100,00%
8H	Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	
9H	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	
10H	Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	
11H	Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	
12H	Con richiesta di archiviazione per amnistia	
13H	Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	-100,00%
14H	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	
	SEZIONE I - Numero di udienze	
	<i>Presso il GIP</i>	
111	di convalida	
112	altre	-100,00%
2I	Presso il GUP	-27,59%
	<i>In Tribunale</i>	
3I1	dibattimentali in sede	142,11%
3I2	dibattimentali presso altri uffici del distretto	
3I3	in materia di prevenzione	-100,00%
3I4	altre camerale	-33,33%
	<i>In Corte di Assise</i>	
4I1	dibattimentale	275,00%
4I2	camerale	
5I	Presso il Tribunale del Riesame	-66,67%
6I	Presso il Magistrato di Sorveglianza	
	SEZIONE L - PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (2G) SUDDIVISI IN BASE AL NUMERO DEGLI INDAGATI E STRALCIO	
1L	Procedimenti con 1 indagati	-5,41%
P32	Procedimenti con 2 indagati	3,70%
P33	Procedimenti con 3 indagati	45,45%
P34	Procedimenti con 4 indagati	-23,53%
P35	Procedimenti con 5 indagati	71,43%
P36	Procedimenti con indagati da 6 a 10	-4,00%
3L	Procedimenti con indagati da 11 a 30	21,05%
4L	Procedimenti con oltre 30 indagati	-50,00%
P37	Procedimenti sopravvenuti per stralcio	36,21%

Incidenza della prescrizione nella fase delle indagini preliminari

Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)		Distretto (totali)	Procura Busto A.	Procura Como	Procura Lecco	Procura Lodi	Procura Milano	Procura Monza	Procura Pavia	Procura Sondrio	Procura Varese	DDA Milano
<i>Periodo</i>		93.251	7.539	7.691	3.862	4.660	40.164	10.521	9.487	2.666	6.508	153
01/07/2019	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	3.959	669	48	98	17	2.791	203	22	15	96	0
30/06/2020	Incidenza percentuale	4,25%	8,87%	0,62%	2,54%	0,36%	6,95%	1,93%	0,23%	0,56%	1,48%	0,00%
<i>Periodo</i>		92.350	7.889	7.649	3.496	4.333	41.691	11.520	7.164	2.628	5.778	202
01/07/2020	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	4.365	1.031	71	57	36	2.759	281	27	13	87	3
30/06/2021	Incidenza percentuale	4,73%	13,07%	0,93%	1,63%	0,83%	6,62%	2,44%	0,38%	0,49%	1,51%	1,49%
Variazione %	Esauriti nel periodo	-0,97%	4,64%	-0,55%	-9,48%	-7,02%	3,80%	9,50%	-24,49%	-1,43%	-11,22%	
tra i periodi	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	10,26%	54,11%	47,92%	-41,84%	111,76%	-1,15%	38,42%	22,73%	-13,33%	-9,38%	

Indici di ricambio e di smaltimento

Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)		Distretto (totali)	Procura Busto A.	Procura Como	Procura Lecco	Procura Lodi	Procura Milano	Procura Monza	Procura Pavia	Procura Sondrio	Procura Varese	DDA Milano	
Periodo 01/07/20219 30/06/2020	Pendenti iniziali	109.437	16.695	4.526	2.499	2.270	58.893	11.414	5.137	2.608	5.231	164	
	Sopravvenuti	95.058	8.561	8.044	4.012	4.411	41.326	11.982	8.211	2.677	5.646	188	
	Esauriti	93.251	7.539	7.691	3.862	4.660	40.164	10.521	9.487	2.666	6.508	153	
	Pendenti finali	111.244	17.717	4.879	2.649	2.021	60.055	12.875	3.861	2.619	4.369	199	
	Differenza pendenti (iniziali - finali)	-1.807	-1.022	-353	-150	249	-1.162	-1.461	1.276	-11	862	-35	
	Differenza percentuale pendenze (iniziali e finali)	1,65%	6,12%	7,80%	6,00%	-10,97%	1,97%	12,80%	-24,84%	0,42%	-16,48%	21,34%	
	Indice di ricambio (esauriti rispetto ai sopravvenuti)	98	88	96	96	106	97	88	116	100	115	81	
	Indice di smaltimento (esauriti / iniziali + sopravvenuti)	0,46	0,30	0,61	0,59	0,70	0,40	0,45	0,71	0,50	0,60	0,43	
	Periodo 01/07/2020 30/06/2021	Pendenti iniziali	106.510	16.801	4.787	2.613	1.957	57.189	12.465	3.751	2.612	4.135	200
		Sopravvenuti	92.369	8.228	7.605	3.346	4.379	42.025	11.028	7.662	2.508	5.398	190
Esauriti		92.350	7.889	7.649	3.496	4.333	41.691	11.520	7.164	2.628	5.778	202	
Pendenti finali		106.529	17.140	4.743	2.463	2.003	57.523	11.973	4.249	2.492	3.755	188	
Differenza pendenti (iniziali - finali)		-19	-339	44	150	46	-334	492	-498	120	380	12	
Differenza percentuale pendenze (iniziali e finali)		0,02%	2,02%	-0,92%	-5,74%	2,35%	0,58%	-3,95%	13,28%	-4,59%	-9,19%	-6,00%	
Indice di ricambio (esauriti rispetto ai sopravvenuti)		100	96	101	104	99	99	104	94	105	107	106	
Indice di smaltimento (esauriti / iniziali + sopravvenuti)		0,46	0,32	0,62	0,59	0,68	0,42	0,49	0,63	0,51	0,61	0,52	



**Procura Generale della Repubblica
presso la Corte d'Appello di Milano**

MODELLO 313 M

**Rilevazione del movimento
dei procedimenti penali
della Procura
presso il Tribunale per i minorenni
di Milano**

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Periodo 01/07/2020 - 30/06/2021

SEZIONE A - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 52)		
COD	MOVIMENTO	Numero
1A	Pendenti all'inizio del periodo	1.404
2A	Sopravvenuti nel periodo	3.192
3A	Esauriti nel periodo	2.549
4A	Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	2.047
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
<i>INVIO AL GIP</i>		
5A	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	322
6A	Con richiesta di archiviazione per mancanza delle condizioni di procedibilità (art. 411)	191
8A	Con richiesta di sentenza per non imputabilità (art. 26 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	225
9A	Con richiesta di sentenza di non luogo a procedere (art. 27 co. 1 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	468
10A	Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416)	669
11A	Con richiesta di giudizio immediato (art. 454)	454
<i>INVIO AL TRIBUNALE</i>		
12A	per giudizio direttissimo (artt. 449)	0
13A	Procedimenti altrimenti esauriti	220
PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE		
14A	Fermo di indiziato di delitto (art. 384)	0
15A	Richiesta di convalida del fermo o dell'arresto (art. 390)	81
Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari:		
16A	prescrizioni (art. 20 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	1
17A	permanenza in casa (art. 21 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	43
18A	collocamento in comunità (art. 22 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	106
19A	custodia cautelare (art. 23 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	0
20A	Richiesta di proroga dei termini di custodia cautelare (art. 305)	39
21A	Richiesta di proroga dei termini per le indagini preliminari (art. 406)	0
22A	Richiesta di riapertura delle indagini (art. 414)	23
23A	Richiesta di incidente probatorio (art. 392 e 393)	N.D.
SEZIONE B - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)		
COD	MOVIMENTO	
1B	Pendenti all'inizio del periodo	168
2B	Sopravvenuti nel periodo	459
3B	Esauriti nel periodo	310
4B	Pendenti alla fine del periodo (1B+2B-3B)	317
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
5B	Procedimenti passati ad altro modello (registro)	122
6B	Inviati al GIP con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	138
7B	Inviati al GIP con richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi	10
8B	Procedimenti altrimenti esauriti	40
SEZIONE C - Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM		
1C	Presso il Giudice per le indagini preliminari	0
2C	Presso il Giudice per l'udienza preliminare	276
3C	In tribunale	117

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Periodo 01/07/2020 - 30/06/2021

SEZIONE D - Attività in materia civile		
COD	MOVIMENTO dei procedimenti civili	Numero
1D	Pendenti all'inizio del periodo	5.213
2D	Sopravvenuti nel periodo	6.969
3D	Esauriti nel periodo	5.760
4D	Pendenti alla fine del periodo (1D+2D-3D)	6.422
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
5D	trasmessi per competenza territoriale ad altra Procura per minorenni	198
6D	trasmessi per competenza al Tribunale ordinario ai sensi della L. n. 219/2012	8
7D	autoarchiviati	2.217
INVIO AL TRIBUNALE		
8D	ricorso a tutela del minore ex art. 330 c.c.	852
9D	ricorso a tutela del minore ex art. 333 c.c.	772
10D	ricorso per la rimozione dell'amministrazione dei beni del minore ex art. 334 c.c.	0
11D	ricorso per interdizione/inabilitazione nell'ultimo anno di minore età ex art.416	1
12D	ricorso per la formazione del certificato di nascita di minori adottati (art. 100 D.P.R. 396/2000 Ord. stato civile)	6
13D	ricorso in base a Convenzione Aja 25/10/80 sulla sottrazione internazionale dei minori	15
14D	ricorso per la verifica dello stato di abbandono - provv. urgenti (L. 184/1983)	120
15D	ricorso ex art. 25 R.D. 1404/1934	677
16D	ricorso ex art. 25 bis R.D.Lgs. 1404/1934 (inserito con L. 269/1988, art. 2 co. 2)	0
17D	ricorso ex art. 317 bis c.c. per i rapporti dei minori con ascendenti	0
18D	ricorso per revoca idoneità adozione internazionale per fatti sopravvenuti (art. 30 L. 184/83)	0
19D	richiesta per la ratifica delle misure di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati ai sensi del D.Lgs. 142/2015	672
20D	provvedimenti relativi ad affidi eterofamiliari: proroga affido, formalizzazione affido, revoca affido (art. 4 L. 184/1983 e succ. modifiche)	0
21D	Istanza di revoca affido preadottivo (art. 23 L. 184/1983)	0
22D	Altrimenti esauriti	202
Attività previste dall'art. 9 L. 184/1984		
23D	Numero di ispezioni effettuate presso gli istituti di assistenza pubblici e privati	76
24D	Numero di ispezioni disposte presso gli istituti di assistenza pubblici e privati	171
25D	Richieste di adottabilità di minori segnalati o collocati presso le comunità di tipo familiare o gli istituti di assistenza pubblici o privati o presso una famiglia affidataria , che risultano in situazioni di abbandono	0
26D	Denunce alla Procura Ordinaria a seguito di ispezione	0
27D	Denunce alla Procura presso la Corte dei Conti a seguito di ispezione	0
Pareri e Visti		
28D	Pareri	5.510
29D	Visti	9.018
Impugnazioni civili		
30D	Presentazione di impugnazioni civili	0
Udienze		
31D	Partecipazione alle udienze civili (nei procedimenti di volontaria giurisdizione o adottabilità)	5

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Raffronto 01/07/2019-30/06/2020 // 01/07/2020-30/06/2021

SEZIONE A - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 52)				
COD	MOVIMENTO	2019/2020	2020/2021	var. %
1A	Pendenti all'inizio del periodo	1.218	1.404	15%
2A	Sopravvenuti nel periodo	3.057	3.192	4%
3A	Esauriti nel periodo	2.871	2.549	-11%
4A	Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	1.404	2.047	46%
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE				
<i>INVIO AL GIP</i>				
5A	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	382	322	-16%
6A	Con richiesta di archiviazione per mancanza delle condizioni di procedibilità (art. 411)	267	191	-28%
8A	Con richiesta di sentenza per non imputabilità (art. 26 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	281	225	-20%
9A	Con richiesta di sentenza di non luogo a procedere (art. 27 co. 1 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	455	468	3%
10A	Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416)	654	669	2%
11A	Con richiesta di giudizio immediato (art. 454)	438	454	4%
<i>INVIO AL TRIBUNALE</i>				
12A	per giudizio direttissimo (art. 449)	0	0	
13A	Procedimenti altrimenti esauriti	394	220	-44%
PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE				
14A	Fermo di indiziato di delitto (art. 384)	0	0	
15A	Richiesta di convalida del fermo o dell'arresto (art. 390)	112	81	-28%
<i>Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari:</i>				
16A	prescrizioni (art. 20 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	2	1	-50%
17A	permanenza in casa (art. 21 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	3	43	1333%
18A	collocamento in comunità (art. 22 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	68	106	56%
19A	custodia cautelare (art. 23 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	127	0	-100%
20A	Richiesta di proroga dei termini di custodia cautelare (art. 305)	0	39	
21A	Richiesta di proroga dei termini per le indagini preliminari (art. 406)	38	0	-100%
22A	Richiesta di riapertura delle indagini (art. 414)	1	23	2200%
23A	Richiesta di incidente probatorio (art. 392 e 393)	33	N.D.	
SEZIONE B - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)				
COD	MOVIMENTO	2019/2020	2020/2021	var. %
1B	Pendenti all'inizio del periodo	174	168	-3%
2B	Sopravvenuti nel periodo	350	459	31%
3B	Esauriti nel periodo	356	310	-13%
4B	Pendenti alla fine del periodo (1B+2B-3B)	168	317	89%
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE				
5B	Procedimenti passati ad altro modello (registro)	167	122	-27%
6B	Inviati al GIP con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	137	138	1%
7B	Inviati al GIP con richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi	10	10	0%
8B	Procedimenti altrimenti esauriti	42	40	-5%
SEZIONE C - Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM				
1C	Presso il Giudice per le indagini preliminari	0	0	
2C	Presso il Giudice per l'udienza preliminare	253	276	9%
3C	In tribunale	109	117	7%

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Raffronto 01/07/2019-30/06/2020 // 01/07/2020-30/06/2021

SEZIONE D - Attività in materia civile				
COD	MOVIMENTO dei procedimenti civili	2019/2020	2020/2021	var. %
1D	Pendenti all'inizio del periodo	5.261	5.213	-1%
2D	Sopravvenuti nel periodo	6.806	6.969	2%
3D	Esauriti nel periodo	6.854	5.760	-16%
4D	Pendenti alla fine del periodo (1D+2D-3D)	5.213	6.422	23%
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE				
5D	trasmessi per competenza territoriale ad altra Procura per minorenni	186	198	6%
6D	trasmessi per competenza al Tribunale ordinario ai sensi della L. n. 219/2012	17	8	-53%
7D	autoarchiviati	3.351	2.217	-34%
INVIO AL TRIBUNALE				
8D	ricorso a tutela del minore ex art. 330 c.c.	880	852	-3%
9D	ricorso a tutela del minore ex art. 333 c.c.	927	772	-17%
10D	ricorso per la rimozione dell'amministrazione dei beni del minore ex art. 334 c.c.	4	0	-100%
11D	ricorso per interdizione/inabilitazione nell'ultimo anno di minore età ex art.416	1	1	0%
12D	ricorso per la formazione del certificato di nascita di minori adottati (art. 100 D.P.R. 396/2000 Ord. stato civile)	7	6	-14%
13D	ricorso in base a Convenzione Aja 25/10/80 sulla sottrazione internazionale dei minori	18	15	-17%
14D	ricorso per la verifica dello stato di abbandono - provv. urgenti (L. 184/1983)	138	120	-13%
15D	ricorso ex art. 25 R.D. 1404/1934	721	677	-6%
16D	ricorso ex art. 25 bis R.D.Lgs. 1404/1934 (inserito con L. 269/1988, art. 2 co. 2)	1	0	-100%
17D	ricorso ex art. 317 bis c.c. per i rapporti dei minori con ascendenti	0	0	
18D	ricorso per revoca idoneità adozione internazionale per fatti sopravvenuti (art. 30 L. 184/83)	1	0	-100%
19D	richiesta per la ratifica delle misure di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati ai sensi del D.Lgs. 142/2015	374	672	80%
20D	provvedimenti relativi ad affidi eterofamiliari: proroga affido, formalizzazione affido, revoca affido (art. 4 L. 184/1983 e succ. modifiche)	0	0	
21D	Istanza di revoca affido preadottivo (art. 23 L. 184/1983)	0	0	
22D	Altrimenti esauriti	228	202	-11%
Attività previste dall'art. 9 L. 184/1984				
23D	Numero di ispezioni effettuate presso gli istituti di assistenza pubblici e privati	185	76	-59%
24D	Numero di ispezioni disposte presso gli istituti di assistenza pubblici e privati	71	171	141%
25D	Richieste di adottabilità di minori segnalati o collocati presso le comunità di tipo familiare o gli istituti di assistenza pubblici o privati o presso una famiglia affidataria , che risultano in situazioni di abbandono	0	0	
26D	Denunce alla Procura Ordinaria a seguito di ispezione	0	0	
27D	Denunce alla Procura presso la Corte dei Conti a seguito di ispezione	0	0	
Pareri e Visti				
28D	Pareri	4.640	5.510	19%
29D	Visti	7.813	9.018	15%
Impugnazioni civili				
30D	Presentazione di impugnazioni civili	1	0	-100%
Udienze				
31D	Partecipazione alle udienze civili (nei procedimenti di volontaria giurisdizione o adottabilità)	0	5	

Indici di ricambio e di smaltimento

	Notizie di reato con autore identificato (Mod. 52)	Procura per i minorenni
Periodo 01/07/2019 30/06/2020	Pendenti iniziali	1.218
	Sopravvenuti	3.057
	Esauriti	2.871
	Pendenti finali	1.404
	Differenza pendenti (iniziali - finali)	-186
	Differenza percentuale pendenze (iniziali e finali)	15,27%
	Indice di ricambio (esauriti rispetto ai sopravvenuti)	94
	Indice di smaltimento (esauriti / iniziali + sopravvenuti)	0,67
Periodo 01/07/2020 30/06/2021	Pendenti iniziali	1.404
	Sopravvenuti	3.192
	Esauriti	2.549
	Pendenti finali	2.047
	Differenza pendenti (iniziali - finali)	-643
	Differenza percentuale pendenze (iniziali e finali)	45,80%
	Indice di ricambio (esauriti rispetto ai sopravvenuti)	80
	Indice di smaltimento (esauriti / iniziali + sopravvenuti)	0,55

**Procura Generale della Repubblica
presso la Corte d'Appello di Milano**

**Andamento delle denunce di particolari
categorie di reati ad opera di noti / ignoti**

**Procure presso i Tribunali
del distretto di Milano**

**Procura Generale della Repubblica
presso la Corte d'Appello di Milano**

Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)
Il periodo di iscrizione può anche non coincidere con il momento di commesso reato

Categoria (*)	Riferimenti normativi	1/7/18-30/6/18			1/7/19-30/6/20			1/7/20-30/6/21			andamento (**)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Delitti contro la pubblica amministrazione	241, 255-256, 270-270 sexies, 276-278, 280, 280 bis, 289 bis, 290-292, 294, 301-313, 314, 316 bis e ter, 317-348, 353-360 ep, DL 62/5/79	4.930	813	5.743	4.718	785	5.503	4.970	722	5.692	-0 %	3%
di cui corruzione	318- 320 cp	71	13	84	76	12	88	60	12	72	-7 %	-18%
di cui concussione	317 cp	7	3	10	5	0	5	10	2	12	+11 %	140%
di cui peculato	314, 316 cp	194	23	217	148	20	168	150	21	171	-12 %	2%
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	316 bis e ter cp	74	8	82	77	3	80	133	6	139	+28 %	74%
di cui attività terroristiche	270-270 sexies cp	28	9	37	10	1	11	9	5	14	-56 %	27%
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	416 bis e ter cp	20	5	25	29	3	32	36	3	39	+22 %	22%
Omicidio Volontario consumato	575, 578, 579 cp	98	48	146	96	39	135	95	49	144	-1 %	7%
Lesioni Colpse per Violazione norme circolazione stradale	590 co 2 e 3 cp	1.518	346	1.864	1.303	279	1.582	1.198	389	1.587	-8 %	0%
Delitti contro la libertà individuale	600-604 ep	113	37	150	159	50	209	107	50	157	+2 %	-25%
di cui Riduzione in schiavitù	600 cp	9	5	14	4	4	8	11	3	14	+0 %	75%
di cui Tratta di persone	601 cp	5	2	7	4	6	10	1	9	10	+17 %	0%
di cui Pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinquies cp	254	107	361	313	182	495	378	277	655	+29 %	32%
Delitti contro la libertà sessuale	609 bis-609 decies cp	1.588	696	2.284	1.242	573	1.815	1.348	651	1.999	-7 %	10%
Stalking	L. 38/2009 (artt. 7-12), 612 bis c.p.	2.598	328	2.926	2.172	285	2.457	2.489	360	2.849	-1 %	16%
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	615 ter-615 quinquies cp	366	1.619	1.985	318	1.519	1.837	490	2.245	2.735	+17 %	49%
Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	617, 617 bis, ter quater, quinquies, e sexies	48	38	86	45	34	79	39	53	92	+4 %	16%
Reati contro il patrimonio: Reati informatici	635 bis-635 quinquies, 640 ter, 640 quinquies cp	510	8.283	8.793	498	8.137	8.635	822	9.245	10.067	+7 %	17%
Reati contro il patrimonio: Furti	624, 624 bis cp	11.094	80.546	91.640	8.141	47.519	55.660	7.482	37.497	44.979	-36 %	-19%
di cui Furti in abitazione	624 bis	1.095	24.991	26.086	805	16.570	17.375	786	10.800	11.586	-40 %	-33%
Reati contro il patrimonio: Rapine	628 ep	1.959	3.466	5.425	1.790	2.424	4.214	1.832	2.174	4.006	-16 %	-5%
Reati contro il patrimonio: Estorsione	629 ep	872	1.066	1.938	780	563	1.343	824	744	1.568	-11 %	17%
Reati contro il patrimonio: Frodi comunitarie	640 bis ep, L.898/86	94	28	122	93	46	139	141	53	194	+24 %	40%
Reati contro il patrimonio: Usura	644 ep	64	82	146	58	51	109	109	92	136	-4 %	25%
Reati contro il patrimonio: Riciclaggio	648 bis cp	250	63	313	379	79	458	274	68	342	+4 %	-25%
Reati contro il patrimonio: Autoriciclaggio	648 ter	26	1	27	34	8	42	39	2	41	+19 %	-2%
Falso in bilancio	2621, 2622 cc	55	4	59	54	6	60	73	17	90	+22 %	50%
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	art. 216 L.267/42	997	39	1.036	871	27	898	1.038	18	1.056	+1 %	18%
Reati in materia tributaria	D.lvo 74/00	2.735	41	2.776	2.231	52	2.283	2.267	33	2.300	-10 %	1%
Inquinamento e rifiuti	203/88, 100/92, 22/97, 209/99, 36/03, 59/05, 152/06	658	210	868	603	154	757	639	186	825	-3 %	9%
Lottizzazione abusiva	art. 18 L.47/85; D.P.R. 380/2001	752	105	857	615	92	707	555	96	651	-14 %	-8%
Tossicodipendenza	art 73 dpr 309/90	4.732	1.055	5.787	4.417	1.003	5.420	3.676	1.080	4.756	-10 %	-12%

* I dati riportati nella tabella sono stati acquisiti dalle Procure del Distretto. La non completa compilazione dei dati trasmessi incide sia sui valori totali che sui valori percentuali
** variazione media in rapporto all'entità del fenomeno ottenuta come incremento medio diviso la media dei valori